EDIZIONE DEL LUNEDI'

Anno 94 - Numero 189

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1280: anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2700. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre [illegible], trim. [illegible]

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-243 (15 linee)

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDI'

Lunedì 27 - Martedì 28 Agosto 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-243 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo M. Spinelli 5, telefono [illegible]

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Dopo l'intervento delle Forze Armate nell'Irpinia

Affluiscono più rapidamente i soccorsi per i "terremotati,,

I reparti dell'Esercito stanno completando le tendopoli che verranno al più presto sostituite con baracche: in esse i senzatetto potranno affrontare con maggiore serenità i disagi dell'inverno - Gli aiuti giungono copiosi da parte di vari enti civili e religiosi - Fra gli altri sono da segnalare quelli recati dal marchese Falcone Lucifero e dalla Fondazione internazionale Balzan

DAL NOSTRO INVIATO

Avellino, lunedì mattina.

Passando per San Leucio del Sannio, in provincia di Benevento, prima di toccare i paesi dell'Irpinia, ci siamo fermati in una viuzza dove la folla osservava, muta, un cumulo di macerie. Fino a sabato là v'era una casa. Le scosse del terremoto la lesionarono. Fu chiesto il sopralluogo di un tecnico del Genio Civile. Venne il geometra Enzo Giuliano e, accertato l'immediato e grave pericolo, convinse il capo della famiglia, l'impiegato Erminio Catalano, a lasciare l'abitazione, insieme alla moglie, Luigia, e ai loro sette figli, senza perdere un istante (gli altri appartamenti erano vuoti perché sfitti). I Catalano avevano appena messo piede fuori del portone che il palazzo rovinò, divenendo un fumante mucchio di sassi.

Questo caso riflette da solo perfettamente le condizioni dell'edilizia nella zona danneggiata della Campania. Passando fra le case dei paesi deserti, dove sembra di attraversare le vie di Pompei o di Ercolano dopo l'eruzione, tutto pare in ordine. Avvicinandosi e guardando bene si notano invece fenditure e crepe che hanno fatto di quelle abitazioni trappole mortali. Basta talvolta un vigoroso scroscio d'acqua o un'aspra raffica di vento perché i muri cadano, sbriciolandosi. E spesso i crolli avvengono all'improvviso, senza un apparente perché. Ciò è accaduto a Reino e a Pontelandolfo.

Nella provincia di Benevento i senzatetto finora accertati sono un ottomila; in Caserta hanno dovuto abbandonare gli alloggi centocinquanta famiglie. Altra conseguenza delle scosse è l'avvallamento di talune strade, come quella di Casalduni, chiusa al traffico, e di Castelfranco in Miscano-Ponte Bagnaturo, dove possono passare solo i mezzi leggeri. E' in questa provincia, a San Giorgio La Molara, che un giovinetto di quattordici anni, Mario Brocchese, rimasto sotto le macerie e impazzito dal terrore, si rifiuta di mangiare da cinque giorni. I medici hanno disposto che — se continuerà nel rifiutare il cibo — venga trasportato all'ospedale psichiatrico e nutrito con la sonda.

L'organizzazione di soccorso è alquanto migliorata ed il merito di ciò è delle autorità militari (è presente il generale Silvio Aiola, capo di Stato Maggiore). La verità è che in circostanze così caotiche e drammatiche solo la disciplina e lo spirito di dedizione al Paese delle Forze Armate può affrontare quei problemi, riportando gradualmente calma e ordine. In situazioni del genere i «poteri» dovrebbero passare integralmente all'esercito. Così le mille beghe di taluni politicanti di scarso senso morale, avidi di esibizionismo con fini elettorali, verrebbero radicalmente eliminate. L'orientamento attuale nell'opera di soccorso è di far sorgere tendopoli, costituendole però al più presto con baracche, in modo da dare a ogni famiglia una più sicura difesa per il prossimo inverno, consentendo inoltre di installare cucine e servizi igienici singoli.

La Fondazione Balzan — che ha sede a Berna — si è offerta di provvedere fino alla «maggiore età» a tutte le esigenze degli orfani delle vittime. Il Consiglio esecutivo internazionale per il soccorso all'infanzia, con sede a Londra, ha stanziato un primo fondo di 10 mila sterline (17 milioni e mezzo) per i bambini delle famiglie rimaste prive di abitazioni.

L'ex-ministro della real casa, Falcone Lucifero, che al di sopra delle correnti monarchiche rappresenta come un ambasciatore ufficioso Umberto di Savoia nel territorio della Repubblica (qualcosa di simile ad un vescovo in partibus infidelium), dopo la visita al vescovo di Ariano Irpino, mons. Pasquale Venezia, ha percorso, nel più assoluto riserbo, le zone colpite, distribuendo a centinaia di famiglie un aiuto concreto e immediato, facendo ciò con tatto squisito, tale che il riceverlo non ferisce nessuno.

Pochi sanno che Falcone Lucifero, dal terribile nome (c'è però perfino un santo, veneratissimo a Cagliari, che si chiama così: «Lucifero»!), in gioventù, rompendo una antica tradizione familiare (suo zio Alfonso era stato per trent'anni deputato liberale nel Catanzarese), aderì al partito socialista, successivamente fu eletto a Crotone consigliere comunale, e socialista rimase finché nel '26 il fascismo soppresse ogni altra corrente politica. Girando per queste campagne, dove la miseria dei terreni, le convulsioni telluriche e l'abbandono dei campi danno un quadro dei più desolanti, avrà provato la nostalgia del suo vecchio partito?

L'elenco dei danni include anche la storica abbazia benedettina di Montevergine, dove si venera, da secoli, una icona bizantina. Sia l'abbazia che il santuario di Mugnano del Cardinale, dove si trovano tomba e reliquie di «Santa Filomena», hanno visto giungere in questi giorni fiumi di pellegrini. E' abbastanza nota la decisione della Congregazione dei Riti che ha soppresso dal calendario il nome di «Santa Filomena» (come già avvenne per «San Giorgio» e «Santa Candida») per il più ferreo dei motivi: la prova che quella santa, nata da una svista di un curato poco pratico di epigrafia, non è mai esistita. Ma la fede semplice e ardente dei contadini, ravvivata dallo spavento del terremoto, non ammette ragioni e, come a Montevergine, intorno all'antico quadro della Madonna, così a Mugnano del Cardinale la statua della «fanciulla martire» è circondata da un mare di fiamme: centinaia e centinaia di candele accese giorno e notte per invocare la liberazione dal più atroce e incomprensibile dei flagelli.

Accanto agli episodi drammatici non mancano quelli alquanto diversi. A Mirabella Eclano, la convulsione tellurica ha riaperto la polemica tra i sostenitori di S. Emidio e di S. Prisco. Entrambi, come dice il Martirologio romano, morirono trucidati per testimoniare la loro fede. Il primo — fatto vescovo dal papa S. Marcello — ad Ascoli Piceno, e l'altro — cui si intitola un pesciolino del Casertano — a Capua, sulla via Acquaria. S. Emidio per antica tradizione [illegible] protegge dai terremoti, [illegible] perciò scelto quale patrono [illegible] fedeli di Mirabella Eclano. Senonché, quando in uno scavo archeologico vennero fuori i resti di S. Prisco, la commozione fece sostituire con lui S. Emidio. Ora — si chiedono i sostenitori del martire marchigiano — non sarebbe il caso, dopo ciò che è accaduto, di fare nuovamente patrono S. Emidio? La questione verrà affidata con un esposto al vescovo di Avellino.

Un fenomeno ben previsto da chi conosce l'Irpinia — in ciò identica a molte altre province del Mezzogiorno — è l'accentuarsi dello spopolamento attraverso l'emigrazione, permanente e stagionale. Queste campagne sono sempre più deserte. Nessuno vuole continuare a soffrire la fame coltivando terre di scarsissimo reddito. Vi è un medico, Nicola Renzulli, di Ariano Irpino, che ha quattro fattorie, di cui tre completamente abbandonate perché non trova chi vi lavori. A Carife, vari contadini hanno lasciato il magro campicello di grano senza rimpianto per non perdere il contratto quali braccianti a Zurigo, Bordeaux o a Monaco di Baviera. E ogni giorno si parte per Svizzera, Francia, Germania, Canada.

La Volkswagen ha concesso ieri una speciale licenza a sessanta suoi dipendenti, quasi tutti dell'Irpinia, perché si tranquillizzino recandosi in Italia a riabbracciare i loro parenti nei paesi sconvolti dalla periodica collera del Vulture, il vulcano che, pur spento il suo fuoco, si muove ancora nel sonno secolare.

Il panorama che si offrirà ai loro occhi, appena giungeranno da Wolfsburg, sarà decisivo. E con loro, migliaia di emigranti faranno chiamare i familiari. La sfiducia nelle «provvidenze» dello Stato per i terremotati è basata su troppi fatti, antichi e recenti. Ad esempio, si ricorda fra l'altro che a Ischia (uno dei cui comuni è Casamicciola) vi sono ancora le baracche fatte sorgere dopo il terremoto del 28 luglio 1883. Chi ne dubitasse non ha che da recarsi a Forio, in località Monterone, dove nel quartiere Umberto I oltre cento famiglie vivono in un villaggio di sgangherate costruzioni di legno con tetti di lamiere.

Crescenzo Guarino

Autocarri della Croce Rossa carichi di viveri, coperte e medicinali partono da Roma per raggiungere i paesi colpiti dal terremoto (Telefoto)

Tre donne arse vive in uno scontro a Savigliano

Spaventoso urto frontale tra due macchine presso il bivio di Genola - Due delle vittime sono torinesi - Tre feriti in gravi condizioni - La sciagura (accaduta ieri sera alle 20) provocata da un incauto tentativo di sorpasso - Coraggioso gesto di un agente della polizia stradale che salva due uomini dalle fiamme

I resti di una delle due «seicento» schiantatesi al bivio di Genola. Sulle lamiere contorte son visibili i segni lasciati dalle fiamme divampate dopo lo scontro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Savigliano, lunedì mattina.

Tre donne sono morte orrendamente bruciate in uno spaventoso incidente stradale accaduto poco dopo le venti di ieri a Cervasca, sulla strada statale da Savona a Torino, nei pressi del bivio di Genola. Due «600» si sono scontrate frontalmente, con estrema violenza; immediatamente dopo l'urto si sono incendiate. L'incidente è avvenuto senza testimoni, e si deve alla prontezza di spirito e allo sprezzo del pericolo di un agente della polizia stradale se i morti non sono due di più.

Due delle donne arse vive erano torinesi: Maria Vola Quinterno, di 32 anni, e la cognata Viviana Petracca, della medesima età; la terza abitava a Genola, aveva 21 anno e si chiamava Severina Daniele: è spirata dopo atroci sofferenze poco prima di mezzanotte all'ospedale Maggiore di Savigliano.

Le due donne di Torino viaggiavano sulla «600» targata To 317970 assieme ai rispettivi mariti, Angelo Vola e Cesare Quinterno, al secondo dei quali la macchina era intestata: non si è ancora potuto stabilire con esattezza chi era al volante, dato che sia il Vola che il Quinterno sono in condizioni piuttosto gravi: dal momento del loro ricovero all'ospedale di Savigliano non hanno ancora ripreso conoscenza. Sono anch'essi gravemente ustionati e molto probabilmente hanno riportato nel tremendo scontro anche qualche frattura: da alcune ore non fanno che gridare orribilmente. Il meno grave è il pilota della seconda auto, targata Cuneo 64432, il ventiquattrenne Nino Bruciafreddo, abitante a Genola in cascina Brantonio, il quale stava rientrando a casa in compagnia di Severina Daniele, sua fidanzata. Egli deve la salvezza al fatto che è stato sbalzato fuori dell'auto, mentre la ragazza che era al suo fianco ne è rimasta prigioniera. Nino Bruciafreddo si è prodotto varie fratture e contusioni e ne avrà per un mese di ospedale.

I due uomini che erano a bordo della «600» torinese sono invece stati salvati dal coraggiosissimo intervento di un agente della pattuglia di Cuneo della polizia stradale, Aldo Dilaga, giunto sul luogo della sciagura pochi minuti dopo, quando purtroppo già le fiamme avevano iniziato la loro opera distruttrice. Aldo Dilaga si è gettato senza esitazioni nel rogo ed è riuscito ad estrarre dal groviglio i corpi di Cesare Quinterno e Angelo Vola, i cui vestiti erano già quasi completamente carbonizzati. Ora i due automobilisti sono all'ospedale di Savigliano, come abbiam detto, accanto al loro ardimentoso salvatore, il quale ha riportato gravi ustioni ad entrambe le mani: i medici lo hanno giudicato guaribile in quindici giorni.

Non è stato ancora possibile accertare con esattezza le circostanze dell'incidente, ma pare quasi sicuro che esso è stato provocato da un incauto tentativo di sorpasso, operato dalla vetturetta torinese proprio nel momento in cui un'auto che la precedeva ha iniziato la medesima manovra per guadagnare qualche posizione in una lunga colonna che procedeva verso Torino. Non è più stato possibile al pilota dell'utilitaria rientrare a destra nella fila di auto: la «seicento», imprigionata nella corsia di sinistra è andata a cozzare frontalmente, con estrema violenza contro la macchina di Genola che le correva incontro.

Poco dopo l'incidente è giunto sul posto, oltre alla pattuglia della polizia stradale di Cuneo comandata dal maresciallo Ponzetti, che ha provveduto a interrompere il traffico, anche un'autopompa dei vigili del fuoco di Savigliano, che con schiumogeni hanno soffocato le fiamme sulle lamiere contorte ed arroventate.

I quattro torinesi stavano rientrando da una visita alla madre di Angelo Vola, ricoverata in un convalescenziario nei pressi di Sanremo. I coniugi Quinterno avevano lasciato Torino presso una delle loro bambine, Annamaria, di ventidue mesi. Tutti erano attesi per le prime ore della serata a casa della madre di Cesare e Maria Quinterno: man mano che il tempo passava l'attesa si faceva più angosciosa. A mezzanotte, con ogni cautela, è stato provveduto ad informare la povera signora e suo marito della terribile sciagura.

Angelo Vola avrebbe dovuto riprendere stamane servizio alla Fiat; il cognato lavora invece presso l'Azienda tranvie municipali.

a. p.

Da sin.: il Quinterno, sua moglie, Maria e Angelo Vola

Sopra il rifugio dei "Grands Mulets,,

Tremenda avventura su un ghiacciaio del Bianco

Cade e si uccide un alpinista in un baratro - Un compagno infortunato viene soccorso da un elicottero che rischia di precipitare - Una guida, accorsa in aiuto, scivola e si salva aggrappandosi ai bordi d'un crepaccio

Courmayeur, lunedì matt.

Un alpinista francese è morto dopo essere caduto in un crepaccio ed un elicottero inviato in suo soccorso ha rischiato di precipitare per un difficile atterraggio nei pressi del luogo della sciagura.

L'incidente è avvenuto alle 14 di sabato, al di sopra del rifugio dei Grands Mulets. Due alpinisti — il tipografo Raymond Trunde di 22 anni abitante a Ginevra e un suo amico, l'operaio Jean Mabire di 21 anni di Cherbourg, — erano impegnati nell'attraversamento di un crepaccio. Poco pratici della tecnica alpinistica, pensarono che per superarlo bastasse fare un gran balzo al di là dell'ostacolo, non tenendo invece conto della cornice di neve friabile e pericolosissima che ne costituisce il falso bordo.

Per primo saltò il Mabire, dopo aver preso un breve slancio: finì proprio sopra questa lingua di neve che forma la cornice e sprofondò, cadendo per una ventina di metri e fluendo, su un terrapieno di roccia. Fortunatamente il Mabire, che era rimasto in piedi, si salvò grazie anche alla neve soffice che ricopriva la sporgenza. «Quando aprii gli occhi per guardarmi attorno — ha poi raccontato — con sorpresa vidi sopra di me un corpo immobile, che scambiai per un altro alpinista infortunato. Allora chiamai il mio compagno, che pensavo in ansia ai bordi del crepaccio: "Raymond, c'è un ferito qui, aiutami a tirarlo su!". Fui stupefatto di non ricevere risposta. Purtroppo, osservando meglio, mi accorsi che il corpo immobile dell'alpinista era quello del mio amico.

L'allarme fu dato da una guida di Chamonix che transitava nella zona con un cliente e che udì i disperati richiami. Alle 16,30 (due ore e mezzo dopo l'incidente), un elicottero si posava nei pressi e la guida Jean Garcia raggiungeva il crepaccio, mentre l'«Alouette» riprendeva il volo per caricare a Chamonix altri soccorritori.

Mentre la guida Garcia attraversava il crepaccio dell'Echelle, scivolava e finiva proprio sul bordo. Aggrappandosi disperatamente si salvava, perdendo però il materiale prezioso che trasportava: tutto l'apparato «RT» che aveva sulle spalle.

Ma le disavventure non erano finite. L'elicottero, pilotato dal comandante Fuhrmann, nell'atterraggio aveva un brusco avvicinamento al terreno di ghiaccio per la ristrettezza del campo, e si posava su un pattino solo. Per la perizia del pilota non si doveva però registrare un altro incidente. Ciononostante il ferito poteva venire caricato sull'elicottero. Il Trunde doveva però morire durante il volo di avvicinamento a Chamonix per le ferite riportate alla testa, essendo caduto nel crepaccio a capofitto.

i. v.

S'uccidono due alpinisti nel Gruppo del Gran Combin

Aosta, lunedì mattina.

Due alpinisti hanno perduto la vita nel gruppo del Gran Combin, sul versante svizzero della montagna. Non si conoscono ancora i nomi delle vittime che, a quanto sembra, stavano scalando la parete nord del Mont Velan.

L'allarme in Valle d'Aosta è stato dato nel pomeriggio di ieri dal figlio del deputato valdostano on. Caveri, che si trova a Ollomont per trascorrervi un periodo di vacanze. Ad Aosta già era stato richiesto l'intervento di una squadra di soccorso che si apprestava a partire, quando invece è giunta notizia che la sciagura si era registrata in territorio svizzero.

Ieri sono stati ricoverati altri quattro colpiti

Diminuisce l'ansia nel Salernitano: l'epidemia di tifo ha decorso benigno

Il totale dei casi finora denunciati come «sospetti» ammonta a 42 - Finora per 4 di essi il responso è positivo, ma la diagnosi non è pessimistica

DAL NOSTRO INVIATO

Salerno, lunedì mattina.

Razzi e girandole hanno acceso ieri sera di colori e di luci il cielo di Vietri, la montagna e il mare si sono incendiati del loro riverbero. Non erano fuochi di ringraziamento perché le popolazioni delle quattro frazioni avessero visto diradare la minaccia del tifo, però così erano un segno ugualmente consolante. Ieri era la festa patronale di Benincasa che, con Dragonea, Raito e Albori, è al centro di questa oscura e inquietante minaccia, il tifo. Aver voluto ugualmente solennizzare il santo patrono con i festeggiamenti predisposti per la sua ricorrenza, mi si faceva osservare mentre il cielo rimbombava di gaie detonazioni, vuol dire che la gente è tutt'altro che allarmata.

Ad esprimere, e giustificare, la sua serenità, sta anche il fatto che ieri due soli ammalati si sono aggiunti a quelli finora ricoverati negli ospedali di Cava dei Tirreni e di Salerno e nella clinica privata di Raito. Il totale così raggiunge la cifra di 42, su 56 dei quali incombe la minaccia di una diagnosi positiva circa il sospetto che si tratti di tifo. Per quattro di essi, infatti, il responso, dato sabato dall'Istituto d'igiene e profilassi di Salerno, era già stato positivo, si trattava di tifo.

Quale origine abbia avuto questo focolaio di infezione che mina la salute e demoralizza la resistenza dei 2000 abitanti delle quattro frazioni montane di Vietri sul Mare, si è già spiegato. In un primo tempo si era parlato d'inquinamento, avvenuto quando alla fine di luglio il Consorzio dell'acquedotto Ausino decise la sostituzione di due chilometri di tubi con altri di maggior diametro, per assicurare una più vasta portata d'acqua. Si suppone poi che l'inquinamento fosse avvenuto qualche giorno dopo, quando i famosi tubi, venuti dalla Germania, alla pressione dell'acqua andarono in frantumi, e così, si ritenne, il terriccio infetto di colibacilli aveva contagiato l'acqua.

L'ipotesi dell'inquinamento dovuto a un fatto esterno è stata però scartata dalle autorità sanitarie.

Ma l'infezione ha avuto una seconda ondata, più grave della prima. I sintomi hanno fatto sospettare i medici che si tratti di tifo. Fino ad oggi i colpiti, nelle quattro frazioni, ma soprattutto a Dragonea, sono oltre duecento. Vengono curati in casa, ed il decorso del male non sembra preoccupante. Oltre questi, ve ne sono 42 per i quali è stato ritenuto indispensabile il ricovero all'ospedale. Nei loro riguardi i sospetti che si tratti di tifo sono più fondati.

Dopo l'ondata di venerdì, che vide l'ingresso in ospedale di oltre una ventina di ammalati, il decorso dell'infezione sembra declinare. Ieri, come si è detto, non si sono avuti che due ricoveri. Fortuna che sia così, perché i reparti infettivi degli ospedali di Cava dei Tirreni e di Salerno sono ormai saturi, e si è dovuto ricorrere a una clinica privata di Raito, che ha messo a disposizione un intero piano accogliendovi 18 ammalati sui 20 posti messi a disposizione.

Casi paradossali. Mentre per alcuni ammalati si è incontrato l'intralcio della mancanza di posti, alla quale si è ovviato ricoverandoli nella clinica di Raito, altri, invece, non vogliono abbandonare le loro case. Intere famiglie, di quattro o cinque persone, sono ammalate, ma rifiutano di essere mandate all'ospedale, affrontando il disagio ed il pericolo delle cure casalinghe.

Localizzata nei serbatoi la causa dell'infezione, si è proceduto con prontezza ed energia alla loro pulizia, completata da un'accurata disinfezione. Dopo un giorno di sospensione, sabato l'acqua è stata ridata alle frazioni assetate. Nel frattempo gli abitanti erano stati riforniti di medicine ed era stata iniziata la loro vaccinazione antitifica, mentre creolina e lisoformio venivano sparsi in abbondanza nelle strade e nelle case.

Ieri mattina il medico provinciale dott. Chignoli, il sindaco avv. Carrano ed il maresciallo dei carabinieri Giuseppe Napolitano, comandante la stazione di Vietri, si sono recati a Dragonea. Furono raggiunti poco dopo da un medico dell'Istituto di igiene e profilassi di Salerno. Sulla piazza la popolazione commentava l'arrivo dell'acqua, ma nessuno era disposto a berla. Una voce disse: «L'altro giorno, con un manifesto, avete dichiarato che l'acqua non era potabile: ora ce ne vuole un altro che annulli il primo ed affermi che è potabile».

Il medico dell'Istituto di igiene disse che, se l'acqua era ridata, significava che era potabile, e non c'era bisogno di un manifesto, ma le sue parole furono accolte da incredulità. Egli allora si fece dare un bicchiere, ed altrettanto fece il maresciallo Napolitano. Assieme lo riempirono d'acqua e lo vuotarono con soddisfazione e fiducia. Ma gli altri rimasero incrollabilmente diffidenti. Vogliono il manifesto.

Giuseppe Faraci

In 4ª pagina:
Altre numerose sciagure della strada in Piemonte

CRONACA CITTADINA

Vacanze finite per duecentomila

Riaprono le fabbriche la città si è affollata

Animazione eccezionale a Porta Nuova - Intensificato servizio di polizia stradale e di vigili urbani - E stamane i tram sono di nuovo gremiti di gente che va a lavorare

La città si è affollata di colpo. Per la maggior parte dei torinesi le vacanze sono finite: stamane, dopo la pausa estiva, si riaprono gli stabilimenti Fiat, Lancia, Ceat Cavi, Ceat Gomma, Microtecnica, Riv, Westinghouse, Nebiolo, Viberti e numerosi altri. Ieri treni gremiti e lunghe colonne di macchine hanno riportato a casa oltre 200 mila villeggianti, abbronzati dalla permanenza sulle spiagge o in montagna. Alla stazione di Porta Nuova l'animazione era eccezionale. I treni di Lecce, dell'Etna, del Sole e della Riviera ligure sono stati rinforzati al massimo e ciascuno aveva non meno di 18 carrozze; tre convogli straordinari erano stati disposti per i massicci arrivi da Lecce, dalla Sicilia e da Savona.

Una folla pittoresca si riversava sulle banchine d'attesa tra miriadi di bagagli. Vestiti sgargianti, cappelli di paglia, barchette a vela, ombrelloni melanconicamente ripiegati riportavano in città l'ultima immagine della stagione balneare. Era gente che trascinava bambini ancora intontiti dal lungo viaggio e si disperdeva rapidamente, inghiottita dai taxi e dai tram.

La scena s'è protratta fin dopo la mezzanotte con l'arrivo degli ultimi convogli da Roma, dal Veneto e da Ventimiglia. Nel traffico intenso del grande ritorno dalle vacanze si sono mescolati anche treni straordinari in transito per la Francia, che riportavano a casa frotte di turisti d'Oltralpe.

Il Lecce delle 8,40 è giunto con 40 minuti di ritardo, quello straordinario un'ora dopo l'orario previsto. Si calcola che durante l'intera giornata di ieri siano arrivate a Porta Nuova circa 500 carrozze con un totale di oltre 200 mila passeggeri.

Lungo le strade, dalle prime ore del mattino fino a tarda sera, colonne di automobili. La Polizia Stradale aveva disposto doppi turni con 60 pattuglie dislocate sulle statali Ceva-Savona, Susa-Moncenisio, Genova-Asti, Pinerolo-Sestriere, Chivasso-Casale e lungo altre importanti arterie.

Nei punti periferici, all'imbocco della città, segnalatori, motociclisti e autoradio dei vigili urbani hanno intensificato la vigilanza tra le 17 e le 21. Pattuglie stazionavano al ponte di Altessano, dove sbocca la strada delle Valli di Lanzo, a Sassi, nella rotonda di corso Giulio Cesare che smista il movimento delle autostrade di Milano e di Ivrea e della statale di Chivasso. L'afflusso di automobili con la «capote» carica di bagagli, di «roulottes», di motociclette è continuato fino a tarda ora. La città, stamane, riprende l'aspetto dei giorni normali: i primi tram saranno affollati di gente che va al lavoro.

Un malato impazzisce e fugge dall'ospedale

Un uomo, da qualche tempo ricoverato all'ospedale Santa Croce di Moncalieri, è impazzito improvvisamente ed è fuggito in pigiama dal nosocomio: si deve al tempestivo e pronto intervento del portinaio se non gli è accaduto qualche serio incidente. Lo sventurato è Giovanni Grassino, di 48 anni, residente a Lainì in via Settimo 23. Ieri, dopo aver dato in escandescenze, usciva di corsa dalla porta dell'ospedale, e si lanciava per la strada che porta in piazza. Il custode si gettava dietro di lui, lo raggiungeva nei pressi del Municipio e riusciva a rinchiuderlo dentro un portone. Quindi telefonava ai vigili. Il Grassino, che frattanto si era un po' calmato, veniva trasferito a Collegno.

Il capo dei tassisti abusivi arrestato per violenze e lesioni

Tagliata la strada ad un guidatore di auto pubblica regolarmente autorizzato, l'aveva poi colpito con una scarica di pugni - Altri 4 autisti hanno denunciato alla Mobile di essere stati minacciati

L'operazione di polizia contro i tassisti abusivi è in piena sviluppo. Dopo il fermo dei due che la polizia ferroviaria ha sorpreso a Porta Nuova mentre prendevano la macchina dei viaggiatori, un terzo è stato arrestato ieri notte. E' Pietro Mollica, di 24 anni, nato a Potenza e abitante in corso Brescia 11. E' stato indicato dai tassisti regolari come il più facinoroso e violento della piccola «mafia» che opera alla stazione e nei pressi degli ospedali. In seguito alle denunce, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Riccardi ha firmato un mandato di cattura per violenza privata, lesioni personali e esercizio abusivo del mestiere di tassista.

Gli agenti della Squadra Mobile, al comando del dott. Montagnaro, lo hanno atteso davanti alla sua abitazione. E' arrivato all'una, sulla «1100» intestata alla moglie Anna Sommario, di 24 anni. Quando è sceso, è stato dichiarato in arresto. In Questura esiste su di lui un voluminoso fascicolo per diversi reati: furto, truffa, appropriazione indebita. Già il 13 novembre 1961 era stato denunciato per minacce contro due tassisti, Valerio Dandri e Giovanni Bosignola. Ora, l'episodio più grave di cui dovrà rispondere risulta da una denuncia presentata da un altro tassista, Roberto Mario, 26 anni, abitante in via Aosta 79.

Pietro Mollica, 24 anni

L'episodio è accaduto qualche tempo fa. Il Mario è stato tra i primi ad opporsi all'attività clandestina del Mollica e lo ha indicato ai colleghi come il capo della «mafia» dei taxi. Ecco che il suo atteggiamento provoca una immediata reazione. Sta tornando da un servizio alla Barriera di Francia. Poco oltre piazza Bernini una «1100» gli si affianca, lo stringe contro il viale, lo costringe a fermarsi. Il guidatore scende, lo insulta, gli grida: «Ti insegnerò a guidare». Poi lo colpisce con una scarica di pugni. Sembrerebbe uno dei tanti incidenti di circolazione, se l'aggressore non fosse il Mollica.

Il clima di timore che episodi come questi avevano creato fra i tassisti si è dissolto dopo l'energico intervento della magistratura e della polizia. Ieri mattina altri quattro autisti si sono presentati alla Squadra Mobile, per denunciare di essere stati minacciati e intimiditi. Pare che altri arresti seguiranno a quello del Mollica: oggi verranno raccolti elementi più precisi. Si indagherà anche sulla denuncia presentata dal tassista, Aristide Manilliaro: una automobile sconosciuta avrebbe cercato di investirlo a Porta Nuova.

Primo giorno di caccia: come ogni anno, una serie di incidenti

In fin di vita un pensionato ferito con 3 fucilate da uno sconosciuto

Altri episodi: uccide un cane invece di una lepre e il padrone, inferocito, lo picchia a sangue - A Carignano: al primo colpo gli scoppia il fucile in mano e gli asporta due dita

Nella prima giornata di caccia si sono verificati, come ogni anno, alcuni incidenti. Il più grave è capitato al settantaduenne Anselmo Scavino, pensionato della Cassa di Risparmio, abitante con la moglie in via Magenta 27. Colpito da una scarica di pallini, è ora ricoverato in gravissime condizioni all'Astanteria Martini: i medici si sono riservata la prognosi.

Lo Scavino trascorre il periodo estivo in una sua casetta nella borgata Miglia di Casalborgone. E' un cacciatore appassionato e da alcuni giorni si preparava con cura per la giornata d'inizio della stagione venatoria. Ieri pomeriggio è uscito di casa verso le 16 e si è diretto in un bosco poco lontano dove gli risultava, dalle precedenti ispezioni, che v'era la possibilità di fare un buon carniere di tortore, colombacci, rigogoli e altri uccelli.

Di consueto lo accompagna, nelle passeggiate e negli appostamenti alla selvaggina, il nipote Gaudenzio Bianchi, pure abitante a Torino in corso Vittorio Emanuele 60. Ma ieri l'anziano cacciatore ha voluto andare solo. Si è piazzato vicino ad una passeggera formata da un torrentello ed ha atteso il passaggio degli uccelli.

Ad un tratto sono rimbombati tre colpi, subito seguiti da invocazioni di aiuto e da lamenti. Le detonazioni e le urla sono state udite da una donna che è corsa verso il luogo da cui le sembrava provenissero. Così la donna vedeva lo Scavino, che ben conosceva, venire avanti barcollando, appoggiandosi, per reggersi in piedi, al fucile, come se fosse un bastone. Aveva la faccia tutta insanguinata. La donna lo faceva sedere e poi andava alla sua abitazione a chiedere aiuto.

Il ferito: Anselmo Scavino

Poco dopo sul posto erano la moglie del ferito, il nipote Bianchi ed il medico condotto dott. Vicari, che, dopo avere medicato sommariamente lo sventurato, lo portava in auto all'astanteria Martini. Qui il prof. Banchiari riscontrava che un pallino gli era penetrato in un polmone, un altro aveva leso la carotide, altri avevano prodotto parecchie ferite in diverse parti del corpo. Del feritore non si sono trovate tracce.

— Un altro cacciatore è stato picchiato a sangue da un contadino. E' l'operaio Pietro Bogliarino, di 38 anni, abitante in strada Valsalice 62. Ieri mattina in regione Monacco di Asti vedeva all'improvviso una grossa lepre attraversargli la strada. L'animale spariva di là di una siepe. L'inseguiva e poco dopo vedeva un altro cespuglio, e ridosso di un muro, fremere come se dentro vi fosse un animale. Pensando che si trattasse della lepre prendeva la mira e sparava.

Si levava un guaito straziante. Stupito faceva qualche passo in avanti. In quel mentre arrivava di corsa un contadino. «Disgraziato! Che cosa hai fatto! Mi hai ucciso il cane!» gridava l'uomo e, prima che il Bogliarino pensasse di scappare, gli era addosso e lo colpiva con una gragnuola di calci e pugni. La giornata di caccia per il Bogliarino era finita. Si recava al San Giovanni dove il medico gli riscontrava la rottura di due denti, tagli alle labbra ed alla lingua, alcune ecchimosi: lo dichiarava guaribile in una decina di giorni.

— Il ventiquattrenne Nicola Grasso, abitante a Vinovo in via Cottolengo 55, ha perso due dita a causa dello scoppio del fucile. Guarirà in un mese. L'incidente gli è accaduto ieri mattina nei pressi di Carignano. Visto uno stormo di uccelli puntava l'arma e sparava. Contemporaneamente al colpo gettava un urlo di dolore e lasciava cadere il fucile: la canna era esplosa, asportandogli due dita della mano destra.

A parte questi incidenti la giornata è stata favorevole ai cacciatori: nessuno è tornato a casa senza preda. Molti hanno fatto carnieri abbondanti. Fra le vittime numerose le lepri, i fagiani, le starne. Si calcola che in Piemonte su 84 mila cacciatori almeno 60 mila abbiano partecipato alla strage, e che in totale siano state sparate cartucce per il valore di 22 milioni di lire.

Tenta di rubare un'auto con una signora dentro

Da qualche giorno era stato segnalato in città la presenza di un giovane che, spacciandosi per giornalista, diceva di voler fare un'inchiesta sulle ragazze squillo. La polizia lo ha rintracciato e, dopo aver accertato che non aveva mezzi di sussistenza, gli ha consegnato il foglio di via obbligatorio per il suo paese, Siracusa. Il giovane, Gianni Musco di 20 anni, avrebbe dovuto partire ieri sera. Frattanto, davanti alla questura, tentava di entrare nelle automobili in sosta. E' stato ammonito dagli agenti, per qualche ora è rimasto tranquillo. Ma, verso sera, ha trovato finalmente un'automobile aperta: una «Fiat» su cui una signora attendeva il marito. Si è seduto al volante, ha cercato di avviare il motore. La donna si è messa a gridare spaventata, finché è arrivato di corsa il marito, ha tirato fuori il Musco dalla macchina, poi si è rivolto agli agenti della Squadra Mobile, denunciando l'accaduto. Una «pantera» della Volante ha raggiunto il Musco in via Cernaia. Il giovane ha reagito con violenza: è alto quasi due metri, fortissimo, il brigadiere Montese ha dovuto atterrarlo con una mossa di judo.

Impressionante tragedia al quinto piano di una casa popolare

Con la bimba in braccio sviene sul balcone la piccola cade in cortile e si sfracella

Lorella era nata due mesi fa: per dieci anni i genitori avevano desiderato una figlia - La madre, ricoverata all'ospedale dopo il malore, non ricorda nulla - Nessuno osa rivelarle la tremenda verità

Paola Santilloni non sa ancora che la sua bimba è morta

Una donna è svenuta sul balcone di casa, al quinto piano; aveva in braccio la figlioletta di due mesi e la piccola è scivolata oltre la ringhiera, sfracellandosi 15 metri più in basso. Ora la madre è all'ospedale e non ricorda nulla; nessuno ha ancora avuto il coraggio di dirle che la bimba è morta.

L'avevano aspettata per dieci anni, quella piccola, i coniugi Giovanni Santilloni, quarantaduenne, operaio della Società Italiana Ossigeno, e Paola Santoro, di 39 anni. Sposati dal 1952, fino all'anno scorso era sembrato che non potessero aver figli: questo era il loro cruccio, avevano fatto di tutto per porvi rimedio. Finalmente, due mesi fa, era venuta Lorella, dopo una gravidanza difficile e un parto lungo, complicato, che aveva messo in pericolo la vita della madre. Paola Santoro ne era uscita prostrata, debolissima. Ancora adesso, si sentiva spesso mancare e solo da qualche settimana aveva potuto far ritorno a casa, in corso Cadore 7.

La spaventosa caduta

Ieri la bimba avrebbe compiuto i due mesi; i genitori avevano comperato una pellicola a colori, per farle le prime fotografie. E' domenica, in casa c'è aria di festa, un gruppo di amici è venuto a vedere la bambina, a portarle qualche piccolo regalo. Ora se ne stanno andando, scendono le scale. Paola Santoro, con la figlia in braccio, esce sul balcone per vederli partire; sulla porta di casa l'ultimo degli ospiti, Roberto Zanola abitante in via Carso 45, prende congedo. Nello stringere la mano al Santilloni, alza gli occhi per caso e, attraverso la porta aperta della camera da letto, vede che la donna si sta accasciando lentamente, contro la ringhiera.

«Ho pensato — racconterà più tardi — che la bimba fosse rimasta prigioniera sotto di lei, e sono accorso per liberarla prima che soffocasse. Con il marito, la abbiamo sollevata, ma la piccina non c'era».

Il Santilloni non ha ancora capito, forse pensa che la figlioletta sia stata deposta nella culla, si preoccupa soprattutto della moglie, la trascina verso il letto. Ma lo Zanola ha il cuore stretto da una certezza angosciosa e si sporge a guardare. Laggiù, nel cortile, c'è un corpicino immobile. Ha le gambe sul marciapiede di cemento, la testina tra i fiori secchi di un'aiuola riarsa dal sole.

Lo Zanola corre sul pianerottolo, suona alla porta dei vicini, «Correte, la bimba è caduta in cortile», invoca affannosamente. Ha aperto la signora Maria Franchini: è la prima a scendere le scale di corsa, a chinarsi sul corpicino insanguinato. Lorella respira ancora. Viene caricata su una automobile, poco dopo è all'ospedale Regina Margherita, nel reparto di chirurgia infantile del prof. Solerio. Ma è troppo tardi: un'ora dopo il lieve, impercettibile respiro della bimba si spegne del tutto.

La madre, frattanto, è stata portata priva di sensi al Martini. Ha riaperto gli occhi, stupita. Si sente la testa vuota, l'ultima cosa che ricorda è la visita degli amici. Chiede di Lorella, ma senza mostrarsi preoccupata. Le è accanto il marito; ha appena ricevuto per telefono notizie della bimba, non gli hanno dato speranze. Procura che la voce non gli tremi, nel rispondere: «Sta bene, è da tua sorella». Paola Santoro richiude gli occhi, sollevata. Le sue condizioni non sono gravi, è soltanto esaurita. Ma i medici temono per il momento in cui verrà a sapere che la piccola Lorella, desiderata per tanti anni, non c'è più.

Annuncia alla moglie che sta per morire

All'astanteria Martini un'autoambulanza della Croce Rossa ha portato ieri verso le 18 un uomo in gravissime condizioni: si era avvelenato con barbiturici. E' impiegato all'Azienda tranviaria municipale, si chiama Alberto Margaria, di 34 anni, e abita con la moglie, Rosa Pace, di 29 anni, in strada Venaria 171.

Verso le 17,30 il Margaria si rivolgeva alla moglie e le annunciava che stava per morire: «Mi sono avvelenato: tre ore fa ho ingerito due tubetti interi di sonnifero. Chiama l'autoambulanza...». La donna, che già aveva scorto un terribile pallore sul volto del marito, chiamava un'autolettiga e l'uomo veniva portato all'astanteria Martini. Qui il medico di guardia confermava i sintomi di un grave avvelenamento. Il Margaria è ricoverato con prognosi riservata.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+25,1
MINIMA	+16,4

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +21,6; pressione 743,7; umidità 71%. Cielo nuvoloso. Previsioni: tempo nuvoloso. Temperatura stazionaria. Temperatura a Casello: massima +27,7; min. +15,3; media +20,4.

L'automobile sbanda: tre morti mentre ritornano dalle vacanze

Sull'utilitaria viaggiavano cinque persone, con un cumulo eccessivo di bagagli

Costantino Tazza ed il suo bimbo Giovanni di 3 anni

Una famiglia di torinesi è stata distrutta in un incidente stradale mentre tornava in auto dalle vacanze. Nella sciagura, avvenuta sull'Aurelia nei pressi di Orbetello, tre persone sono morte e due sono gravemente ferite. Le vittime sono: Costantino Tazza di 41 anni, abitante in corso Orbassano 285, dipendente della ditta di autotrasporti «Piemontese»; il figlioletto Giovanni di 3 anni; il cugino Francesco Pascarella di 26 anni, nato e residente a Maddaloni in provincia di Caserta. Costui stava venendo a Torino con la speranza di trovare un lavoro. La moglie del Tazza, Angiolina Desiato di 38 anni, è stata ricoverata con prognosi riservata all'ospedale di Orbetello per fratture delle gambe e lesioni interne. Nel lettino accanto c'è la figlia Ida di 13 anni, che ha riportato la frattura della gamba sinistra e altre ferite giudicate guaribili in tre mesi.

La «600» targata To 185372 era guidata dal Tazza che aveva al fianco il cugino Pascarella. Dietro c'erano la moglie e i due bambini. L'incidente ha avuto un testimone: l'operaio dell'Ente Maremma Elvezio Rossi di 21 anni, che in motocicletta si recava ad Albinia. Il Rossi ha dichiarato alla Polizia stradale di essere stato superato sul rettilineo di Patanella dall'auto che viaggiava a velocità sostenuta. Pochi istanti dopo è avvenuta la tragedia.

La macchina è uscita di strada sulla destra, schiantandosi contro un platano che è penetrato nel cofano fino a toccare il cruscotto. L'auto si è praticamente accartocciata attorno al tronco.

Automobilisti di passaggio ed il Rossi hanno faticato non poco ad estrarre i corpi dall'ammasso di lamiere contorte. Il Pascarella ed il piccolo Tazza erano deceduti sul colpo per frattura della volta cranica. Il guidatore, Costantino Tazza, respirava ancora quando è giunto all'ospedale. Trasfusioni di sangue, immobilizzazione chirurgica del torace e ogni altra cura non sono però servite a salvarlo: è deceduto mezz'ora dopo per schiacciamento del torace ed emorragia interna. Tornava da Maddaloni, dov'era andato per un periodo di villeggiatura in casa di parenti. Il 13 agosto, prima di partire da Torino, aveva stipulato un'assicurazione sulla vita. A casa sono rimasti altri due figli, Sebastiano di 19 anni, e Walter di 8 anni, affidati ad uno zio che ieri ha ricevuto la tragica notizia da una telefonata della Stradale.

Ai primi soccorsi era sembrato che l'incidente fosse stato causato dallo scoppio della gomma anteriore destra trovata sgonfia. Il pneumatico, molto consunto, sembra tuttavia che si sia afflosciato nell'urto. La vettura era stracarica. Oltre alle cinque persone c'erano almeno un quintale e mezzo di bagagli: tre bidoni di plastica con 60 litri di vino, una damigiana d'olio, due grandi valigie piene di scatole e pacchi di cibi in conserva ecc. La merce era sistemata sul tetto della macchina. Il carico eccessivo può aver compromesso la stabilità di marcia del veicolo.

Echi di cronaca

La madre della sposa pazza racconta «Fu un garzone che stregò mia figlia»

Maria Carena, che giovedì sera a Carignano seminmassacrò il marito a colpi di scure, piange e chiede che non le facciano del male - L'uomo è sempre in fin di vita

Giuseppe Cuminatto, l'operaio trentacinquenne di Carignano seminmassacrato a colpi di scure dalla moglie impazzita, è ancora in condizioni disperate nella clinica del prof. Bolsi, alle Molinette, dove già nella serata di sabato fu sottoposto ad un difficile intervento chirurgico alla testa.

La donna, Maria Carena di 28 anni, è ricoverata all'ospedale psichiatrico di via Giulio. Di tanto in tanto viene colta da crisi di pianto. «Non fatemi male» ripete. A chi gli chiede perché ha assalito suo marito con la scure, risponde con voce assente, come un automa: «Io non ho fatto niente, lui è caduto». E' una donna perduta dietro la barriera della pazzia. Sarà compito difficile per i medici guarirla o quanto meno renderla non pericolosa a sé e agli altri.

Maria Carena non chiede delle sue bimbe. Tre — Margherita 8 anni, Gemma 7, Lorenzina 5 — sono da tempo ospiti dell'istituto Frichieri di Carignano. Vennero internate quando fu chiaro che la madre non poteva più curarsene, a causa appunto delle sue condizioni di salute. Non chiede nemmeno di Rosalba, la quarta bambina di venti mesi, quella che era con lei al momento della tragedia e che la stessa Carena ha tenuto in braccio per due giorni nella casa in cui il marito rantolava con la testa fracassata dai colpi della scure.

Margherita, Lorenzina e Gemma, le figlie della pazza

Ora la piccola Rosalba è nella casa della nonna e degli zii, la cascina Piovano di via Lecnao, dove Maria fu portata in attesa che giungesse la Croce Verde. La nonna stringe a sé e bacia la nipotina, con le lacrime agli occhi: «Che tu possa crescere sana e non conoscere mai il tormento che ha torturato tua madre». L'anziana donna, che ha avuto 12 figli dei quali 11 viventi, racconta la storia di Maria. Ragazza tranquilla, ebbe una adolescenza normalissima. «Fu più tardi, dopo il matrimonio, che incominciarono i guai: Maria fu stregata e da allora non s'è più liberata dallo spirito maligno».

Secondo il racconto della madre, fu un giovane garzone a ridurla in quelle condizioni. Maria aveva già avuto la prima figlia e viveva con il marito nella cascina dei genitori di lui, a Bivarolo di Carignano. Il garzone si era presentato un giorno, con un fagotto su una spalla, per chiedere lavoro ed era stato capitato. Mise gli occhi sulla giovane sposa e più volte l'intrattenne raccontandole storie di «masche» e di fisica», che la lasciavano sconvolta. Maria a un certo momento andò a confidarsi e a chiedere consiglio al parroco. Il quale invitò poi i genitori del Cuminatto a licenziare il garzone. E infatti il giovane venne mandato via. Se ne andò senza nemmeno chiedere il perché.

Racconta la madre di Maria: «Mia figlia era sul balcone quando lui si allontanò. Più tardi mi confidò che aveva sentito una voce dentro di sé che diceva: "Me ne vado, ma ti perseguiterò sempre, sarò sempre con te". Da allora — conclude la donna — è incominciata la pazzia della mia figliola, accompagnata da visioni notturne: vedeva armenti di mucche e greggi di pecore che minacciavano di travolgerla ed era quel giovane garzone che incitava le bestie».

Negli ultimi tempi la sventurata donna non accennava più alle visioni, ma non parlava con nessuno, mangiava pochissimo, beveva molto caffè e fumava due-tre pacchetti di sigarette al giorno.

La polizia mobilitata per sistemare un ragazzo

Ieri mattina alle 9, dal treno dell'Etna, è sceso un ragazzo di quattordici anni. Aveva il vestito lacero, trascinava a fatica due grosse valige. S'è fermato sotto la pensilina, come per aspettare qualcuno. Dopo un'ora, è ancora lì, immobile. Due agenti della polizia ferroviaria lo hanno notato, si avvicinano, gli chiedono il nome: Rocco Froio. E' arrivato da Montauro di Catanzaro, per lavorare a Torino. «Gli zii dovevano venire ad aspettarmi: sono stati loro a scrivermi che qui c'è lavoro». Ha in tasca la lettera, sul retro è indicato il mittente. Ma la calligrafia è illeggibile.

Il ragazzo ha in tasca 400 lire, non sa dove andare, piange. Viene accompagnato in Questura e il commissario dott. Cuccorese si dedica a un lavoro da certosino: decifrare l'indirizzo indicato sulla lettera. Ci vogliono ore, con l'aiuto dell'elenco delle strade. Finalmente, procedendo per esclusione, si giunge a un risultato: l'indirizzo dovrebbe essere quello di strada dell'Arrivore 45. Qui, infatti, una macchina della polizia trova lo zio del ragazzo, Francesco Froio: sapeva che il nipote doveva arrivare, ma non in che giorno. Viene accompagnato in Questura; Rocco gli si getta tra le braccia, piangendo. Non dovrà più tornare a casa, dove non c'è da mangiare per tutta la famiglia.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Alcione: Rivista Gennaro Maschi-Anna Lari: ore 16,15 e 21,15.
Maffei: 16,15 e 21,30 Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti - Rosanero «Buongiorno a te Torino».

Museo del Cinema: Chiuso.

Acapulco nuovo locale estivo: tutte sere ore 21, corso Moncalieri 146 (ponte Isabella), tel. 683-666.
Al Bagatelle Everiste's Club Whisky à Lago Pit, str. Cavoretto 2, telefono 675-975; nuovo estivo.
Al Florida Club (p. Solferino) (tel. 43-532): ore 21-1 Complesso I Beniamini, Canta Pinuccia Pavan, Bruno Valent.; ore 21 ballo liscio.
Castello di Cissano. Ristorante. Chalet Valentino: 21 Buscaglia.
Gay Relivo: riposo.
Gay Villa: riposo.
Le Cascine: 21 Orch. Albert Boys.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): estivo invernale: 21.
Parco Europa Rivier., tel. 690.982.
Piscina del Sole Whisky à Gogo Ristorante, Strada S. Mauro, tel. 58.90.80. Orario piscina 9 - 20.
S. Giorgio Ristorante Danze Valentino: Complesso Roby Rinda. Sul terrazzo e taverna del mulino.

Chez Louis, Pr. Tommaso 5: Attr. Gran Salto Valent.; 21-4 Attraz. Tavernetta (aria condiz.): Attraz.

CINEMATOGRAFI

Albert: «Due ore in U.R.S.S.» Kinopanorama colori. Apert. 15. Ultimo 22,30. Ingresso L. 600.
Ambrosio: «Il dominatore dei 7 mari» R. Taylor, H. Vessel col. sc.
Corso: «I normanni» Cameron Mitchell, Genevieve Grad colori (locale fresco, aria condizionata).
Cristallo: «Gli uomini vogliono vivere» di Leonide Moguy. Ap. 14.
Doria: «Il postino suona sempre dieci volte» Spike Milligan, Barbara Shelley, John Wood.
Ideal: «Il figlio di Spartacus» Steve Reeves, J. Servas, colori (locale freschissimo). Apert. 14.
Lux: «L'urlo della battaglia» techn. Jeff Chandler, Ty Hardin.
Reposi: «Il colpo segreto di D'Artagnan» scope colori George Nader (locale freschissimo). Ap. 14.
Romano: «Una come quelle» Viet. min. (aria condizionata).
Vittoria: «Sepolto vivo!» Ray Milland, Hazel Court colori.

Ariston: «I tre nemici» G. Bramieri, C. Giuffrè, H. Chanel.
Arlecchino: «Alla frontiera del Far West» Jim Davis, Mary Castle.
Augustus: «Maliosa magica» techn. integrale) sc. Ioc. Vietato min. 14.
Torino: «Ho sposato con tua moglie» col F. Perier Ap. 10.

Alexandra: «Guerriglieri dell'arcipelago» colori, G. Montgomery.
Faro: «La vendetta del gangster» Cliff Robertson, Dolores Doro.
Fiamma: «7 spose per 7 fratelli» sc. techn., J. Powell, H. Keel.
Hollywood: «Sette donne all'inferno» sc., Patricia Owens, C. Romero.
Maffei: «Buongiorno a te Torino» Riv. M. Ferrero-F. Canova-M. Giusti-Rosanera 16,15 e 21,30. Sullo schermo «Il re d'Israele».
Massimo: «800 leghe sull'Amazzonia» techn. James Mason, Cannova.
Metropol: «La vendetta del gangster» Cliff Robertson, D. Doro.
Orfeo: «Sette donne all'inferno» P. Owens, C. Romero (aria condiz.).
Principe (aria condiz.): «7 donne all'inferno» P. Owens, C. Romero.
Statuto: «Capitan Uragano» colori Eddie Constantine, B. Lange.

Adelaide: «La mummia» technic. Christopher Lee, Y. Furneaux.
Alcione: «Terrore oltretomba» e Riv. G. Maschi, A. Lari 16,15-21,15.
Alpi: «Giulio Cesare contro i pirati» scope, colori, A. Lane.
La Perla (aria condiz.): «Terrore dei mari» scope col. Don Megowan.
Regina: «I tre moschettieri» sc. col. G. Barray, M. Demongeot.

Asti: «Blue Hawaii», con Elvis Presley. Apertura ore 14.
Milano: «Baldoria nei Caraibi» e «Mogli degli altri». Apert. ore 10.
Olimpia: «Capitan Kid».
Po: «Strada della violenza».
P. Nuova: «Canzoni di mezzo secolo» e «Banda drago verde». A. 10.
S. Felice: «Ivan il terribile».

Esperia: «Guerra di gangsters».
Giardino: «Colpo alla nuca».
Mirafiori: «Idolo delle donne».
Vinzaglio: «Le vie segrete» con Richard Widmark, Anne Vernon.

Eliseo: «Spada magica» technic. scope, B. Rathbone, Winwood.
Frejus: «Il sindacato del vizio» Mamie Van Doren, R. Coogan.
Nuovo: «Carcere rosso» di Wallace.
S. Paolo: «Duello nel ventre della terra» M. Cieloka.

Artisti: «Fratelli messicani» tech.
Belgio: «Gli evasi del terrore».
Carallo: «Giovani delinquenti».
Eridano: «10.000 donne alla deriva» Garlinde Locker, Edith Alway.
Grappa: «Destinazione Tokio» Grant.
V. Veneto: «Il gorilla vi saluta cordialmente» scope. Lino Ventura.

Astra: chiuso lavori rimodernam.
Bernini: «Segretaria tuttofare» con William Holden e Lucille Ball.
Ellos: «Kanjut Sar».
Massaua: «Astronauti per forza» Bing Crosby, Bob Hope, J. Collins.
Odeon: «Notti calde a Tokio» colori, M. Kitahara, Y. Ishihara.
Star: «Gialli di Edgar Wallace» «Il mostro della porta di ferro» e «L'enigma di Mr. Malpas».

Aurora: «Giorno della violenza» Eva Bartok, Lino Ventura.
Brescia: «Leggendario X-15».
Edelweiss: «Spia di Scotland Yard».
Kri-Kos: «Divisione Lebensborn».
Falchera: «Ballo scalzato» Lewis.
Fortino: «Sfida alla città morta» Robert Taylor, Richard Widmark.
Maior: «Un pezzo grosso» Baxter.
Nord: «I trafficanti di Singapore» colori, Linda Christian.
Palermo: «Mondo caldo di notte» Vist.
Sociale: «Il magnifico detective» con Eddie Constantine.
Zenit: «Carovana del coraggio» technic, scope, Stuart Whitman.

Cabiria: «Anelito selvaggio» Rita Moreno, Mark Damon, G. Moher.
Colosseo: «Vite vendute» Yves Montand, F. Van Eyck, Clouzot.
Continental: «La mia geisha» S. Mc Laine, Yves Montand, E. G. Robinson, technirama, technicolor.
Flora: «La squadra infernale» in technicolor con Audie Murphy.
Italia: «Canaglie dormono in pace».
Moderno: «Godot il gangster» e «Sergente Cervero» technic.
Piemonte: «L'oro di Roma» A. M. Ferrero, J. Sorel, G. Blain.
S. Carlo: «Il terrore dell'Ovest» James Cagney, Humphrey Bogart.
Spada: «Gagarin URSS stazione spaziale XS» colori scope. Ap. 10.

Diana: «Il mio amico Benito».
Dora: «Alice Kaputt».
Roma: «Oggi a Berlino».

Alba: «Il sottomarino 57 non si arrende», scope.
Ambra: «Terra lontana».
Apollo: «Sogni nascosti all'alba» Lea Massari, Feliciani.
Edera: «Colpo alla nuca».
Lessona: «Delitto per delitto».
Lutrario: «L'ultimo ribelle» tech.
Splendor: «Pastasciutta nel deserto» Giovanna Ralli, F. Volpi.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alba, Apollo, Arlecchino, Belgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Corso, Dora, Doria, Edera, Eliseo, Eliseo, Fiamma, Flora, Italia, Italiana, Massimo, Metropol, Nord, Nuovo, Odeon, Palermo, Regina, Reposi, Roma, Splendor, Star, Statuto.

Rossella, "pupilla,, di Fellini

Rossella Como, fotografata sulla spiaggia del Lido. La giovane attrice è stata chiamata la «pupilla» di Fellini perché il regista le ha dato una parte importante nel nuovo film che sta girando (Telefoto a «Stampa Sera»)

Intervista in ritardo ... a QUINTINO SELLA

Una «lesina» divenuta famosa - Nessun emolumento per reggere un incarico delicato alla P.I.: con tutti quei debiti che aveva l'Italia, con qual cuore accettare uno stipendio? - Due candele offerte per scherzo e accettate sul serio

Biella, agosto.

Chissà perché quando si ha bisogno del cacciavite non lo si trova mai? Chi lo ha preso: i figli per usarlo come scalpello? o la donna di servizio, per [illegible] l'acquaio della cucina? oppure è il vicino che, come ci sai [illegible]... Il cacciavite non si presta, capito? O la cassetta dei ferri, finirà che la chiudo a chiave.

Macché! Niente da fare. Per fortuna c'è una bottega di ferramenta proprio sotto casa. Ma è piena di clienti, e i commessi non riescono a fronteggiare tanta folla. Mi metto in coda dietro un ometto che ha chiesto una lesina: roba da niente, no? Viceversa ci mette più tempo che se dovesse acquistare un trattore. Chino sul balcone, fa le sue rimostranze con voce pacata:

— Non si impugna bene, il manico non lo voglio verniciato. Eppoi, la punta dell'acciaio è smussata...

— Provi questa...

E il commesso gli porge con un sospiro represso, la ventesima lesina.

— Sì, forse ci siamo — dice il cliente, dopo averla esaminata con cura minuziosa. — Quanto costa?

— Trecento lire.

— Ehi! Ehi! Per chi mi ha preso? Una lesina così, a pagarla molto, vale duecentocinquanta.

Sopraggiunge il padrone del negozio. Gli basta un'occhiata per capire che, con un cliente così, la discussione si farebbe lunga e comporterebbe soverchia perdita di tempo. Un breve tira e molla: si mettono d'accordo sulle [illegible] lire. Finalmente! Posso farmi avanti io:

— A me dia un cacciavite. Il primo che le capita!

Pago senza discutere e, mentre sto avviandomi all'uscita mi imbatto nel cliente pignolo sulla porta.

— L'ha poi trovata, la lesina che fa per lei? — gli dico, tanto per dire.

— Eccola qui! — mi fa lui, strizzando un occhio furbescamente. — I ferri del mestiere debbono essere perfetti.

Calzolaio? — gli domando.

— Ministro — dice lui. — Ma, in un certo senso, mi considero un ciabattino. Ho per le mani uno Stivale da rimontare...

E, tra i baffi e la barba grigia, si dischiude il sorriso serafico di Quintino Sella, l'uomo che con la «economia fino all'osso» e guardando le spese «con la lente dell'avaro», riuscì in pochi anni a restaurare le finanze dell'erario italiano. Ma per raggiungere quel benedetto pareggio, quale arma adoperò?

— La lesina — mi risponde il buon biellese, incamminandosi con me verso i giardini pubblici, alla ricerca di un po' di frescura — ...lesinando nelle spese fino allo spasimo, fino al ridicolo, fino a sfidare l'impopolarità.

— La legge sul macinato... — mi sfugge di bocca.

— Oggi si è giunti a imporre la tassa sull'ombra, non è peggio?

— Tutti i mezzi son buoni, per risanare l'erario. Certo che se alle Finanze ci fosse ancora lei...

Mi guarda con occhio stupito:

— Forse si esagera, sull'opera da me svolta in una Italia più piccina, con minori pretese e assai più povera che non adesso. Si [illegible] a me [illegible] ad un taumaturgo. Sciocchezze! Quando Cavour mi offrì il primo portafoglio, io preferii il segretariato generale della Pubblica Istruzione...

— A patto di non avere emolumento.

— Che c'entra, questo? — ribatte seccato. — Mi bastava lo stipendio di professore universitario. Eppoi, con quale cuore io avrei riscosso, conoscendo il mare di debiti nel quale l'Italia stava affogando?

— Quando nel '62 fu per la prima volta ministro delle finanze, come affrontò il piano di risanamento?

— Nello stesso modo col quale avevo affrontato le montagne: «lento pede», si arriva in cima al Monviso, al Cervino, al Rosa, al Bianco...

— Ai suoi tempi non c'era ancora la funivia...

— E io, quelle vette, le raggiunsi tutte col solo ausilio delle mie gambe. Lei non può immaginare quale stupenda scuola di costanza siano le Alpi!

E il professore di scienze esatte, al quale si attribuisce un cuore arido ingombro soltanto di cifre, si scioglie in un inno alla montagna, fonte di sano sport e di elevazione morale. Né potrebbe parlare altrimenti, il fondatore del Club Alpino Italiano.

— Le sembra strano, eh? che un ministro delle Finanze annettesse tanta importanza a quelle scarpinate. Ma allora la parola «sport» non era inquinata dallo sporco denaro; non si spendevano quattrocento milioni per acquistare giocatori stranieri: né io, del resto, avrei permesso tanto sperpero di valuta oltre frontiera. Ma più, oggi chi da più peso alla parsimonia? al risparmio? all'economia? Tutte parole cadute in disuso. A partire dallo Stato fino all'ultimo contribuente, si spende e si spande senza il minimo ritegno, si parla di miliardi come fossero bruscolini. Lei riderà, ma quando vedo lo sciupio di energia elettrica che si fa per illuminare i monumenti e le fontane, penso a quando — durante le sedute notturne alla Camera — usavamo le lampade con un petrolio d'infima qualità, che mandava un puzzo intollerabile.

— Fu allora, se non erro, che Depretis le offrì per scherzo due candele.

— Mi considero un ciabattino. Ho per le mani uno stivale da rimontare...

— E io le accettai sul serio, a tutto beneficio della pubblica amministrazione.

Si dice che ci vogliono due sonzesi per fare un genovese, e due genovesi per fare un biellese. Ma questo biellese che mi sta dinanzi, non mi sento francamente di qualificarlo avaro. A smentirlo, basterebbe pensare allo splendore edilizio di Roma capitale, e agli aiuti governativi per sovvenzionare le accademie.

— Erano cifre ingenti, che mi mettevano paura — ricorda Sella. — Rimanevo per un istante con la penna sospesa in aria, prima di firmare il mandato. Ma poi la taccagneria cedeva al buon senso, sentivo che quelle spese erano necessarie soprattutto per l'elevazione morale degli italiani.

— Sicché, per esempio, il mandato di quegli 800 miliardi stanziati oggi dal ministero della Pubblica Istruzione...

— Lo firmerei senza fiatare, dopo essermi reso conto — logicamente — della loro utilizzazione.

— Lei diceva poco fa che il risparmio è divenuto per gli italiani un termine anacronistico...

— Ahimè! Deve convenire che l'Italia è diventata il paese dei festival e delle schedine, delle figurine-premio e dei facili guadagni. Con quale volontà, mi dica lei, ci si può dedicare a un lavoro onesto, quando si sa che, imbroccando un «13», si vincono i milioni? Ragionano, chi lavora! E chi, al giorno d'oggi, fa più economia? «Ci pensi lo Stato a dar pensioni e ad aumentare i salari!». La parola d'ordine è: non rinunciare a niente. Tutti vogliono l'automobile, il telefono in casa, il televisore, il frigorifero...

— Si acquista a rate, firmando farfallette...

— ...che poi vanno in protesto. Si è mai presa la pena di dare una scorsa al Bollettino dei protesti cambiari? E' una lettura interessante ed educativa, che le dà il polso della nazione. Non tanto per il lato economico, quanto per quello morale. Oggi si fallisce col sorriso sulle labbra. Nei romanzi di Ohnet e nei drammi di Bernstein, chi era costretto a questo passo si faceva saltare le cervella, dopo aver scritto un testamento nel quale esortava i figli a pagare i debiti, per salvare l'onore della famiglia.

— Oggi, caro professore, i figli hanno da pensare a ben altro! Per esempio, un bel mattino, al loro risveglio, vengono a sapere che le azioni acquistate dopo tanti sacrifici non valgono più nulla.

— E' vero anche questo — ammette l'onest'uomo. — Tuttavia essi hanno la soddisfazione di leggere sul giornale che, mentre in Parlamento si sta discutendo su quelle loro «azioni», il presidente della Camera si adopera per «anticipare le ferie» ai parlamentari.

— Poveretti! Avevano già fissato la villa al mare o ai laghi. E l'economia, dove me la mette?

— Ho ragione anche lei! — [illegible] Sella, tormentando con le mani la sua lesina. — Il brutto è che in Italia, oggi, hanno ragione tutti!

Riccardo Morbelli
(Disegni di APOLLONI)

TERREMOTATA LA MOSTRA DI VENEZIA AL SECONDO GIORNO

Un fumettone messicano al posto del film "Eva,, ritirato dal produttore

Ripescato dalla sezione informativa, è stato presentato con il già noto «Sapore di miele» - Si intitola «La bandida» ed è una specie di mausoleo delle glorie cinematografiche del Messico

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, lunedì mattina.

Terremotata la Mostra al secondo giorno, invece del film italo-francese *Eva*, inopinatamente ritirato dal produttore, abbiamo visto una coppia di film ripescati dalla sezione informativa, e tanto dissimili fra loro quanto l'Inghilterra è lontana dal Messico o per meglio dire quanto l'aria cinematografica è diversa dal puro e semplice zanzariere. Scherzi della mostra, che anche quando vogliono essere più rigorose, come questa di Venezia, parlano talvolta, nello stesso giorno, opposti linguaggi.

Il primo di codesti surrogati, *A taste of honey* (Sapore di miele) dell'inglese Tony Richardson, non è più una novità per il nostro lettore, che già dalle cronache dell'ultimo Festival di Cannes si è fatto un concetto di questo eccellente adattamento allo schermo dell'omonimo lavoro teatrale: un film che per la singolare precisione figurativa e ambientale, oltreché per la splendida interpretazione della giovane quanto bruttina protagonista Rita Tushingham, va molto innanzi al suo modello.

L'altro film era invece nuovo, non pure per l'Italia, ma per il mondo, che tuttavia l'ha ricevuto senza fare una piega. *La bandida*, a colori oleografici, è una specie di mausoleo di glorie cinematografiche messicane. Il regista è Roberto Rodriguez: gli interpreti sono Maria Felix, Pedro Armendariz, Ignacio Lopez Tarso, l'attore-regista Emilio Fernandez e Katy Jurado. Manca il celebre operatore Figueroa, sostituito da Rosario Solano. La parte della maliarda (immancabile in siffatti polpettoni) è ancora sostenuta dalla Felix, che con parecchi lustri per gamba e le ciglia distinte e intirizzite dal «rimmel», costituisce tuttavia un miracolo di longevità fotogenica, risultando all'ingrosso avvenente come ai suoi bei giorni. E' lei «la bandida» nomignolo che le viene dai costumi dissoluti, contratti alla fine della rivoluzione messicana, intorno al 1912. Il suo amante, il generale Roberto (Pedro Armendariz) è andato a fare la rivoluzione senza avvertirla; e al ritorno la trova a letto con un altro. La prassi d'un generale messicano, in questi casi, è di spacciare subito il rivale con una revolverata; e così fa Roberto, senza tuttavia avvicinarsi d'un passo alla soluzione del suo problema, che è quello di conciliare il proprio risentimento di cornuto con la passione per la bella femmina «entratagli nel sangue». Tra i due innamorati s'alza un muro d'incomprensione che quasi due ore di proiezione non riescono a trapassare. La «bandida» torna alla sua casa di piacere facendovi furiosamente la civetta sebbene con la morte nel cuore; e Roberto le ronza intorno simulando un disprezzo che non prova.

Un terzo personaggio viene a catalizzare il dramma: il generale Epigmenio contro cui Roberto aveva combattuto al tempo della guerra civile. Cordiali nemici, i due generali continuano ad azzuffarsi sul piano sportivo del combattimento dei galli; ma dietro ai galli, c'è sempre lei, la «bandida», che si serve di Epigmenio per ingelosire Roberto. Quantunque il primo, vedovo e anziano, capisca benissimo di essere adoperato come esca, tuttavia il fascino della donna è tale ch'egli le propone di sposarla, mettendo così il colmo al furore di Roberto, che estrae la pistola. Ma Epigmenio, come più freddo, lo previene; e così il povero innamorato paga con la vita il suo incommensurabile, inarrendevole orgoglio. Allora si depongono le maschere; la «bandida», smessa la sua tecnica di serpente a sonagli, è semplicemente una donna innamorata che piange, ed Epigmenio un «terzo incomodo» che rispettosamente esce di scena.

Il film avrebbe potuto trovare posto nella sezione retrospettiva, tanto è apparso anacronisticamente rozzo nella sostanza e nella forma. E la recitazione si richiama al muto, tanto è gesticolata, accesa e come sottoscritta da invisibili didascalie. Il pubblico ci si è divertito (oltre l'intenzione degli autori), gustando le ormai rare soddisfazioni d'un cinema elementare senz'altri problemi che di far passare il tempo.

Nella stessa giornata, la sezione informativa ha presentato il film greco *Electra* (da non confondere con *Elettra* di Cacoyannis, data a Cannes), rigorosa trasposizione della tragedia di Sofocle ad opera del regista Ted Zarpas e degli attori del teatro di Epidauro, protagonista Anna Synodinou; e l'argentino *Los inundados* («Gli alluvionati») di Fernando Birri, con Pirucho Gomes e Lola Palombo.

Leo Pestelli

Sulla spiaggia e le terrazze del Lido

Con i protagonisti di "Smog,, ed un celebre regista russo

Salvatori e Annie Girardot sembrano davvero innamorati uno dell'altra - Gherassimov promette un film di tre ore e un quarto

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, lunedì mattina.

Molti flashes si sono visti lampeggiare ieri sulla spiaggia e sul terrazzo dell'Excelsior. Ecco alcuni dei personaggi che hanno dato da fare ai fotoreporters.

* *

RENATO SALVATORI — *Il protagonista di Smog ha deluso le ammiratrici che speravano di vederlo tuffarsi dal trampolino con bravura di atleta. Maglietta color sale e pepe, calzoni bianchi, viso riposato, con la premura di chi voglia evitare di essere notato, si è rifugiato nella solitudine del bar, ove la moglie, Annie Girardot, occupatissima in telefonate fra il Lido e gli Stati Uniti, lo raggiungerà poco dopo. Grandi effusioni al regista Bolognini che è a Venezia per girare Agostino; il ragazzino protagonista del film è il torinese Paolo Colombo.*

Chiediamo a Salvatori: «Di sua moglie quali doti apprezza di più?». Risponde: «Lei». «Di tutti i personaggi interpretati quale preferisce?». «Quello che impersonai nei Magliari». «Dei suoi recenti viaggi qual è stato il più inconsueto?». «Quello che ha avuto per metà il penitenziario di Ventotene. Ci sono andato per conoscere di persona il bandito Casaroli, prima di interpretarne la figura in La banda Casaroli, il film diretto da Vancini». «Qual è stato il risultato di quell'incontro?». «Negativo. Il bandito, dopo parecchi anni di reclusorio, è l'ombra di quello d'un tempo». Casaroli ha il naso aquilino e, quando era bandito, portava i capelli lunghi: perciò Salvatori recitò con naso finto e parrucca.

* *

ANNIE GIRARDOT — *Camicetta a fiorellini bianchi e celesti, gonna color champagne, viso quasi senza trucco, Annie ha l'aspetto di una ragazzina. «In suo marito quali doti apprezza di più?». «La generosità, la bontà, la delicatezza». Le diciamo quali risposte Renato abbia dato poco prima alla medesima domanda e lo ringrazia con un sorriso di tenerezza.*

I RUSSI — *Serghei Gherassimov (il famoso autore di Placido Don) regista di Uomini e bestie che si proietta stasera, ha l'aspetto dell'ufficiale di cavalleria: il volto asciutto e abbronzato, ha l'espressione energica. «Il suo film è molto lungo?». «Sì, la proiezione dura tre ore e un quarto. Mi ha richiesto nove mesi di ininterrotto lavoro».*

Il film è la storia di un soldato russo che, fatto prigioniero dai tedeschi e liberato poi dagli alleati, tenta di crearsi una nuova vita nell'America Latina ma, infine, ritorna in patria, nel suo ambiente. «Le scene americane furono davvero girate sul posto?» «Sì: a Cuba. Io e la mia troupe vi soggiornammo durante quasi tutto lo scorso mese di marzo».

Due protagoniste sono qui con lui: una è sua moglie, la famosa e matronale Tamara Marakowa; l'altra è l'esile, bionda, giovane e truccatissima Yanna Bolotowa, un'allieva di Gherassimov che, dopo averla scoperta e lanciata in un primo film quand'era quindicenne, se la portò nell'Accademia di arte cinematografica che lui e la moglie dirigono a Mosca. Chiediamo alla ventenne Bolotowa: «E' fidanzata?» «No: sono sposata da un anno, mio marito è pittore. Non abbiamo figli, ma io spero di averne almeno tre o quattro».

* *

LA PUPILLA DI FELLINI — *Sebbene non figuri nei film presentati alla Mostra, Rossella Como è venuta qui a dare uno sguardo. Dice: «Mi fermerò solo ventiquattro ore: perciò ho portato con me quasi nulla: soltanto una dozzina di toilettes in due valigie e tre scatoloni di Schuberth».*

Rossella è denominata «la pupilla di Fellini» perché ha una parte importante nel nuovo film che il regista sta girando. Le chiediamo: «E' vero che la trama del nuovo lavoro è circondata da impenetrabile mistero?» «Verissimo. Io ho appena una idea generale della mia parte. Nel film io sono la sorella di Anouk Aimée, moglie di Mastroianni, il quale è un marito molto infedele: ci vorrebbe un ampio harem per ospitare tutte le sue amiche. Io, cognata perfida, racconto a mia sorella tutte le notizie piccanti che riesco a raccogliere sul conto di Marcello». «Agisce così perché innamorata a sua volta di lui?» «E chi lo sa! Bisognerebbe chiederlo a Fellini».

* *

DODICI EVE E LA TENTAZIONE — *Ci fu un momento in cui tutte le signore eleganti che ieri sera stavano affluendo nella sala di proiezione dimenticarono di colpo divi e cinema. Come mai? Su tre carrozzelle stavano giungendo dodici indossatrici: Ada, Anna Maria, Bimba, Franca, Giovanna, Gloria, Ivana, Laura, Luciana, Marilena, Misia e Rugiria: presentatrici in anteprima della moda autunno inverno. Tutti gli occhi furono per loro. La tentazione della moda batte sempre il fascino dei divi.*

Furio Fasolo

Dai «Testimoni di Jehovah»

La fine del mondo prevista per il 1974

Parigi, lunedì mattina.

La fine del mondo è fissata per il 1974: allora 144.000 eletti saranno assunti alla vita eterna, il resto dell'umanità precipiterà nel nulla.

L'avvertimento è stato lanciato, dal cuore di Parigi, il Palazzo degli Sports della Porte de Versailles, da 6000 «testimoni di Jehovah», che tengono una «assemblea di distretto dei ministri coraggiosi». I delegati rappresentano la regione parigina, la Normandia, la Bretagna e una parte dell'Aisne.

La setta, che conta attualmente [illegible] membri in tutto il mondo, è tollerata in Francia, dove ci si limita a perseguire penalmente i singoli membri che si rendano colpevoli di infrazioni più o meno gravi al codice: nei casi più frequenti, rifiuto del servizio militare e rifiuto di assistenza medica.

I delegati hanno denunciato invece al congresso le persecuzioni di cui i «testimoni di Jehovah» sono attualmente oggetto in Polonia, dove la fine del mondo, a quanto sembra, è considerata «un accadimento antisocialista».

... A quei tempi, ci si faceva saltare le cervella, dopo aver scritto un testamento nel quale si esortavano i figli a pagare i debiti

OROSCOPO DI DOMANI

Fenomeni astrali e presidenze generiche: Luna in Leone, quadrato a Nettuno, sestile a Venere. Un vecchio pregiudizio verrà abbandonato con vantaggio nel lavoro e nella vita sociale. Progetti che rinnoveranno tutto un modo di vedere le cose. Intese saranno fatte a vostro vantaggio con persone che vivono nell'ambiente familiare. Tipi: Leone, Sagittario e Ariete.

Leone - *Lavoro*: tre occasioni per entrare in una situazione che vi interessa. Comportatevi con disinvoltura, ed otterrete il vostro scopo. *Vita affettiva*: un falso allarme vi può mettere fuori strada nel vedere le cose. Senso di oppressione che dovete scacciare con pensieri ottimistici; troverete la strada appianata da un'amica che farà di tutto per agevolarvi. *Salute*: i vostri disturbi sono causati soltanto dalla mancanza di serenità.

Sagittario - *Lavoro*: situazione oscillante: con un po' di sforzo avrete buoni risultati. *Vita affettiva*: trovate di pessimo gusto nel campo dei divertimenti e degli affetti. Serata più lusinghiera. *Salute*: [illegible] delicato: la malva sistemerà ogni cosa, se la berrete di buon mattino.

Ariete - *Lavoro*: per prendere degli accordi vi sposterete, viaggerete e concluderete per il futuro. Una sistemazione definitiva è in vista. *Vita affettiva*: nell'ambito familiare la pace sarà leggermente turbata da malumore, provocato da malintesi. *Salute*: arieggiate le camere da letto. Pericolo di emicrania e malesseri, però di breve durata.

Previsioni per i nati dei Tori: numerose insidie vi accerchiano e non tutte potranno essere neutralizzate dalla vostra perspicacia. Abile manovra che servirà a confondere un nemico. Gemelli: se vi dimostrate irritati e impazienti, dovrete anche portare degli argomenti persuasivi, per non apparire solo una persona impulsiva e irragionevole. Cancro: saranno necessari degli strappi alla regola se volete proseguire nel cammino che vi siete proposto. Vergine: rivincita rapida e lusinghiera negli affetti e nel lavoro. Salute malferma. Bilancia: Indulgenza inutile. Mantenetevi vigili nelle questioni sentimentali. Scorpione: persone ingiuste vi daranno fastidio e sarà bene agire con forza nei loro riguardi. Volontà e saggezza siano il vostro motto. Bilancia: i malanni. Capricorno: la sorte non mancherà di aprirvi all'ultimo momento una strada sicura per il futuro. Acquario: amici e collaboratori vi daranno grandi soddisfazioni. Tutte le discussioni finiranno bene. Pesci: ispirazioni felici e contratto affettivo in vista. Tuttavia dovrete usare nella giornata grande diplomazia.

T. Palamidessi

Non piove e il caldo persiste

I danni della siccità alle colture agricole

Pascoli disseccati in montagna, viti avvizzite in collina e scarsità di foraggi in pianura - Il fieno a 4000 lire il quintale; molti allevatori dovranno vendere parte del bestiame - La vendemmia sarà dal 15 al 30 per cento sotto la media

I danni che sono causati dalla siccità sono spesso ingenti perché colpiscono varie regioni del territorio nazionale e tutte le colture. Quest'anno si sono avute poche piogge a metà maggio e metà giugno; poi si è avuto un lungo periodo di siccità che si è prolungata in maniera inconsueta e preoccupante, accompagnata da elevate temperature da 28 a 35 gradi. Caldo e siccità deprimono tutte le colture, specie quelle delle zone collinari e montane e quelle delle plaghe di pianura non irrigue. I canali, i corsi d'acqua e gli impianti di sollevamento dal sottosuolo hanno ridotto la portata e sono insufficienti.

In montagna, per le piante forestali si nota la moria delle giovani piantine e scarso incremento legnoso nelle piante adulte; i pascoli disseccano ed il bestiame ha insufficienti razioni alimentari; facili e frequenti gli incendi. In collina le viti avvizziscono, gli acini rammolliscono, perdono acqua (si disidratano), la maturazione anticipa ed avviene in modo forzato e, come dicono «arrabbiato»; infine la produzione potrà diminuire dal 15 al 30 e più per cento, secondo i vitigni e la ubicazione dei terreni.

Il granoturco delle colline è secco, i chicchi sono raggrinziti e la resa in farina sarà ridotta, abbonderà la crusca ed il valore alimentare sarà scarso. I foraggi sono scarsi ed anche l'erba medica, sebbene resista alla siccità per le sue lunghe radici, sta essiccando ed in certi terreni potrà perire e dare quindi radi sfalci nel prossimo autunno.

Nel settore dell'economia agricola la eccezionale e prolungata siccità ha già causato l'aumento del costo dei foraggi ed attualmente si quota il fieno maggengo dalle 2800 alle 3200 il q.le e la ricetta sulle 2500 alla 2800 il q.le, prezzi che aumenteranno ancora se l'attuale critica situazione continuerà e se non sarà possibile ottenere erbe da pascolo. Alcune piccole partite vengono già commerciate sulle 4000-5000 lire il q.le.

Nelle zone di pianura soffrono le colture foraggere, gli erbai, il granoturco, il riso, ecc., anche le bietole da zucchero hanno dimensioni medie e piccole e buono il titolo zuccherino, però con produzione complessiva che sarà inferiore a quella normale. Frequenti i «colpi di sole» sugli ortaggi ed in modo particolare sui peperoni.

Molti pioppeti di 1-2 anni e non irrigati stanno essiccando. Anche il riso attende i benefici della pioggia poiché stenta a inturgidire i chicchi ed a maturare.

La frutta — mele e pere — trova difficoltà ad ingrossare ed a completare la maturazione in maniera piena e regolare, per cui la produzione sarà anticipata ed inferiore a quella che si prevedeva di raggiungere due mesi addietro e la pezzatura dei frutti sarà più piccola.

Come si vede i danni della siccità sono molto rilevanti — è poco dire decine di miliardi — e purtroppo sfuggono ad un occhio poco esperto, contrariamente a quelli della grandine i quali sono più appariscenti, subito rilevabili e sempre più limitati e meno gravi.

Le zone dotate di impianti di irrigazione per scorrimento od a pioggia si trovano beneficiate ed hanno egualmente i prodotti assicurati.

Le provvidenze governative dovrebbero stimolare al massimo le iniziative tendenti a portare l'acqua di irrigazione sui terreni perché è il miglioramento più importante e fondamentale per garantire all'agricoltore il raccolto e quindi il reddito del lavoro familiare.

Carlo Rava

Don Marino nel mare di Alassio

Don Marino Barreto jr. in vacanza ad Alassio con la moglie e la figlia (Tel.)

Répaci preferiva Barolini, ma ha vinto Bassani

I giudici del Premio Viareggio hanno deluso il loro presidente

E' stata un'edizione, tutto sommato, piuttosto tranquilla - Non altrettanto calma la serata della premiazione, quando è apparsa in sala Sophia Loren, accompagnata da De Sica e Maximilian Schell - Uno scettico commento di Mario Soldati

DAL NOSTRO INVIATO

Viareggio, lunedì mattina.

Ci precipitammo tutti — fotografi in testa — su di lei. Geno Pampaloni commentò: «Il richiamo biologico è più forte di quello letterario». Effettivamente lo era. A Répaci non restò che infilarsi in tasca i fogli dell'elogio funebre in memoria di Carlo Salsa, la cui morte lo ha lasciato unico superstite del trio di scrittori-letterati (il terzo era Colantuoni, spentosi due anni fa) che nella notte dei tempi fondarono il «Premio Viareggio». Aveva appena finito di leggerlo.

Sophia era molto bella; le spalle avvolte in una cappa di ermellino, sotto cui rosseggiava un vestito dalla scollatura quadrata, qualche filo di perle, i capelli alti che ricadevano lisci attorno alle guance. La guardavano come si guarda una statua in un museo. Ci avvicinammo. Forse aveva piacere che qualcuno smettesse di contemplarla e le rivolgesse la parola, come a una ragazza qualunque. Le domandammo se conosceva già Bassani, il vincitore del «Premio», e se aveva letto «Il giardino dei Finzi-Contini». «Ho conosciuto Bassani perché collaborò alla sceneggiatura della "Donna del fiume". Quel film mi è molto caro, per questo ricordo anche Bassani con simpatia. Il libro non l'ho letto; mi dispiace perché dicono che è bello».

Volle farsi spiegare il personaggio di Micol. Ascoltava stringendo gli occhi e sgranandoli di colpo, grandi e belli. Quando seppe che Micol è morta in un campo di concentramento ebbe un moto di dispiacere, sembrava che ascoltasse la storia di una parente finita male, per una grossa disgrazia. Chissà, forse eravamo prigionieri del suo mito quando ci parve di capire che è davvero — come la descrivono — semplice e sincera, e sempre pronta ad appassionarsi a qualchecosa, sia pure al personaggio di un romanzo. Parlammo dei «Sequestrati di Altona» che sta girando a Tirrenia con De Sica e Maximilian Schell, i quali l'hanno accompagnata a Viareggio per questa cerimonia del premio. Disse che si tratta di un film serio e difficile, che richiede molto impegno. Poi ci presentò, parlandogli in inglese, a Schell. Tutto le riusciva semplice e immediato. Non si capiva bene se eravamo di fronte a una principessa o a una bella ragazza che abita nel portone di fronte. E' tanto naturale che ieri notte, al Royal, improvvisamente ci è sembrato che un grosso avvenimento mondano-letterario come la premiazione del Premio Viareggio si sarebbe svolto meglio senza di lei: ci avremmo tutti creduto di più.

E' difficile infatti sfuggire all'impressione che in questi appuntamenti (Répaci a parte, il suo candore è straordinario, la sua innocenza mette i brividi, dicono che abbia mostrato apertamente il suo disappunto per la sconfitta del suo favorito, Barolini) un bonario snobismo sia la regola. Tutti hanno il loro discorsetto bell'e pronto, aspettano il taccuino e la biro del giornalista come un pescatore aspetta la trota. Tutti erano contro il premiato, ma poi la bontà del libro li ha convinti, e così si è raggiunta l'unanimità. Si trova anche un'attrice pronta a leggere i versi del giovane poeta vincitore per l'opera prima. Ma poi si scopre che Adriana Asti è follemente innamorata di Bernardo Bertolucci e non lo lascia un istante, e si infila con lui nella macchina di Pasolini — gran protettore del giovin poeta — assieme a Carlo Levi; figurina patetica, questa Adriana Asti, piccola, non bella, con l'aria necessariamente perversa e una scollatura alla Liz Taylor, senza fine; e pensare che Bertolucci un certo contegno «borghese» doveva pur darselo, con la madre e con il padre poeta (vincitore del «Viareggio» nel 1951) presenti in sala.

Si scopre anche che molte di queste signore non hanno letto, non diciamo il saggio di Ragghianti, su «Mondrian e l'arte del XX Secolo», o, peggio ancora, «Il pensiero economico del Novecento» di Napoleoni, e nemmeno i versi di Bertolucci, ma «Il giardino dei Finzi-Contini» e [illegible] cercano di scambiare quattro parole con Giorgio Bassani almeno parlando del tennis, che dicono sia il suo hobby e che comunque ha una notevole parte nel romanzo.

L'autore premiato guardava queste signore con la sua aria di scettico sornione; parla poco, Bassani, ma sempre con una riserva di polemica. Quando lo accusano di essere uno scrittore di memoria, si difende vigorosamente: «Non sono un proustiano, in fondo i campi di concentramento, la persecuzione degli ebrei sono cose di vent'anni fa. E il nodo centrale del mio libro è un conflitto di sentimenti di amore: una ricerca di amore, frustrata da una pavesa e reale incapacità di amare. Questi conflitti sono di ogni tempo». Del resto è quanto gli ha riconosciuto la giuria, attraverso la relazione di Giacomo Debenedetti.

Una parte del pubblico, la più giovane, aspettava poi che tutto finisse per darsi al «twist», che era stato promesso come una delle attrazioni della serata. Così il quadro si completava, aveva davvero tutti i toni. Noi pensavamo alle parole di un membro della giuria: «Abbiamo premiato il libro di Ragghianti anche se è davvero un saggio scritto in un linguaggio difficilissimo. Siamo stati tutti più o meno impressionati dalla mole del volume, dalla erudizione di Ragghianti, dall'impegno evidente di abbracciare in un panorama unico e ricchissimo di riferimenti culturali, sia pure attraverso uno dei padri dell'astrattismo, tutta l'arte contemporanea». Discorso che faceva pensare un poco a certi acquirenti di quadri che dicono: «Questo non so da che parte appenderlo al muro, ma fra vent'anni potrò venderlo cinquanta volte più caro di quanto costa adesso. Tutti i grandi pittori del passato morivano di fame per arricchire i mercanti di oggi».

Il successo del resto meritato di Ragghianti è stato favorito dal ritiro volontario di Longhi — suo irriducibile nemico, che tuttavia gli ha fatto un gran favore — il quale aveva suggerito ai giudici il nome di Briganti, un giovane critico già piuttosto affermato. «Del resto — ci ha detto un altro giudice — Longhi non può più vincere il "Viareggio". A lui deve andare, che so, un premio dei Lincei, un riconoscimento accademico, qualcosa di diverso...».

Questo che ci parlava era un professore universitario, per la prima volta chiamato a far parte della giuria, divisa quest'anno in due sezioni: quella che doveva giudicare i romanzi e le poesie, e quella che doveva scegliere il vincitore dei saggi. Una divisione logica, che ha dato buoni frutti: spesso è avvenuto in passato che la saggistica soffrisse per il disinteresse dei letterati, per istinto e per mestiere più pronti a leggere racconti e versi che rigidi trattati di filosofia e di economia. Spesso si limitavano a sfogliarli. Così quest'anno in giuria sono entrati i professori universitari. Fra tutti, erano i meno snob; sono andati a dormire presto. Tutti, meno Ungaretti, trascinato a cena da Soldati, Pasolini, Levi, Bassani e le signore. Prima di andarsene, facendoci sobbalzare dall'emozione, ci aveva detto che non è vero che la cultura di massa — con i giornali, la radio, la televisione — sia quel terribile male che descrivono gli snob. «I giovani — ci aveva confidato — scrivono meglio ora che trent'anni fa. E' meglio, è meglio questo tempo».

C'era anche Cassola, in un angolo, per conto suo. Visti dall'alto — se avessimo potuto farlo — sarebbero parsi tutti un microcosmo intellettuale oltre i confini del quale non ci fosse più posto per ambizioni letterarie. Ma Soldati disse uscendo: «Si vedrà fra cinquant'anni, quando saremo tutti morti. Sarebbe un bel divertimento sentire i discorsi che faranno allora su di noi. E li faranno!».

Giuseppe Del Colle

Il tempo oggi in Italia

SERENO SEMICOPERTO NUVOLE PIOGGIA O NEVE

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone delle città).

Latte artificiale con avanzi di verdura

Londra, lunedì mattina.

Tecnici inglesi sono riusciti a produrre il latte artificialmente partendo da materie prime di larga disponibilità come erbacce, ortica, baccelli vuoti di legumi, foglie esterne (di rifiuto) dei cavoli, piante da spalliera, spuntature di carota e simili.

Un impianto pilota verrà costruito entro la fine dell'anno e ad esso seguiranno fabbriche per la produzione in grande stile.

Il latte artificiale, si ritiene, contribuirà notevolmente alla soluzione del problema alimentare specialmente nei paesi sottosviluppati.

Impressionante catena di incidenti stradali

Un'auto con quattro giovani valdostani si sfascia contro un pilastro ad Ivrea

Uno è morto, due sono gravissimi - Arrestato l'automobilista fuggito sabato a Sarre dopo aver travolto due ragazzi - Altre sciagure mortali ad Aosta, Alessandria, nel Novarese, ad Ormea e Laveno - Nell'Ovadese si spalanca in curva lo sportello di un'autocorriera e una donna cade sulla strada: è in gravi condizioni

Ivrea, lunedì mattina.

Quattro giovani di Courmayeur sono rimasti vittime di un grave incidente stradale avvenuto questa notte sull'autostrada Torino-Ivrea nei pressi del casello della nostra città. Il ventiseienne Arturo Casalena ha perso la vita, mentre i suoi tre compagni si trovano ricoverati all'ospedale civile di Ivrea in gravi condizioni. Essi sono Ugo Brunello di 23 anni, per il quale i medici hanno emesso una prognosi di 25 giorni; Leo Candelo di 24 anni e Dario Ochi di 22, entrambi ricoverati con prognosi riservata. Dalle indagini svolte pare che l'incidente debba essere stato causato dal sonno che ha colpito il Candelo, il quale in quel momento si trovava alla guida. L'auto, lanciata in velocità, ha urtato con violenza contro il pilastro del cavalcavia, sfasciandosi, mentre i quattro giovani venivano sbalzati sull'asfalto.

Aosta, lunedì mattina.

Gli agenti della polizia stradale della nostra città hanno arrestato un automobilista-pirata che aveva travolto e ferito due ragazzi in motocicletta: l'incidente era avvenuto nella notte fra sabato e domenica presso Sarre.

Due giovani di Introd, il diciottenne Aristide Collavo e Paolo Pellissier, di 17 anni, scendevano verso Aosta in motoretta quando all'improvviso, entrando in una curva, si sono trovati di fronte ad un'auto che, sbandando a sinistra, li ha travolti: il pirata anziché fermarsi e prestare soccorso ai feriti, ha aumentato la velocità ed è scomparso. Il Pellissier versa in pericolo di vita a causa di gravi fratture, mentre il Collavo guarirà in 30 giorni. Sul posto sono accorse due pattuglie della stradale composte degli agenti Donatelli, Tuffino, Greco e Inglese: dopo 20 ore di indagini e perlustrazioni hanno rinvenuto l'auto-pirata all'estremo limite della Valsavaranche; la «Fiat 600» targata AO 7718, è stata ritrovata grazie ad un minuscolo frammento di vernice e ad un pezzetto di fanalino di posizione rimasti sul luogo dell'incidente. La guidava il ventottenne Tranquillo Fiorello, da Villeneuve, residente alla frazione Fenille di Valsavaranche, sposato e padre di due bambini: egli, che ha confessato di essere fuggito perché non era assicurato, è stato arrestato per omissione di soccorso e fuga e, dopo l'interrogatorio, associato alle carceri giudiziarie della nostra città.

Il motociclista trentunenne Osvaldo Navillod, di Quart, è rimasto ucciso in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte presso Aosta: il Navillod, dopo una breve sbandata, ha urtato contro un paracarro ed ha compiuto un volo di 20 metri, battendo il capo contro un altro paracarro: trasportato al «Mauriziano», vi è spirato qualche ora dopo per le gravissime fratture e ferite riportate.

Alessandria, lunedì mattina.

In via Pascoli si sono scontrati un'auto condotta dallo studente Domenico Mignone, di 20 anni, e una moto guidata dal manovale Mario Dalborgo, di 27 anni. Nello scontro il Dalborgo ha riportato la frattura del cranio ed è morto poco dopo.

Ovada, lunedì mattina.

Ad un'autocorriera di servizio sulla linea Ovada-Castelletto d'Orba è accaduto ieri un incidente che avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze. In una curva si è aperta improvvisamente una porta e una donna è precipitata violentemente a terra mentre un'altra è rimasta aggrappata alla maniglia. Il pullman era condotto dal signor Sisto Lerna. Appena passato il ponte della Stura, mentre imboccava la curva della strada per Novi, per cause imprecisate, improvvisamente si apriva la porta posteriore destra e la signora Carmen Ferrari veniva proiettata giù dall'automezzo, mentre la madre Maria Ferrari, di 52 anni, riusciva ad aggrapparsi alla maniglia e a non precipitare. La corriera, dato che viaggiava a limitata velocità, riusciva a fermarsi in breve spazio.

Le due donne sono state ricoverate all'ospedale di Ovada: la madre presenta solo escoriazioni lievissime, mentre la figlia è stata trattenuta con prognosi riservata per varie ferite alla testa e in varie parti del corpo.

Novara, lunedì mattina.

Un mortale incidente è avvenuto verso le 17,30 sulla statale Torino-Milano, nei pressi di Orfengo. Una «Volkswagen» guidata da Agostino De Gruz, di 55 anni, residente a Milano, sulla quale viaggiava la signora Via Arata, di 65 anni, pure di Milano, nell'abbordare una curva sbandava rovesciandosi nella scarpata. I due occupanti l'autovettura venivano soccorsi e trasportati all'ospedale di Vercelli, dove la Arata giungeva cadavere.

Ormea, lunedì mattina.

Nei pressi di Ormea, sul rettilineo prospiciente la colonia «San Luigi» della statale del col di Nava, una «600» ha investito e ucciso ieri pomeriggio la quarantaquattrenne Maria Merlino, operaia alle dipendenze della Cartiera di Ormea. La macchina era condotta da Guido Basso di 48 anni, residente in frazione Bassi di Ormea che viaggiava verso Imperia. L'auto ha travolto la Merlino che a piedi camminava nella stessa direzione e che, dopo aver infranto il parabrezza, è stata sbalzata sul cofano e trascinata per una ventina di metri; soccorsa e ricoverata in fin di vita all'ospedale, vi è morta dopo alcune ore senza aver ripreso conoscenza.

La vittima, il cui marito era pure morto tragicamente alcuni anni fa investito da un'autocorriera, avrebbe dovuto proprio in questi giorni sposarsi nuovamente.

Laveno, lunedì mattina.

A Casciago la pensionata Carolina Gandini, di 74 anni, mentre si accingeva ad attraversare la strada è stata travolta da un'automobile di tipo sportivo, pilotata dal chirurgo milanese Giacomo Filippo Pizzagalli, di 42 anni. La donna è deceduta sul colpo.

Firenze, lunedì mattina.

Due auto si sono scontrate sabato sera in viale Manfredo Fanti. Quattro persone che si trovavano su una delle due macchine, sono rimaste ferite. Si tratta del meccanico Athos Evangelisti di 42 anni abitante a Castel Verrès, in provincia di Aosta, di sua moglie Olga e dei figli Mariarosa e Giuseppe, rispettivamente di sette e di cinque anni. L'auto in seguito all'urto ha sbandato violentemente e si è capovolta. Padre, madre e figli hanno riportato fortunatamente solo lievi contusioni alla testa e al volto guaribili in una decina di giorni. Le persone che si trovavano sull'altra macchina sono rimaste illese.

Rintracciata in Val d'Aosta la signora scomparsa a Savona

Mancava da casa da un mese - Moglie di un ingegnere e madre di quattro figli si era allontanata senza alcun plausibile motivo

Savona, lunedì mattina.

(s. s.) Una signora di Savona, madre di quattro figli, scomparsa da un mese dalla propria abitazione, è stata ritrovata in valle d'Aosta. La signora Maria Felà, di 44 anni, residente nella nostra città in via Collodi 18, moglie di un ingegnere rientrato da poco dalla Germania, il 30 luglio scorso infatti si era allontanata da casa lasciando un biglietto nel quale informava il consorte della sua decisione, senza indicarne la ragione.

Il marito aveva informato immediatamente la polizia, ma tutte le ricerche erano rimaste senza alcun esito, mentre i figli Titti, di 18 anni, Ezio di 14, Roberto di 10 e Patrizia di 6 chiedevano insistentemente notizie della madre. I tre più giovani venivano sistemati in un collegio.

Ieri, finalmente, la questura di Savona, che aveva diramato fonogrammi di ricerca alle varie questure, con particolare riguardo a quelle del Piemonte, è stata informata che la donna si trova con la madre in Valle d'Aosta e precisamente in una frazione del comune di Torgnon, in Valtournanche. Il marito è partito immediatamente per la Valle d'Aosta.

Morto l'industriale Edoardo Gabardi

Verbania, lunedì mattina.

In una clinica milanese si è spento a 91 anni di età il nobiluomo Edoardo Gabardi, cavaliere del lavoro, noto industriale tessile, presidente di alcuni gruppi finanziari ed industriali e direttore generale della S.p.A. Cotonificio Verbanese di Intra-Verbania. Le esequie si svolgeranno stamane lunedì, alle ore 9,30, a Busto Arsizio. Ai familiari sono giunte numerose espressioni di cordoglio.

Credeva che l'arma fosse scarica

Un ragazzo uccide con una fucilata il fratello

Drammatico episodio in una stalla del Bergamasco - La vittima (12 anni) ha avuto il petto squarciato dalla scarica

Bergamo, lunedì mattina.

(p. c.) Un gravissimo episodio è avvenuto in una località montana sopra S. Paolo d'Argon, dove un ragazzo ha ucciso con un colpo di fucile, per un tragico errore, il proprio fratello. Protagonisti della drammatica vicenda sono stati Bortolino Trovenzi, di 15 anni, apprendista sarto, e suo fratello Pietro, di anni 12, residenti a Gorlago.

I due ragazzi erano saliti ieri sera in località Colle Argon, trattenendosi da un conoscente, il contadino Guido Allieri. Entrati nella sua stalla, i due trovavano appoggiato ad un pilastro un fucile da caccia cal. 12. Convinto che l'arma fosse scarica, Bortolino Trovenzi l'afferrava e quindi, mirando verso l'alto, schiacciava uno dei due grilletti, quello di sinistra.

Dal fucile non partiva nessun colpo. Il ragazzo allora lo puntava contro il fratello cercando ancora di sparare. Questa volta egli premeva il secondo grilletto; partiva una scarica che raggiungeva Pietro in pieno, squarciandogli il petto dal lato destro.

Spaventatissimo, il Bortolino Trovenzi chiedeva aiuto; accorrevano immediatamente alcuni contadini, i quali si affrettavano a soccorrere il ferito trasportandolo a braccia verso il paese. Purtroppo, però, il ragazzo spirava durante il tragitto. I carabinieri, dopo le prime indagini hanno denunciato a piede libero l'involontario fratricida alla procura della Repubblica: l'accusa è di omicidio colposo.

Ancora un caso nel Biellese

Ha il tetano un bimbo ferito dal fratellino

Biella, lunedì mattina.

Claudio Martan, un bambino di appena quattro anni di età, abitante a Pettinengo, è stato ricoverato ieri mattina all'ospedale di Biella con sintomi di tetano. La madre, Alda Botto, ha dichiarato che il piccino era stato ferito accidentalmente, due settimane or sono, dal fratello maggiore Tiziano, di 10 anni. I due bambini cercavano dei vermi in un prato a poca distanza dalla loro abitazione per andare poi a pescare e ad un certo momento Claudio si era chinato proprio mentre il fratello stava abbassando la zappetta per smuovere il terreno. Il piccino aveva riportato una ferita lacero-contusa alla nuca.

Anche ieri termometro sui 30° e penuria d'acqua in Piemonte

Temperature canicolari con punte massime nell'Acquese e in Val d'Aosta - Incendi causati dal caldo nell'Astigiano - Sete a Biella: sospesa l'erogazione dell'acqua 8 ore su 24

Genova, lunedì mattina.

Dopo una mattinata di cielo nuvoloso, che faceva presagire imminente un temporale, il sole è tornato ieri a splendere su Genova e le due Riviere, facendo riaffollare le spiagge.

Novi Ligure, lunedì matt.

Nel Novese è tornato il caldo afoso dopo alcune giornate con temperatura sopportabile. Il termometro è risalito di colpo di parecchi gradi e ieri pomeriggio ha toccato la punta di 29°. Folle di bagnanti sulle rive dei corsi d'acqua.

Alessandria, lunedì matt.

Ancora caldo afoso con vento di scirocco. L'eccezionale siccità (non piove da due mesi e mezzo) è causa di gravi crucci per gli agricoltori. Sempre affollate la piscina comunale e le spiagge del Tanaro e Bormida.

Acqui, lunedì mattina.

Caldo afoso nell'Acquese e sull'Alto Monferrato dove si sono alternati ieri annuvolamenti e schiarite. La temperatura è oscillata intorno ai 30-32°. La perdurante siccità sta arrecando gravi danni alle colture e in particolare all'uva. La situazione si va aggravando nelle zone collinari, come a Prasco, Morbello, Grognardo, Cremolino, Alice Belcolle e Ricaldone, dove scarseggia anche l'acqua potabile.

Casale, lunedì mattina.

Caldo e afa in aumento nel Casalese, ove non piove da 64 giorni. Nel pomeriggio di ieri il termometro ha segnato 30° all'ombra.

Asti, lunedì mattina.

Da due mesi e mezzo non piove sull'Astigiano. La siccità provoca gravi danni alle colture, specie nelle zone collinari e nelle plaghe prive di irrigazione, dove, per la scarsità dei foraggi molti contadini sono costretti a vendere il loro bestiame. Per effetto del caldo si registrano molti incendi di cascinali. Il più grave è avvenuto ieri mattina a Quarto d'Asti, ove le fiamme hanno distrutto il cascinale dell'agricoltore Riccardo Borgo. I vigili del fuoco di Asti dopo otto ore di lavoro sono riusciti a circoscrivere le fiamme. Sono andati distrutti centinaia di quintali di paglia, fieno e attrezzi agricoli, per un ingente valore. La temperatura è ieri nuovamente aumentata, raggiungendo i 30 gradi all'ombra.

Mondovì, lunedì mattina.

Cielo coperto e caldo intenso in tutto il Monregalese; temperatura massima 28°.

Cuneo, lunedì mattina.

Cielo nuvoloso, ieri, e minaccia di pioggia che poi non è caduta. La temperatura media della giornata è stata di 29°.

Aosta, lunedì mattina.

Cielo sereno e intenso movimento turistico in tutta la Valle d'Aosta: la temperatura ha sfiorato di nuovo i limiti della piena estate, raggiungendo i 30° all'ombra.

Biella, lunedì mattina.

La preoccupante siccità ha ulteriormente aggravato la situazione idrica. Molti acquedotti del Biellese sono ormai ridotti agli sgoccioli. A Biella l'erogazione dell'acqua dovrebbe essere sospesa dalle 22 alle 6, ma nei quartieri alti già nelle prime ore della sera sovente i rubinetti rimangono asciutti.

Varallo Sesia, lunedì matt.

In Valsesia ieri cielo nuvoloso e temperatura afosa, mitigata nel tardo pomeriggio da una leggera brezza. A Varallo il termometro ha toccato i 29°. In diversi punti della città e in alcune frazioni l'acqua scarseggia.

Verbania, lunedì mattina.

Tempo incerto con alternativa di nubi e di sole sul Lago Maggiore per l'ultima domenica di agosto. La temperatura, ancora elevata, massima sui 29°, ha spinto molta gente sulle spiagge.

Rovigo, lunedì mattina.

Perdura su tutta la zona polesana il caldo afoso, con nebbie al mattino. A Rovigo nella giornata domenicale il termometro ha segnato 31° all'ombra.

Muore in un fossato soffocato dal fango

Castelfranco Ven., lun. matt.

(s.) Il sessantaquattrenne agricoltore Severino Bortolato, residente a Romano degli Ezzelini, è stato colto da improvviso malore mentre rincasava a piedi sabato pomeriggio ed è caduto in un fossato contenente poca acqua. Rimasto col capo immerso nella fanghiglia, è morto per asfissia.

Citata la clinica neurologica di Roma

Non cammina più dopo un'iniezione

Il siero immesso nella spina dorsale di un paziente per guarirlo da capogiri ed esaurimento l'ha privato dell'uso delle gambe - Condannato all'immobilità lo sventurato accusa i medici curanti

Roma, lunedì mattina.

Il caso di Domenico Aleta è veramente drammatico. Il 3 maggio del 1958 lo sventurato si recò presso la clinica per le malattie nervose dell'Università di Roma per essere sottoposto ad alcuni accertamenti. Da molto tempo Domenico Aleta era affetto da capogiri e da altri sintomi che facevano pensare ad un forte «esaurimento». Nella clinica furono disposti alcuni esami medici, fra i quali l'elettroencefalogramma, e non si sa se a scopo curativo o a scopo di indagine, fu praticata al paziente una iniezione alla spina dorsale, detta con termine preciso «mielografia discendente». Domenico Aleta accusò immediatamente dolori atroci alla spina dorsale. Il liquido immesso con l'iniezione lo faceva soffrire terribilmente. Chiese spiegazioni al medico, ma ebbe le più ampie assicurazioni perchè non si preoccupasse. Le iniezioni alla spina dorsale sono dolorose — questo non è un fatto nuovo — ma per lo sventurato la sofferenza si acuì e dopo pochi giorni Domenico Aleta rimase semiparalizzato. Soltanto a fatica, sorretto dai familiari, riusciva a trascinare qualche passo. Il liquido oleoso iniettato nella zona lombare si era solidificato, impedendo allo sventurato di camminare normalmente, con conseguenze facilmente intuibili.

Domenico Aleta ha tentato in ogni maniera di riacquistare l'uso delle gambe, ma senza risultati apprezzabili. Si è fatto ricoverare nel convalescenziario Moscatelli a Groppino, in provincia di Bergamo, si è fatto visitare da numerosissimi specialisti, ha portato il busto ortopedico, ma tutti questi tentativi sono rimasti senza esito. Lo sventurato non può essere operato ed è destinato — almeno secondo quanto ha spiegato al Tribunale al quale si è rivolto attraverso l'avv. Giorgio Fumaro — alla immobilità.

[...]

... Aleta è affetto da una grave malattia per cui il liquido iniettato ha trovato il terreno fertile per solidificarsi provocando la semiparalisi ma che comunque l'iniezione è stata eseguita a regola d'arte e senza che fosse assolutamente prevedibile un esito così disastroso.

Il giudice istruttore del Tribunale di Roma dott. Bologna al quale lo sventurato si è rivolto ha disposto una perizia al fine di accertare, sulla base delle cartelle mediche e dei referti delle cliniche: 1) se l'iniezione fu effettivamente fatta; 2) se la mielografia era necessaria o superflua; 3) se il soggetto era idoneo a sopportarla; 4) se sia stata eseguita secondo normale prudenza; 5) se si sia verificata la localizzazione del liquido oleoso nella zona lombo sacrale con conseguente solidificazione ed infine se a Domenico Aleta è permessa, date le sue condizioni, una qualsiasi attività lavorativa.

Il primo perito nominato dal giudice, il prof. Ugo Cerletti, ha rifiutato di assumere l'incarico facendo presente al giudice i suoi numerosi impegni di carattere internazionale che lo tengono lontano da Roma per molto tempo. Il magistrato quindi ha affidato l'incarico al prof. Ugelli che alla prossima udienza dovrà prestare il giuramento di rito.

g. g.

Veterinario si impicca per lo choc del terremoto

Avellino, lunedì mattina.

Il settantenne Luigi Ciccotti Cardinale, veterinario di Grottaminarda dove abitava al corso Vittorio Veneto, si è tolto la vita impiccandosi ad una trave della sua stanza da letto. Il vecchio veterinario era rimasto scosso dal movimento tellurico della scorsa settimana e in tutti questi giorni aveva dato segni di squilibrio.

L'attrice e il regista

La diva francese Mylène Demongeot fotografata a Roma, in via Veneto, col regista André de Toth (Telef.)

L'orrendo massacro dell'ex-legionario a Genova

La gelosia lo ha spinto alla strage credeva che sua moglie lo tradisse

Stamane il perito medico legale compie l'autopsia della quarta vittima, la bimba di 11 anni rapita dall'assassino - Forse il folle l'ha seviziata - Compiuto lo sterminio l'uomo si è tolta la vita in un canneto sparandosi alla gola con una delle rivoltelle che aveva portato dalla «Legione Straniera»

Genova, lunedì mattina.

Che cosa ha spinto l'ex legionario Donato Tremamunno ad assassinare a colpi di rivoltella la giovane e bella moglie Sebastiana Giuffrida, il proprio figlio Emilio di otto mesi, l'amico, compaesano e padrone di casa Antonio Ragone, la figlia di quest'ultimo, Vita, di undici anni, ed infine a fare giustizia di se stesso?

[...]

... ro che forse doveva inevitabilmente sfociare in un bagno di sangue. Ma che cosa ha mosso l'omicida? Qual'è l'episodio, la rotellina che ha messo in moto l'ingranaggio fino a dare vita alla strage?

Forse la spiegazione la si può trovare ricostruendo il passato del massacratore, un passato squallido, pieno di turbamenti, d'impennate, di insoddisfazioni. Figlio di benestanti, nacque 38 anni or sono ...

[...]

... i genitori. Da allora — si era durante il periodo post-bellico — abbandonò la casa e si mise nei guai, finendo col collezionare condanne su condanne per lesioni e violenza. Infine si arruolò nella legione straniera, eterno rifugio degli spostati di tutto il mondo, e vi rimase per cinque anni imparando a maneggiare meglio quelle armi che per istinto lo affascinavano.

Tornato in Italia si stabilì a Roma, dove conobbe Sebastiana Giuffrida, la giovane che sarebbe diventata sua moglie. Sebastiana Giuffrida era nata presso Messina 22 anni fa e nella capitale era ospite di un collegio. Alta, vivace e bellissima, se ne invaghì e, dopo averla condotta all'altare, si trasferì con lei a Genova, dove sperava di trovare un lavoro. Dopo aver alloggiato per qualche tempo in una pensione, la coppia si spostò a Bacci di Sant'Olcese, in una ex-polveriera di proprietà del Ragone, non molto distante dall'abitazione di quest'ultimo.

Antonio Ragone era stato amico d'infanzia del Tremamunno, e fu lieto di poterlo aiutare, almeno dandogli un alloggio dove sistemarsi alla meglio. Ma gli affari non andavano bene per l'ex legionario: non trovò il posto che sperava e dovette accontentarsi di lavori saltuari di manovalanza. Poi, il 27 dicembre dello scorso anno, i coniugi Tremamunno ebbero un figlio: Emilio. Ed ora Sebastiana Giuffrida, a pochi mesi dalla prima maternità, stava per mettere al mondo un'altra creatura. La donna, infatti, era incinta di tre mesi.

E' sta forse in questo fatto il nocciolo della questione, il movente della tragedia. Donato Tremamunno voleva molto bene all'amico Ragone, tanto che le loro famiglie si frequentavano quasi quotidianamente, ma a quanto pare non gli andava troppo a genio che il Ragone si portasse in casa sua quando lui era fuori per lavorare. D'altra parte, a detta della gente del posto, non c'erano motivi apparenti perchè il Tremamunno pensasse che alle sue spalle si svolgesse una tresca: la Giuffrida sembrava una donna tutta dedita alla casa; il Ragone era il suo migliore amico. [...]

Ma potrebbe anche darsi che il Tremamunno «sapesse» o credesse di «sapere» qualcosa: temesse, per esempio, che il figlio che doveva nascere non fosse suo, ma dell'amico. In questo caso si spiegherebbe l'esplosione di follia omicida, che non ha risparmiato nessuno, neppure i bimbi i quali certamente non potevano avere colpa alcuna.

Così si giunge a venerdì pomeriggio. Donato Tremamunno, collezionista di vecchie (e non soltanto vecchie) pistole, decide di vendicarsi della moglie e dell'amico per un torto reale o apparente e subito mette in atto, freddamente, quasi meccanicamente, come spinto da un impulso irresistibile, la sua vendetta.

[...]

Sono forse le 17 di venerdì, quando si conclude il primo atto. Donato Tremamunno è deciso a farla finita con tutti quelli che amava, ed odiava nello stesso tempo, e si avvia a casa di Antonio Ragone, lo chiama e con lui si dirige verso un vicino canneto, posto in basso, nella valle. Col Ragone ha forse una «spiegazione»; poi lo uccide, sparandogli due colpi, uno alla testa ed uno alla schiena.

Torna allora in casa Ragone e vi trova la moglie di quest'ultimo, Jolanda Li Santi di 35 anni e le figlie Anna, Vita e Rosa, rispettivamente di 13, 11 e 2 anni e mezzo.

[...]

L'incubo è finito. Ora restano soltanto cinque bare, testimoni di una tragedia che trova la sua spiegazione solo negli oscuri meandri della pazzia.

m. b.

La madre e la sorella della piccola Vita Ragone davanti alla loro casa poco prima che apprendessero la tragica fine della bimba (Telefoto)

Animato congresso a San Pellegrino Terme

Le indossatrici hanno discusso con molta energia dei loro problemi

Esse chiedono più convenienti condizioni economiche e una più efficace e diretta protezione sindacale - Nominate la «indossatrice dell'anno» e quella di «domani»: la prima è la milanese Lia Manzini, la seconda Dedi Talamazzi di Cremona - Una sparuta rappresentanza di Torino

DAL NOSTRO INVIATO

S. Pellegrino Terme, lun. matt.

Presso l'Azienda di cura e soggiorno, a San Pellegrino Terme, spicca una enorme favolata di coppe immense, quante se ne possono vedere di rado in una grande gara ...

[...]

Ecco Lia Manzini, alta, bruna, con almeno dodici anni di lavoro, residente a Milano, alla quale tocca il titolo di «indossatrice dell'anno» con relativa coppa e venti giorni di viaggio nei mari spagnoli ...

[...]

Antonio Antonucci

L'abbraccio di Caroline

Jacqueline Kennedy e la piccola Caroline colte dal fotografo teneramente abbracciate nel parco di Amalfi

Accolto festosamente dalle popolazioni

Il presidente della Repubblica in visita a Treviso ed Arezzo

Nella città veneta ha inaugurato la mostra delle opere di Cima da Conegliano - In Toscana Antonio Segni si è incontrato con l'on. Fanfani

Treviso, lunedì mattina.

[...]

Misterioso caso ad Arma di Taggia

Un commerciante muore avvelenato da una bibita

Il liquido era contenuto in una bottiglietta-campione inviata con pacco postale - Due conoscenti della vittima, che avevano ingerito la stessa bibita, salvati all'ospedale - Due perizie ordinate dall'autorità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sanremo, lunedì mattina.

Un uomo è morto avvelenato da una sostanza contenuta in una bottiglietta pervenutagli con pacco postale: altri due, che avevano assaggiato il liquido, sono stati salvati dal pronto intervento dei sanitari ...

[...]

g. b.

Incredibile tragedia a Johannesburg

Dodici calpestati e uccisi dalla folla in preda al panico

Quaranta i feriti gravi, di cui la metà in fin di vita - Le vittime sono tutti negri: affollavano una stazione in attesa del treno che doveva ricondurli nella «riserva»

Johannesburg, lunedì matt.

[...]

Giorgio Sbrant

Proprietario di un'autopista fulminato da una scarica

Voghera, lunedì mattina.

Al parco divertimenti di Portalbera è avvenuta ieri sera un'impressionante disgrazia. Il proprietario di un'autopista, Gabriele Cavedo, di ... anni, da Fiorenzuola d'Arda, è rimasto fulminato da una scarica elettrica mentre stava ...

[...]

Sempre più intensa la preparazione delle squadre di serie A

I bianconeri concludono il ritiro di Cuneo con un positivo collaudo

La Juventus vince a Varese: 4-0 Amaral: «Vedo molti progressi»

Del Sol scarta quattro avversari ed apre la segnatura - Nella ripresa reti di Nicolè, Stacchini e Crippa - Ottimo gioco a centro campo di Amaro e Del Sol - Ancora a corto di preparazione i tre uomini di punta e Sivori (che ha lasciato il terreno di gioco dieci minuti prima della fine)

Del Sol (a sinistra) nell'azione del primo goal durante l'incontro vinto dalla Juventus ieri a Varese (Telef.)

DAL NOSTRO INVIATO

Varese, lunedì mattina.

Così Amaral ha commentato la partita disputata ieri dalla Juventus a Varese: «Il 4-0 è un risultato che ci tranquillizza. Ma non è questo che conta per me. Vedo progressi notevoli nel gioco e credo che il rendimento della squadra possa migliorare ancora».

Certo, dopo i due allenamenti «in famiglia» con i ragazzi e le riserve, e dopo la partita contro il Cuneo, la prova di Varese può essere considerata positiva, perchè, se gli attaccanti bianconeri hanno segnato soltanto quattro goal, ne hanno falliti per un soffio almeno altrettanti, dopo aver portato sotto porta azioni di ottima fattura.

D'accordo, gli avversari non costituivano un ostacolo troppo difficile (militano nella serie C, anche se hanno in formazione nomi illustri come Delbene, e giovani di ottime possibilità, come il portiere Lonardi e gli attaccanti Pasquina e Volpato), ma è doveroso sottolineare la facilità di manovra e l'ordine tattico dei torinesi, frutto del lavoro iniziato a Cuneo dal tecnico brasiliano, lavoro naturalmente che deve essere ancora completato e poi perfezionato.

Nella Juventus vista a Varese esistono punti positivi e punti negativi, tutti emersi abbastanza chiaramente in questa partita-collaudo.

In porta abbiamo visto Mattrel nel primo tempo ed Anzolin nella ripresa. Crediamo che Anzolin, in questo momento, sia più a posto, perchè più scattante ed agile del compagno. Mattrel si è fatto sorprendere da un tiro di punizione calciato da Marchioro, che ha «stampato» la palla in piena traversa. Anzolin, invece ha fatto in pieno il suo dovere: ha effettuato una parata da applausi su tiro bruciante di Pasquina ed è uscito con brillante scelta di tempo sul piede di Volpato, salvando un goal quasi certo.

La difesa, imperniata su Salvadore, Castano e Sarti, ha dato un'impressione di sicurezza, anche se Emoli è parso un po' svagato. Con Volpato che scorrazzava per tutto il campo, il «capitano» bianconero si è permesso troppe confidenze, ha concesso libertà di azione all'avversario, tentando anche qualche manovra di appoggio all'attacco. Con il Varese è andata bene, ma riteniamo che Emoli debba imbrigliare un po' la sua esuberanza.

Al centro campo, Amaro e Del Sol reggono le fila del gioco con la sicurezza di due autentici campioni. Amaro è ordinato, preciso nei passaggi, sempre in movimento. Ha un difetto che Amaral dovrà eliminare: non marca il suo avversario. Gioca, cioè, come tutti i suoi colleghi brasiliani: libero. Nel nostro campionato, certe licenze non sono ammesse. Del Sol è un preciso creatore di gioco. Ieri ha segnato un goal, il primo dei quattro, con un'azione personale, e per tutta la partita è parso un «motore inesauribile». Del Sol dà tono alla squadra.

I guai vengono all'attacco. Escludiamo dalla nostra breve disamina Sivori, che non è a posto fisicamente. Certe incertezze nel dribbling, certi errori di tiro, certe lungaggini nella manovra, sono dovuti al fatto che il giocoliere non è a punto. Non c'è dubbio che presto tornerà ad essere l'«Omar che sa incantare le folle».

Ma il resto? Nicolè, se rimane al centro dell'area, va a chiudersi nella morsa dei nostri tenacci a duplice e triplice mandata; se parte da lontano — come vorrebbero i suoi maestri Salci — lascia un vuoto proprio là dove bisognerebbe combattere per sfondare. Il giovane padovano lotta con tanta volontà, se renderai a volte anche utile ai compagni, ma non ha ancora raggiunto la sicurezza necessaria per ricoprire un posto così importante in una squadra che punta al massimo traguardo.

Crippa migliora, Stacchini ci pare invece stazionario. Un attacco un po' povero, diremmo, che avrebbe bisogno di un elemento di grande statura (non fisica...). Però, dicevamo poc'anzi non esageriamo in critiche. Se lasciamo a Sivori il tempo di trovare la sua forma migliore, perchè, prima di gettare la croce addosso agli altri, non concediamo anche a Nicolè, a Stacchini ed a Crippa qualche settimana ancora di tranquilla preparazione?

Del resto, questa Juventus è «tutta nuova», come disciplina, come tattica, ed anche come uomini. Ci sono tre punti positivi, Del Sol, Salvadore e Amaro; c'è Sarti che pare recuperato alla perfezione.

Campo gremito, gente sulla pista, e un caldo da piena estate.

I bianconeri scendono facilmente in area varesina, ma falliscono per un soffio il tiro conclusivo. Sbaglia Sivori al 7', sbaglia Nicolè al 9'; dieci minuti dopo ancora Sivori fallisce il bersaglio da pochi passi, e l'elenco potrebbe continuare.

Al 27' parte Del Sol, scarta quattro avversari, inganna il portiere biancorosso con una finta e segna: 1-0 per la Juventus.

Al 34' il «palo» del Varese su punizione calciata da Marchioro, poi la fine del tempo senza altre emozioni.

Nella ripresa Bercellino sostituisce Castano e in porta va Anzolin. Bastano pochi secondi (esattamente 35) per il secondo goal: azione di Crippa, cross teso che Lonardi non trattiene e Nicolè in mezza rovesciata mette a segno.

Al 12' segna Stacchini su suggerimento di Sivori, e al 18' realizza Crippa, su azione Nicolè-Stacchini: 4-0.

Sarà il risultato finale, nonostante gli sforzi di Sivori di aggiungere anche il suo nome all'elenco dei marcatori. Visto che tutto era inutile, Omar se ne è andato dieci minuti prima della fine. E' entrato anche Rossi, ha giocato anche Caocci, ma ormai la partita aveva perso ogni motivo d'interesse.

Varese: Lonardi; Tallini, Delbene; Lorenzi, De Conti, Rebecchi; Maggioni, Marchioro, Mezzalira (Lavorio), Pasquina, Volpato.

Juventus: Mattrel (Anzolin); Castano (Bercellino), Salvadore (Caocci); Emoli, Amaro, Sarti; Crippa (Rossi), Del Sol, Nicolè, Sivori, Stacchini.

Arbitro: Carminati di Milano.

Giulio Accatino

Vedere a pagina 8 risultati e commenti delle partite Novara-Brescia e Casale-Lecco

I virgiliani si sono imposti per 3-1

Sconfitto a Mantova un deludente Genoa

Dal nostro corrispondente

Mantova, lunedì mattina.

Maiuscolo successo del Mantova nell'«amichevole» di ieri sera col neopromosso Genoa. Il punteggio — 3-1 — costituisce a questo proposito una testimonianza eloquente, tanto più se si considera che altre due o tre azioni biancorosse avrebbero potuto agevolmente concretarsi in altrettante segnature. Infatti le redini della partita sono state tenute costantemente dai locali.

Il Mantova non è nella forma migliore; qualche scompenso è stato registrato in difesa, ove più d'una volta i genoani sono riusciti a filtrare senza peraltro che le loro azioni prive di mordente e di convinzione riuscissero a mettere in serio pericolo la porta difesa dal bravo Negri. Un paio di tiri abbastanza insidiosi, una bella «traversa» di Giacomini al 7' del primo tempo, il gol di Galli al 4' della ripresa costituiscono tutto quanto il Genoa ha saputo fare.

Per contro il Mantova ha svolto buon gioco, anche se non eccezionale e non sempre limpido e armonioso, ha giostrato costantemente all'attacco, ha messo in svariate occasioni in serio pericolo la porta avversaria, scompaginando a suo piacere le fragili maglie difensive degli ospiti. Le tre reti del Mantova sono scaturite tutte da azioni brillanti; una discesa entusiasmante di Giagnoni, contrastato da Giacomini e quindi da Carlini era conclusa con un bolide a mezz'altezza veramente imparabile. Al 20' del secondo tempo, Mazzero girava al volo con bell'intuito su passaggio di Gerin precedendo l'intervento del portiere. Al 41' su «rigore» metteva a segno Sormani.

Prova positiva quindi quella dei biancorossi, che hanno *dimostrato d'aver raggiunto già un'ottima intesa, anche se all'attacco mancava Rolf Geiger e non pareva così essere messa in atto da Hidegkuti quella tattica del doppio centravanti che dovrebbe dare un mordente ancor maggiore alla già pericolosa linea di punta mantovana.* **p. r.**

Ripresa all'ippodromo

Speedy Princess domina nel Premio dei Pittori

(e. r.) *Brillante ripresa del trotto all'ippodromo torinese, dopo la breve pausa estiva. Nella prova di centro — Premio dei Pittori, lire 500 mila, metri 1800 alle pari — grande esibizione dell'americana Speedy Princess. La cavalla della scuderia Roda, alla sua prima esibizione sulla pista torinese, ha compiuto una gara brillantissima ed ha vinto molto facilmente nell'ottimo tempo di 1'19"7/10 al chilometro.*

Speedy Princess balzava in testa alla corsa sulla prima curva e guidava ad andatura sostenutissima, seguita a 20 metri da Marziano, che precedeva Mister Johnson, quindi Dessie e Falcuccio. Sul penultimo rettilineo il suo guidatore Fossati rallentava leggermente l'azione dell'americana, permettendo l'avvicinamento di Marzio per spingere nuovamente sulla curva finale Speedy Princess che riportava a grande andatura staccando nettamente Dessie giunto secondo.

Ordine di arrivo: *1) Speedy Princess (Fossati), della scuderia Roda; 2) Dessie; 3) Marzio; 4) Mister Johnson; 5) Falcuccio.*

Le altre corse della serata sono state vinte da Kappa, Cesena, Ojetto, William, Lenlella, Danae e Oaks.

Bellinzona (4-0) il Cesena

Rivera e Germano i migliori del Milan

Cesena, lunedì mattina.

Il Milan è partito piuttosto in sordina subendo alcuni pericolosi attacchi del Cesena con Bazzani e Leoni, ma ben presto i campioni d'Italia hanno preso in mano le redini del gioco. La prima rete è stata ottenuta da Mora con un preciso colpo di testa che ha sorpreso il portiere Malatesti; il primo tempo non ha visto altro di rilevante tranne qualche sprazzo di Germano e Rivera.

La ripresa è stata più interessante, sia come qualità di gioco che come volume di azioni. La seconda rete della giornata è scaturita da una combinazione Altafini-Sani conclusa con un secco tiro di quest'ultimo. Il Milan ha poi dato l'impressione di non voler forzare, tuttavia ha portato a tre le sue reti con una splendida azione personale di Sani che, dopo aver superato tutta la difesa avversaria, ha concluso con un tiro imparabile.

La quarta ed ultima rete è stata ottenuta da Barison con uno dei suoi famosi tiri «spaccatutto», a conclusione di una discesa dalla metà campo. Sul finire, Altafini ha tentato più volte la via del gol fallendo il bersaglio per imprecisione e per una buona dose di sfortuna. Gli ultimi minuti di gioco sono stati del Cesena ma il risultato non è cambiato.

I campioni d'Italia, che hanno dominato senza eccessiva fatica nei due tempi, hanno mostrato di essere giunti ad un buon punto nella loro preparazione atletica e di possedere un notevole spirito agonistico. Si sono particolarmente distinti Rivera e Germano all'attacco e la difesa al completo.

MILAN: Ghezzi (Liberalato); David (Pivatelli), Trebbi; Trapattoni, Maldini, Radice; Mora, Sani, Altafini, Rivera (Rossano), Germano (Barison). Arbitro: Gabini di Ravenna.

Reti: nel primo tempo al 27' Mora; nella ripresa al 10' e al 18' Sani, al 38' Barison.

L'incontro amichevole ha riproposto il problema

Il Torino non ha "trovato,, il centravanti contro il Savona: 2-0

Scialba prova dell'argentino Diego Arizaga - Cillario: «Datemi il nome di un attaccante di valore e faremo qualsiasi sacrificio» - Buona prove di Poletti, Piaceri e Di Giacomo - Lusinghiero esordio in serie A di Spanio - Interessante esperimento di Bearzot terzino - Le reti sono state segnate da Di Giacomo e Piaceri - Il Savona verso un buon campionato di serie C

DAL NOSTRO INVIATO

Savona, lunedì mattina.

Il Torino ha vinto a Savona per due reti a zero ma il mistero del suo centro-avanti rimane. Quanto vale Diego Arizaga, attaccante argentino, giunto con tanta fama dallo Sporting di Lisbona? Come si può spiegare il contrasto fra le sue 18 reti segnate nel campionato portoghese e la assoluta prova di nullità data in Italia? E' troppo semplice ricordare che Diego era rimasto inattivo per due mesi prima del raduno di Mondovì e che si trovava da tre a quattro chilogrammi sopra il peso della forma. Oppure far presente il differente gioco di appoggio che le mezze ali della squadra campione di Portogallo davano al loro numero 9. Queste attenuanti contano in caso di esibizione non del tutto soddisfacente; non bastano invece a nascondere un crollo preoccupante. Diego ha giocato a Savona per 45 minuti ed in tutto ha messo in evidenza un bel colpo di testa, un paio di tocchi laterali (ben dosati ma non in profondità) ed infine un abbozzo di scatto verso il goal. Purtroppo, durante questa puntata, il centro-mediano del Savona, Cigliari, ha avuto la malaugurata idea di fermare l'avversario con uno sgambetto. Ha fatto male due volte: perchè non è il caso di ricorrere a falli da campionato in una gara amichevole e, soprattutto, perchè ha troncato l'azione più interessante della partita, quella che avrebbe forse potuto dare l'idea delle possibilità di Diego.

L'allenatore Santos rimane dunque con i suoi problemi ed i tifosi granata — giunti anche ieri numerosissimi ed entusiasti a Savona — restano con la speranza che si trovi in Sud-America o altrove il preannunciato attaccante. Il presidente della Finanziaria, comm. Cillario, diceva a fine partita: «Datemi il nome di un avanti di valore e adatto al nostro campionato e faremo qualsiasi sacrificio; ma questo nome esiste?». Lasciamo ai dirigenti del Torino l'interrogativo e auguriamo loro che si dimostri magari giusto il cauto ottimismo espresso invece da Ostreicher («Diego valeva in Portogallo; non è possibile abbia disimparato tutto in Italia»).

Per il resto la prova del Torino contro i bianco-blu di Parlanti non è stata troppo brillante ma non vi è alcun motivo di preoccupazione.

Diego Arizaga ha deluso

Atleti come Scesa, Ferrini, Crippa e Moschino giungeranno certo allo standard abituale non appena in possesso del foglio di congedo — che purtroppo arriverà però soltanto a dicembre —; altri, quali i portieri Panetti e Vieri, sono già in ottima forma; nè si pretende di scoprire ora quanto rendano un Lancioni, sempre sicuro, un Rosato, il Rivera dei difensori, un Danova o un Locatelli.

Piuttosto dalla prova savonese è da sottolineare la particolare situazione di altri elementi. Vale la pena, prima di tutto, citare la sorpresa migliore della giornata: Poletti. Si tratta di un ragazzo acquistato due stagioni fa dal Sondrio, come ala destra. Lo scorso anno il Torino lo imprestò all'Asti e Cuscela, trainer dell'Asti, lo ha restituito come terzino. Un terzino che ha sbalordito per il tocco preciso, la sicurezza nelle entrate e l'intelligenza con cui serve i compagni avanzati, anziché liberare alla disperata. Anche Piaceri, tornato da due anni di prestito, è apparso più solido.

Spanio, che esordiva in una squadra di serie A, era molto atteso alla prova. Questo ventiduenne veneziano lavora senza risparmio e sa portarsi anche in posizione di tiro, sebbene appaia più forte nel compito di interdizione. Alla sua prima partita in una squadra della massima divisione non ha peccato di emozioni. Un elemento da seguire con interesse. Restano infine Bearzot e Di Giacomo. Il «capitano» si è sentito quasi esiliato quando l'hanno trasformato in terzino. «Anche se ho 33 anni, dice, a me piace correre; non sono un difensore d'ala». Bearzot, in effetti, non ha il ritmo del terzino, tuttavia l'esperimento di Santos è interessante. In determinati incontri di campionato Bearzot potrà essere molto utile nel nuovo ruolo e non si dimentichi che Radice, David, Emoli ed altri ottimi giocatori hanno pure compiuto con buoni risultati una simile trasformazione. Di Giacomo, infine, appianata o quasi la questione del reingaggio, ha potuto giocare con tranquillità, mettendo a segno il primo goal. Il nuovo acquisto ha avuto eccellenti spunti e specialmente nella ripresa ha dimostrato una notevole e istintiva intesa con Moschino.

In conclusione, il Torino, privo di Danova e Locatelli, non ha potuto provare le normali trame di attacco, ha però collaudato i migliori ed ha riconfermato il valore dei rincalzi. Per quanto si è visto a Savona e come maggiore avversario dei granata, occorre anche aggiungere e mettere nel massimo risalto il valore e il gioco dell'undici savonese. La squadra bianco-blu lo scorso anno è stata quella che ha incassato meno reti dopo la Triestina, 21 contro 24 e ieri ha avuto nel giovane Ballardini, un atleta pagato soltanto 500 mila lire, un difensore giustamente applaudito. Nè sono apparsi i solidi mediani Cucchi, tornato anche a esibirsi negli abituali tiri in porta che preoccupano i portieri, Cigliari e Nadali. All'attacco, poi, buono il lavoro di Berto e di Dal Balcon, due nuovi acquisti, e Persenda I, Giordano e Scarpa.

Insomma, se il Torino non ha entusiasmato molto lo si deve al Savona, avviato fin da ora a un buon campionato di serie C. I granata hanno segnato con Di Giacomo, come si è detto, al 5', ottenendo poi nella ripresa un'altra rete con Piaceri al 21' dopo che Crippa, con azione personale, aveva scartato tutti i difensori. I savonesi hanno sparato parecchi palloni a sfiorare i pali e sono stati quasi sempre all'attacco.

Nella mattinata i granata si erano recati al cimitero di Vado a deporre dei fiori sulla tomba di Valerio Bacigalupo, il portiere del Torino di Superga, poi erano stati ricevuti nel municipio di Vado e, successivamente, in quello di Savona. Oggi i giocatori, rientrati in sede, saranno lasciati in libertà, ma domani hanno appuntamento al campo per le 18 e si trasferiranno in ritiro ad Alpignano. Mercoledì giocheranno probabilmente a Ferriera di Avigliana. Domenica, infine, tutta la squadra si recherà a Milano per assistere alla partita fra i rossoneri e il Boca Junior. Forse fra gli argentini vi è un elemento d'attacco che interessa i granata? O forse qualche sud-americano porterà notizie buone per il Torino? Confermato infine, per il 4 settembre, l'incontro contro lo Standard di Liegi, in sede.

Paolo Bertoldi

Torino: Panetti (Vieri); Scesa, Bearzot (Poletti); Rosato, Lancioni, Ferrini; Piaceri, Albrigi, Di Giacomo, Diego (Piaceri), Spanio, (Moschino), Crippa.

Savona: Semenzin (Mezzi); Persenda II, Ballardini (Meligà); Cucchi, Cigliari (Ballardini), Nadali; Berto (Persenda I), Parodi (Prina), Dal Balcon (Scarpa), Negri, Giordano (Berto).

Arbitro: *Gambarotta di Genova.*

Reti: Di Giacomo al 5' p. t.; Piaceri 21' della ripresa.

Si è rivisto un grande Brighenti nella Samp sul campo di Alba (10 a 0)

L'interno sinistro ha segnato cinque reti - Buona nel complesso la prova della prima linea - Un po' in ombra Toro - Qualche incertezza nella difesa - L'allenatore Lerici attende il centravanti brasiliano Da Silva

DAL NOSTRO INVIATO

Alba, lunedì mattina.

Con una vistosa vittoria per 10 a 0 sull'Albese la Sampdoria ha concluso ieri la parte meno impegnativa (anche se più faticosa) della sua attività pre-campionato. Mercoledì i blucerchiati inizieranno l'ultimo breve periodo di rodaggio giocando in notturna ad Alessandria.

«Aspetto proprio il confronto con l'Alessandria — ha detto il trainer ligure — per vedere di che panni si vestono gli uomini che insieme al professor Garulli (il preparatore ginnico della Samp) ho cercato di inquadrare in questo periodo. Non faccio previsioni, sono prudente per natura e non mi piace parlare a vanvera, anche perchè nel nostro strano mondo calcistico è molto facile prendere cantonate. Mercoledì sera, dopo il match con l'Alessandria, avrò finalmente qualche idea esatta in testa e potrò agire eventualmente di conseguenza. Debbo inoltre tener presente che quanto prima (almeno così mi hanno confermato) avrò a disposizione il ventitreenne centravanti brasiliano Da Silva, che affiancherà Brighenti nel ruolo di uomo-goal. Non che la cosa mi possa creare difficoltà grosse (Da Silva è perfettamente a posto con la condizione fisica in quanto laggiù il campionato di calcio è in pieno svolgimento) ma certo un problemino almeno salterà fuori e dovrò fare alla svelta a risolverlo».

Breve l'intervista con Lerici, ma chiarificatrice. L'allenatore ligure pareva sereno e soddisfatto come chi è cosciente di aver fatto un buon lavoro. La partita giocata ieri dai blucerchiati ad Alba in effetti ha messo in mostra molte cose liete. Le più significative parlano di un Brighenti svelto nella manovra e formidabile nel tiro, come dimostrano le cinque reti messe a segno e tutte con piglio tremendamente autoritario; di un Maestri intraprendente nel ruolo di ala sinistra, sbrigativo e felice nel tiro in goal (due reti); di un vivacissimo Toschi, un giovane che si muove e «spara» come il Virgili dei tempi belli. A ciò si aggiunga l'esperienza e l'acume tattico di un Cucchiaroni che non invecchia e la sicurezza a centro campo di Jorge Toro.

Il cileno, in verità, è stato ieri un po' in ombra, tanto che un paio di tifosi l'hanno fischiato. Il suo valore tuttavia non si discute e salterà fuori nei duri impegni delle partite «vere». Toro si è assuefatto al nostro clima ed alle nostre usanze, è docile di carattere pur senza darlo a vedere, è istintivo e sensibile, di poche parole ma dotato di humor.

Un po' meno bene sono andate le cose nei reparti difensivi sampdoriani, dove i «vecchi» hanno dovuto ricorrere talora alla grinta per rimediare ad incertezze ed a pause che Lerici non ha affatto apprezzato.

La prima rete al 3': Toro passa Brighenti con uno stupendo lancio in profondità ed il «cannoniere» fa centro. Replica al 6' Maestri, con un gran tiro di sinistro in corsa.

Reagisce la squadretta piemontese (che mette in evidenza il mediano Mura) e Taverna sbaglia una grossa occasione al 7'.

Di Brighenti il terzo punto, scattando velocissimo al centro per concludere una intesa Maestri-Toro. Al 27' Maestri si ripete e mette a segno, con il suo solito irresistibile sinistro, una combinazione rapidissima con Brighenti. Fine del tempo.

Ripresa. Quinto goal al quinto minuto: Cucchiaroni-Toschi-Brighenti, il mezzo sinistro stanga a volo e la palla è nell'angolo alto. Quattro minuti appresso Brighenti segna ancora, stavolta in posizione di ala sinistra dopo aver raccolto un nitido suggerimento di Prata. Il goal numero sette ed otto sono opera di Toschi, come pure il decimo della serie mentre il nono è tutto merito di Brighenti.

Giuseppe Barletti

Sampdoria (primo tempo): Battara; Vincenzi, Tomasin; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Cucchiaroni, Toro, Toschi, Brighenti, Maestri. Secondo tempo: Battolo; Bossola, Tomasin; Vigna, Bernasconi, Prata; Delfino, Grabesu, Toschi, Brighenti, Cucchiaroni.

Albese: Panero; Zucco, Vallese (Magliano); Mura, Viano, Rigallo (Vigna); Tosetti (Taverna), Villata, Granari, Taverna (De Maria), Casali.

Maestri realizza un goal per la Samp ad Alba (Moisio)

I risultati di ieri

Varese-Juventus 0-4.
Rimini-Spal 0-3.
Cesena-Milan 0-4.
Como-Catania 1-1.
S. Pellegrino-Atalanta 0-6.
Civitanovese-Venezia 0-7.
Savona-Torino 0-2.
Rappr. Friuli-Palermo 1-3.
Alba-Sampdoria 0-10.
Mantova-Genoa 3-1.
Modena-Charleroi 0-0.
Napoli-Triestina 3-0.
Verona-Messina 0-0.
Casale-Lecco 0-1.
Palmanova-Udinese 0-6.
Lucchese-Cagliari 0-1.
Monfalcone-Simmenth. 2-1.
Novara-Brescia 2-1.
St. Raphaël-Ivrea 1-4.
Vitt. Veneto-Lanerossi 1-6.

Gli azzurri si sono imposti nella ripresa (2-1)

Il Novara si è presentato battendo un forte Brescia

Da sinistra, Moderiano, Maccarini, Fornasaro, Zeno, Ranghino, Bernini, Macchi, Soldo, Milanesi, Giannini II e Brasi. In questa formazione il Novara ha disputato il primo tempo del vittorioso incontro con il Brescia

DAL NOSTRO INVIATO

Novara, lunedì mattina.

Un Novara da ritorno immediato, in una sola stagione, in Serie B. In città dirigenti, allenatore e tifosi — anche se toccano ferro per scaramanzia — ne sono convinti al cento per cento. Ed ora gli uomini allenati da «mister» Senkey hanno convinto anche noi. L'allenatore degli azzurri qualche ora prima del vittorioso (2 a 1) incontro con il Brescia, aveva messo le mani avanti: «Sa, bisogna aver pazienza per il momento — ci aveva detto — certo gli uomini ci sono, la squadra sulla carta è addirittura più forte di quella dell'anno scorso, ma questa è la prima partita che giochiamo e non si può pretender troppo. Poi prima di varare la formazione-base dovrò rendermi perfettamente conto, in partita, di quel che possono rendere i nuovi acquisti, specialmente Milanesi e Bernini all'attacco. Senza contare poi che mi manca ancora un uomo-chiave come il centromediano Udovicich che è militare. Inoltre contro il Brescia voglio far scendere in campo tutti gli elementi a disposizione il che significa che di gioco vero e proprio dall'inizio alla fine non sarà ancora possibile vederne. La partita di oggi sarà il punto di partenza per l'impostazione tattica del Novara 1962-1963. Manca ancora quasi un mese all'inizio del campionato ed è appunto in questo mese che la squadra assumerà il suo volto definitivo».

Senkey, allenatore-gentiluomo, era sincero nel presentarci il quadro attuale della sua squadra. Però se quello che abbiamo poi visto allo Stadio era soltanto il volto provvisorio del Novara, vi possiamo garantire che quello definitivo sarà proprio tale da destare l'invidia di non poche squadre della serie cadetta.

Non è tanto il successo sul Brescia — una bella squadra quand'era in formazione tipo nel primo tempo — quanto la valutazione dei singoli e la loro possibilità d'inserirsi in un producente gioco d'assieme che hanno contribuito ad illuminarci sulle future grandi possibilità degli azzurri.

Nel primo tempo il Novara ha schierato in campo: Fornasaro, Soldo, Ranghino; Zeno, Moderiano, Maccarini; Macchi, Bernini, Milanesi, Giannini II e Brasi. Questa formazione ha stentato un po' ad ingranare contro un Brescia già molto in palla, affiatato e forte di stoccatori quali De Paoli, Baffi e Favalli. Tanto che gli uomini di Bonizzoni sono subito passati in vantaggio (al 8') su prodezza dell'ala Baffi imbeccata da De Paoli.

Meglio, per i novaresi, le cose sono andate allorchè Senkey, al 20', ha sostituito al centro della mediana l'ancora inesperto Moderiano con Soldo, facendo entrare Lomazzi nel ruolo di terzino. Soldo è un centrosostegno di eccezionali risorse sicchè facendo perno su di lui, sulla eccellente visione del gioco di Maccarini e sulla generosità di Zeno, il Novara si è fatto più quadrato, più idoneo a sostenere le veloci avanzate degli ospiti.

All'attacco però non tutto ha funzionato a dovere: Milanesi — le cose migliori le ha fatte spostandosi sull'ala — era un po' troppo solo per sfondare; Bernini ha dimostrato doti senz'altro eccellenti di regista ma era un po' lento; mentre il giovane e tecnico Giannini II non era ancora in grado di opporsi alla prestanza fisica dei difensori bresciani.

Finito il primo tempo con una rete al passivo, il Novara è apparso trasformato allorchè è sceso in campo nella ripresa con il seguente schieramento:

Rusconi, Lomazzi, Molinari, Testa, Soldo, Maccarini, Macchi, Sanna, Milanesi, Bernini (sostituito da Giannini II al 15') e Brasi.

La grinta di Sanna, l'esperienza di Testa e Molinari, la sicurezza di Soldo e Maccarini, i suggerimenti di Bernini (che finalmente ha dato prova del suo reale valore) la mobilità di Milanesi e la "verve" di Giannini quando è rientrato, hanno creato le premesse per una buona manovra; qui, appunto, si sono intraviste quali saranno le future possibilità della squadra quando anche Mantani (ufficialmente indisposto ma, sembra, in disaccordo per il reingaggio) Udovicich, e il «vecio» Baira potranno giocare.

Per la cronaca diremo che nel secondo tempo i due goal del Novara sono stati segnati al 10' da Milanesi (con una cannonata rasoterra su servizio di Brasi) e al 31' su autorete di Favalli che deviava un tiro di Giannini II.

Al Brescia si è accennato: Bonizzoni ha a disposizione una squadra di tutto riguardo e per di più già amalgamata con i pochi elementi nuovi ormai affiatati con i vecchi. I bresciani hanno presentato queste due formazioni:

I tempo: Brotto; Mangili, Di Bari; Turra, Vasini, Rizzolini (sostituito al 22', per leggero infortunio, da Bianchi); Baffi, Favalli, De Paoli, Recagno, Pagani.

II tempo: Brotto; Mangili, Di Bari (al 19' è entrato Tuzinelli); Turra (al 15' sostituito da Favalli), Fumagalli, Bianchi, Baffi, Favalli (al 15' è entrato Ogliari), Mola, Bolla e Pagani.

Giuliano Califano

Un Lecco da serie A vince a Casale: 3-0

La squadra lariana dispone di una vasta rosa di titolari - Ottime prove di Caroli, Facca, Cappellaro e Bagatti - I nerostellati in formazione rinnovata

Casale, lunedì mattina.

Dopo la sonante vittoria ottenuta contro il Chiasso, nella scorsa settimana, il Lecco ha trovato ieri un avversario assai più difficile nel Casale il cui prestigio di squadra di serie C è tuttavia inferiore a quello della compagine svizzera che milita nella massima divisione. I giocatori lecchesi hanno dominato nettamente l'incontro, ma sono riusciti soltanto negli ultimi cinque minuti a consolidare il vantaggio acquisito nel primo tempo con una rete di Bagatti.

La squadra lariana, sempre sotto la guida di Achilli, aspira ad un immediato ritorno in serie A ed ha mantenuto pressochè intatta l'ossatura dello scorso campionato, provvedendo a rinforzarsi con l'acquisto di alcuni elementi di rilievo: Alfieri dal Milan, Caroli dalla Juventus, Bagatti ceduto dalla Spal in cambio del portiere Bruschini, Cappellaro e Sala dall'Alessandria. Achilli ha ora il difficile compito di inserire, senza creare scompensi, questi nuovi elementi nella vecchia intelaiatura dello scorso anno; ieri ha fatto giocare tutti gli atleti disponibili anche in ruoli diversi, alla ricerca del miglior affiatamento tra i vari reparti.

Il Casale ha rinnovato appieno i propri ranghi. Se la situazione della società (87 milioni di deficit) è disastrosa, quella della squadra lo è assai meno; nonostante abbiano lasciato Casale i migliori giocatori dello scorso anno, quali il portiere Ferrera, il mediano Cristiano II, ed il terzino Fabio rientrati per fine prestito alla Juventus, ed altri abbiano smesso di giocare, come Aggradi e Maccheroni, l'intelaiatura è abbastanza solida.

Nella partita di ieri l'allenatore Castelli ha affiancato agli anziani Moretti, Turola, Russi e Prina una dozzina di giovanissimi che sono risultati addirittura migliori dei più esperti colleghi. In particolare si sono distinti il terzino Squara, la mezz'ala Zacchi e l'attaccante Moro.

La cronaca dell'incontro registra una costante offensiva degli ospiti. Si inizia con una azione Lindskog-Cappellaro che il controavanti conclude sul fondo; quindi un gran tiro dello svedese deviato da Prina in angolo. Al 16' Bagatti serve di precisione Cappellaro che, pressato da un avversario, spara alle stelle; al 23' un'azione Galbiati-Cappellaro-Lindskog conclusa da quest'ultimo con un tiro a lato. Al 32' Meraviglia deve intervenire di pugno sul casalese Russi, ma tre minuti dopo il Lecco segna: Savioni appoggia su Lindskog che lancia Bagatti al centro; tiro al volo da pochi metri che si infila sotto la traversa. Ancora un duetto Bagatti-Cappellaro con una sventola parata in due tempi da Prina, ed un fallaccio da espulsione di Turola che inazio soppiantato Cappellaro.

Si riprende con le formazioni completamente rivoluzionate. Clerici al 6' parte tutto solo sulla sinistra e mette a lato di poco. Attacca il Casale ma la difesa del Lecco argina discretamente; il solo Tettamanti risulta nettamente inferiore al Caroli tempestivo e brillante del primo tempo. Al quarto d'ora uno scambio Bagatti-Innocenti con tiro alto di poco sopra la traversa; due minuti dopo Innocenti serve Clerici che spara in diagonale fortissimo ma la sfera si perde sul fondo. Al 25' su tiro di Marinai il Lecco usufruisce di un calcio d'angolo: batte Clerici su Innocenti, di testa a Savioni che si vede respingere il tiro sulla linea dal terzino Mercanti. Al 30' una discesa di Clerici con tiro alto fuori. Quindi al 38' tre angoli consecutivi per i lariani: alla terza punizione Innocenti porge a Marinai che di testa schiaccia in rete. Passano meno di 60 secondi e Battezzati atterra Clerici in piena area: Lindskog trasforma alla perfezione il rigore.

Ecco le formazioni:

PRIMO TEMPO - Casale: Prina; Squara, Moretti; Francese, Turola, Russi; Oldani, Zacchi, Morelli, Santoni, Bonzi. Lecco: Meraviglia; Vaglianetti, Caroli; Galbiati, Pasinato, Dusioni; Savioni, Lindskog, Cappellaro, Sala, Bagatti.

SECONDO TEMPO - Casale: Fossi; Mercanti, De Bernardi; Battezzati, Turola, Zacchi; Tornari, Moro, Morelli, Santoni, Francese. Lecco: Alfieri; Facca, Tettamanti; Ferrari, Pasinato, Dusioni (Galbiati); Bagatti (Savioni), Lindskog, Innocenti, Marinai, Clerici.

Arbitro: Pignatta di Torino.

Reti: I t.: Bagatti (L.) al 35'; II t.: Marinai (L.) al 40', Lindskog (L.) al 41' su rigore.

g. v.

Buona prova delle cicliste azzurre alla vigilia dei «mondiali»

A 40 all'ora la diciottenne Maria Cressari prima a Brescia tra l'entusiasmo della folla

Ha vinto il Gran Premio Internazionale «Mokasa», prima corsa ufficiale femminile in bicicletta disputata in Italia - Seconda Paola Scotti - Renée Ganneau, commessa in una profumeria parigina, è terza

DAL NOSTRO INVIATO

Brescia, lunedì mattina.

Dal Vigorelli a Brescia, una rapida digressione, alla scoperta delle «bellezze in bicicletta». Era in programma ieri a Fornaci — un paesino a pochi chilometri dal capoluogo — la prima gara ufficiale femminile su strada che si sia mai svolta in Italia, e ad essa erano iscritte le cicliste candidate a rappresentare il nostro paese ai «mondiali» di sabato prossimo a Salò.

Chi fossero, le nostre azzurre, nessuno lo sapeva bene, e chiedere di loro negli ambienti ufficiali era pressochè inutile: quelli dell'Uvi ostentano un altezzoso e rigido disprezzo verso il gentil sesso su due ruote, quasi che le altre cose del ciclismo siano tutte molto più serie di questa. D'accordo, queste ragazze che — salvo qualche eccezione — pedalano in modo piuttosto goffo, forse fanno sorridere i ben pensanti ed i puristi del ciclismo. Per conto nostro fanno molto più ridere i velocisti giapponesi i quali fra l'altro mancano di argomenti convincenti per interessare il pubblico, cosa che non si può dire di quasi tutte le quindici partecipanti al G. P. Mokasa internazionale, disputatosi ieri a Fornaci.

La corsa era internazionale perchè vi partecipava la biondissima Renée Ganneau, la commessa di profumeria parigina reduce dai «mondiali» su pista, per lei conclusisi in una batosta. La Ganneau è rimasta malissimo, quando le hanno detto che nel percorso di 48 chilometri era inserita anche la salita al Castello di Brescia. «Io sono — ha detto in uno sgangherato italiano — un corridore da criterium, non amo le salite».

La salita c'era, comunque e la bionda Renée, che pur era stata la più brillante e decisa animatrice della corsa sin dalle prime battute, non l'ha digerita.

Subito dopo il «via» sette fanciulle erano scattate con prepotente, quasi mascolina energia: erano la Ganneau, la diciottenne campionessa locale Maria Cressari, la piacentina Scotti, La Vitari, le milanesi Santini e Judy Longari, la robusta Florinda Parenti, un'italiana emigrata in Belgio, ma originaria di un paese del Parmigiano. Queste sette ragazze hanno fatto la corsa insieme per i primi due giri del circuito in pianura che si inseriva parzialmente sul tracciato della prova iridata per dilettanti sul cento chilometri, in programma giovedì prossimo a Roncadelle.

Quando si è iniziato il terzo giro e la strada ha incominciato ad impennarsi verso il castello, la Cressari se ne è andata da sola, la Parenti ha forato e la Ganneau e tutte le altre hanno ceduto nettamente. La diciottenne campionessa locale proseguiva nello sforzo verso un meritatissimo successo solitario — a quaranta all'ora, tanto per gradire — in una cornice impressionante di pubblico, presentandosi al traguardo con 1'38" di vantaggio sulla costanza Paola Scotti, che ha battuto allo sprint la Ganneau e la Vitari. Ad 1'48" dalla vincitrice sono giunte altre tre selezionate per Salò. Cioè Giuditta Longari, Florinda Parenti e Maria Santini; poi, con vari distacchi, tutte le altre.

La francese Renée Ganneau, favorita della gara, è stata battuta ieri a Brescia dalle cicliste azzurre

Maria Cressari — un musetto simpatico, con un nasino a patatina che le dà un'aria particolarmente vivace — è praticamente una «figlia d'arte». Suo padre è stato uno sportivo militante, uno dei suoi due fratelli ha vinto nel 1951 la finale nazionale della Coppa Adriana per allievi a squadre, l'altro fratello, militare a Roma, corre come dilettante nelle file della Faema Prenestè. La sua passione per la bicicletta è nata quindi in un ambiente favorevole, dato che i familiari, con i quali gestisce un bar a Fornaci, l'hanno decisamente incoraggiata.

Andrà a Salò in maglia azzurra e con lei saranno certamente Paola Scotti, una studentessa in lingue ancor più graziosa, la ventiquattrenne Rosa Vitari, la milanese Longari, la Santini e la Parenti. Quest'ultima è la più esperta di tutte, malgrado sia poco più che diciottenne, avendo già vinto numerose gare in Belgio, dove lavora come impiegata in un'azienda elettrica. Ieri però è stata sfortunata. Il suo fisico assai robusto da [illegible] emiliana le apre tuttavia notevoli prospettive per Salò.

Ordine d'arrivo: 1. Maria Cressari (G. S. Erbitter-Gavardo), km. 48 in un'ora 12", alla media di km. 40; 2. Paola Scotti (Faema) a 1'38"; 3. Ganneau (Parigi) id.; 4. Vitari (Faema) id.; 5. Judy Longari (G. S. Giambellino) a 1'48"; 6. Parenti (Amatori Parma) id.; 7. Santini id.; 8. Lidia Longari a 8'; 9. Faloppi a 11'; 10. Bonora a 15'.

Gianni Pignata

Stanga su Osca primo nella Fasano-Selva

Nostro servizio particolare

Fasano, lunedì mattina.

(s. l.) Gianfranco Stanga ha vinto la 13ª edizione della Fasano-Selva alla guida di una Osca 1600. Il trentasettenne pilota bresciano della scuderia [illegible] ha ottenuto un tempo di rilievo (4'12"4), ove si consideri che il record della corsa (4'2"1) fu stabilito l'anno scorso da Todaro con una Maserati 2000.

Degni avversari di Stanga sono stati il vecchio ma sempre in gamba Leonardi e il romano Ciu, il quale ha impiegato con la sua Jaur soltanto 2 secondi in più del vincitore assoluto. Sorprendente, anzi eccezionale, la prestazione del giovane bolognese Venturi, il quale con una Fiat Abarth 1000 ha ottenuto il quarto tempo assoluto.

Nella categoria turismo, vincitori delle classi sono stati: nella 700 il siciliano Calascibetta su BMW (4'45"1); nella 850 il bolognese Zucchi su Fiat-Abarth (4'43"7); nella 1150 Gambaro su Fiat 1100 (4'35"8); nella oltre 1150 il pugliese Tommasi su Alfa Romeo Giulietta (4'39"2).

Nella categoria gran turismo si sono imposti: nella classe 1000 Venturi su Abarth (4'15"); nella 1300 Riscaldi su Giulietta SZ (4'16"); nella 1600 Stanga su Osca 1600 (4'12"4); nella oltre 1600 Bianchi su Maserati 3500 (4'57"4).

Vincitore della categoria sport è [illegible] Leonardi, su Osca, in 4'13"9/10.

Classifica generale:

1. Stanga (Osca 1600) 4'12"4, media km. 100,646; 2. Leonardi (Osca 1600) 4'14"6; 3. Ciu (Jaur 1000) 4'14"8; 4. Venturi (Fiat-Abarth 1000) 4'15"; 5. Noris (Porsche) 4'15"1; 6. Riscaldi (Giulietta SZ) 4'16".

In gara 44 concorrenti di tre Nazioni

Acrobazie contro il maltempo al 1° Giro aereo del Piemonte

Vittoria di Corrado Gex, di Aosta - Secondo il francese Roger Ducret

Un «passaggio» di due concorrenti del Giro aereo

Ieri mattina il cielo di Orbassano era coperto da una spessa coltre di nubi. Forti raffiche di vento spazzavano la pista di volo dell'aeroporto Cerrina. Gli apparecchi dei partecipanti al primo giro aereo del Piemonte erano sistemati ai bordi del campo. Il maltempo aveva già selezionato i concorrenti prima del via. Quasi la metà degli iscritti infatti non ha potuto raggiungere in tempo utile con il proprio apparecchio, la zona di gara.

Alla partenza si sono presentati quarantaquattro piloti di tre nazioni. Fra di essi c'erano i più bei nomi del mondo aviatorio. Dalla Francia era arrivato il colonnello Sauvage, comandante della famosa squadriglia Normandie che operò nella seconda guerra mondiale in Russia. Dalla Svizzera erano giunti l'aereo più potente, un bimotore Piper Apache pilotato dal signor [illegible], presidente dell'aeroclub di Ginevra e l'aereo più piccolo, un minuscolo «Yodel» ad un sol posto che viene fornito dalla ditta costruttrice al prezzo di 880 mila lire.

Il regolamento di gara comprendeva due tappe, la prima di regolarità sul percorso delimitato dalle città di Chieri, Crescentino, Mondovì, Racconigi, Cavour, Orbassano; la seconda di velocità ad handicap in base ad una formula che teneva conto delle caratteristiche di ciascun apparecchio. Complessivamente i concorrenti dovevano percorrere circa 350 chilometri.

Purtroppo nel corso della mattinata le condizioni meteorologiche sono andate ancora peggiorando. La rocca di Verrua dove era sistemato il secondo punto di controllo era completamente avvolta dalle nuvole. Il vento violentissimo trascinava gli aerei contro la montagna. Diversi piloti, vista l'impossibilità di segnalare ai cronometristi il proprio passaggio hanno rinunciato alla gara e sono rientrati al campo Cerrina. Altri hanno pensato che la giuria avrebbe abolito il controllo e si sono diretti verso il successivo che era stabilito ad Asti.

Soltanto un concorrente è riuscito ad avvistare i cronometristi che si trovavano ai piedi della rocca, all'ingresso del ponte sul fiume Po. E' il signor Garberoglio che volava su un biplano di acrobazia del 1936. L'aereo un biposto di legno e tela è in grado di sostenersi a velocità molto basse. Il pilota aiutato dalla perfetta conoscenza della zona si è immerso nella coltre di nubi ed è sceso fino quasi a sfiorare la montagna. Segnalato il passaggio ha subito ripreso quota.

La gara si è conclusa senza alcun incidente di rilievo. Ecco la classifica finale: 1. Gex Corrado (Aosta), su Piper Super-cup; 2. Ducret Roger (Digione), su Jodel Bebé; 3. Garberoglio Aldo (Asti), su Bulker; 4. Citterio Pino (Varese).

Dopo la corsa di Olon-Villars, vinta dal tedesco Greger

Ludovico Scarfiotti su Ferrari campione europeo della montagna

Nostro servizio particolare

Olon-Villars, lunedì matt.

L'italiano Ludovico Scarfiotti è il nuovo campione europeo di automobilismo in salita: piazzandosi con la sua Ferrari 3000 al secondo posto nella corsa Olon-Villars, disputata ieri pomeriggio sulla distanza di km. 8 e un dislivello di oltre 800 metri, il pilota della Casa modenese ha infatti accumulato nella graduatoria del campionato europeo della montagna un tale vantaggio di punti, che non può più essere superato dai suoi avversari nella rimanente prova di Gaisberg (Austria).

Essendo praticamente sicuro della conquista del titolo europeo, Scarfiotti ha affrontato la gara elvetica, rivelatasi estremamente dura anche a causa del caldo, con una certa cautela, senza cioè spingere a fondo la sua potente macchina; nelle due manches il pilota italiano ha totalizzato il tempo complessivo di 9'14"1/10. Il primo posto è andato al tedesco Greger che, al volante della sua Porsche 3000, ha potuto precedere di due decimi di secondo il pilota italiano.

Scarfiotti ha comunque sfoggiato uno stile impeccabile, specie nelle numerose curve del tracciato. Avvicinato dai cronisti, il corridore della Ferrari si è mostrato molto soddisfatto della conquista del titolo europeo, ed ha aggiunto: «Ero molto fiducioso, per cui non ho voluto sforzare eccessivamente la mia macchina; l'anno prossimo spero di poter cimentarmi, sempre per la Ferrari, nella corsa di formula 1; i due avversari più temibili in questo campionato europeo in salita sono stati indubbiamente il tedesco Greger e lo svizzero Walter».

Oltre al secondo posto di Ludovico Scarfiotti, ottimo il piazzamento (quinto assoluto) di Carlo Mario Abate, pure su Ferrari 3000. Piuttosto deludente è risultata invece la prova dello svizzero Heini Walter, detentore del titolo europeo per il '60 e il '61, che è rimasto al di sotto delle sue abituali prestazioni: basti dire che nei riguardi di Scarfiotti egli ha perso esattamente 10" e 10"9/10 nelle due manches.

La vittoria assoluta nella corsa in salita Olon-Villars è toccata a Joachim Bonnier, che nella categoria vetture formula 1 ha realizzato in una manche nell'eccellente 4'37"9/10, alla media oraria di km. 107,500: con questo tempo il corridore svedese, che pilotava una Porsche 1500 cmc, ha letteralmente polverizzato il precedente record del tracciato, già detenuto dal compianto corridore francese Behra in 4'46"6/10. Va rilevato che anche Scarfiotti, percorrendo la prima manche in 4'37"4/10, ha migliorato il vecchio primato del francese.

Oltre quarantamila sportivi hanno assistito alle gare.

Ecco il risultato della corsa più importante, quella della categoria sport per vetture di oltre 1600 cmc, valevole per il titolo europeo: 1) Greger su Porsche in 9'13"9/10; 2) Scarfiotti su Ferrari, 9'14"1/10; 3) Walter su Porsche, 9'25"; 4) Müller su Porsche, 9'34"6/10; 5) Abate su Ferrari, 9'37"6/10.

Nella graduatoria per il campionato europeo automobilistico in salita, Scarfiotti è primo con 42 punti, dinanzi allo svizzero Walter (37 p.) e al tedesco Greger (28 p.).

Luigi Fascetti

A Brabham (Lotus) il G. P. di Copenaghen

Copenaghen, lunedì mattina.

L'australiano Jack Brabham su Lotus ha vinto ieri il Gran Premio automobilistico di Copenaghen per macchine Formula 1, disputato sul breve circuito di Roskilde (dello sviluppo di appena 1200 metri).

La corsa consisteva in tre prove distinte, di cui la prima di 36 chilometri (disputata sabato) e le altre due di 42 Km. ciascuna. L'ex campione del mondo le ha vinte tutte e tre, battendo l'americano Masten Gregory e lo scozzese Ireland.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Jack Brabham su Lotus-Climax, che copre i 113 Km. (80 giri) in 59'14"1/10 (media oraria Km. 113,643);
2. Gregory su Lotus-BRM, 59'34"9; 3. Ireland su Lotus-Climax, 59'47"3; 4. Hocking

Il campionato di pallone elastico

Sardo conquista la prima vittoria battendo Allemanni a Ceva 11 a 10

Ascheri ha sconfitto Defilippi 11 a 8 - Rinviate le partite di Alba e Torino

Ceva, lunedì mattina.

Sardo (Aspe) ha finalmente rotto l'incantesimo ed ha conquistato la sua prima vittoria, battendo Allemanni (Alpe di Acqui) per 11 a 10. Le due squadre si sono equivalse e il risultato si è mantenuto sul filo dell'incertezza fino al 21° gioco ed il pubblico che è rimasto a lungo col fiato sospeso seguendo le fasi dell'emozionante confronto ha dato sfogo alla fine al proprio entusiasmo.

La partita che è cominciata con due giochi in favore di Allemanni si è ben presto riequilibrata sul 6 pari, grazie soprattutto al formidabile allungo nelle battute di Sardo e ai radenti ricacci di Baracco che sono riusciti più volte a sorprendere i difensori avversari.

Un attimo di tregua da parte della maglia rossa locali ha rischiato di far capovolgere le sorti della partita, concedendo agli acquesi la possibilità di realizzare tre giochi consecutivi portandosi in vantaggio per 8 a 6. L'incontro da quel momento ha assunto il profilo di un duello all'ultimo sangue, con un Sardo scatenato in un'irruenza irresistibile cui dava impulso il veemente incoraggiamento del pubblico.

La squadra di Ceva rimontava lo svantaggio fino a trovarsi a 10 a 10: la decisione avveniva all'ultimo gioco in cui Sardo con impeto irresistibile riusciva a raggiungere la vittoria.

Le altre partite

A Pieve di Teco, Ascheri-Gili (Pievese) hanno battuto Defilippi-Manzo (Cordial Alliberti di Alba) per 11 a 8.

Ad Alba, l'attesissimo incontro tra Corino e Galliano II è stato rinviato per indisposizione del capitano della squadra cuneese.

A Torino, la partita tra Balestra-Feliciano è stata pure rinviata.

Classifica: Galliano II punti 11; Corino 9; Feliciano 7; Balestra, Allemanni e Defilippi 5; Ascheri 4; Delpiano 2; Sardo 1.

TOTIP - Monte premi L. 27.134.244

Colonna vincente: 1-2; 1-X; 2-X; X-1; 1-1; 1-1

Ecco il dettaglio delle sei corse indicate dalla scheda:

Corsa	1°	2°
Premio Arsoi (Sarlo, trotto)	1. Gandiza	2. Ermo
Premio Pontirolo (Sesana, tr.)	1. Tasso	X. Bobina
Pr. Egida I Div. (Tor Valle, tr.)	1. Girolamo	2. Romagnola
Pr. Egida II Div. (Tor Valle, tr.)	X. Tiorla	1. Acquavite
Pr. Lodro (Montebello, trotto)	1. Elisse	1. Illuso
Pr. Gorgona (Ardenza, galoppo)	1. Albericile	1. Fassano

Poichè alcune delle corse valevoli per la colonna vincente sono state disputate in notturna, le operazioni di spoglio delle schedine sono cominciate a tarda ora e non saranno ultimate che nella giornata d'oggi. Delle prime risultanze si provvederà quanto prima.

IL MERCATO IMMOBILIARE

CASE

DI PIETRO
impresa edile, progetta e costruisce su ordinazione ville e case con massima serietà tecnica. Concede per costruzione permute con alloggi o terreni. Studio, via Carlo Alberto 5, tel. 525-507

Direttamente causa divisione
vendo casa semicentrale vecchia costruzione, in ordine, 2/3 libera, negozi, magazzini, 50 camere, redditizia. Scrivere: Pubblicità Stampa 307, Torino.

COMPLESSO RESIDENZIALE
dal Parco (c. Marocelli - Viale Trieste). Assegnazione alloggi a riscatto 25 anni condominio organizzato in cooperativa via Bobbio 10, Torino, o presso gli uffici del cantiere di c. Marocelli.

COSTRUTTORE VENDE
case redditizie zone signorili. Facilitazioni. Telefonare 774-686.

PRIVATO
svende casa 18 camere, magazzini, garages, negozio retro, esentasse, reddito 7 %, via Sansovino. L. 31.000.000. Tel. 590-370.

SOC. COOP. DAIMON
fruente benefici di legge sull'edilizia popolare ed altri contributi, assegna alloggi a riscatto, via Bussano 10, To.

VILLE PLASTICACCIAIO
prefabbricate, ininfiammabili, isolatissime. Dontafano, Cremaneore 35, Torino. Esposizione: AMCA, Montaldora (Ivrea) Km. 35.500.

CASE IN BLOCCO
redditizie costruttore vende. Telefonare 774-686.

2 milioni di persone leggono questi avvisi!

Questa rubrica, destinata a presentare con particolare risalto avvisi per acquisti e vendite di case, negozi e terreni, appare ogni settimana su «La Stampa» ed è ripetuta in «Stampa Sera». Ogni avviso costa L. 400 per parola (tariffa comprensiva dei due giornali) oltre il 7,80 % (i.g.e. e tassa pubblicità). Minimo 15 parole con diritto alle prime tre in grassetto. Coloro che intendono valersi del nostro servizio «cassette» possono aggiungere al testo la dicitura: «Scrivere Pubblicità Stampa n. ...., Torino», computata per 5 parole. Il nolo della cassetta è di L. 120 per decade.

VARI

Affermata Società Petrolifera
acquista urgentemente impianti stradali distribuzione carburanti in Piemonte e Valle d'Aosta. Valutazione massima. Scrivere: Pubblicità Stampa 4283, Torino.

GR. UFF. A. POLETTI
vende in Igea Marina colonia attrezzatura completa, nuovissima costruzione, posti letto 285, terreno mq. 3200, 90.000.000. Telefonare 596.607-597.774.

GR. UFF. A. POLETTI
vende cascina in Carmagnola 82 giornate irrigue, stalla, fienile, porticato, garage, civile 8 camere, acqua, luce, 75.000.000 trattabili. Telefonare 569.607-597.774.

Studio Rossi, via Po 22
esamina acquisto: case qualsiasi importo, terreni edificabile Torino, grande cascina.

ALIMENTARIO DROGHERIA
frutta verdura cede vera occasione minime spese. Possibilità alloggio, lavoro per tre-quattro persone; eventuale permuta terreno, alloggio. Scrivere: Pubblicità Stampa 308, Torino.

AZIENDA AGRICOLA
Alta Valbormida affitterebbesi, ettari trenta, terreni irrigui, adatti frutteto, prati, completa case coloniche, stalle, meccanizzata. Scrivere: cassetta 1480 L, SIP, Genova.

GR. UFF. A. POLETTI
zona Vanchiglia vende locali uso magazzini, laboratorio, seminterrato mq. 300, piano rialzato mq. 200, cortile parte proprietà esclusiva, garage 16.500.000. Telef. 596-607 - 597-774.

NEGOZI

GR. UFF. A. POLETTI
vende gruppo negozi angolari mq. 185, annesso magazzeno luminosissimo piano seminterrato mq. 170, conforts moderni, zona corso Peschiera piazza Sabotino. Occorrenti 18.000.000. Telefonare 596.607-597.774.

GR. UFF. A. POLETTI
negozio centrale radio elettrodomestici, avviatissimo. Reddito annuo netto 8 milioni. Cede 4.000.000. Telefonare 596.607-597.774.

Mura Negozi et Magazzeni
grandiosi, finiture moderne, liberi, stabile completamente rimodernato, svendonsi via Thesauro 5 (vicinanze stazione Porta Nuova). Gr. uff. A. Poletti, telefoni 596.607-597.774.

APPARTAMENTI

GR. UFF. A. POLETTI
vende via Donizetti appartamento quattro vani, bagno, et altro due vani servizi, abbinabili, grande cantina, liberi, 10.000.000. Telefonare 596.607-597.774.

GR. UFF. A. POLETTI
Borgo Vittoria vende 2 camere, tinello, comforts moderni, esentasse, 5.500.000. Telef. 596-607 - 597-774.

CORZZE
vendonsi alloggi nuovi centralissimi camere, cucina, bagno, 2.100.000, volendo mutuo. Casa 5 camere panoramica, 1.900.000. Rustico possibilità ricavare 6 camere, 1.300.000. Tel. 937-846.

GR. UFF. A. POLETTI
Barriera Orbassano vende luminosi, panoramici, alloggi 2 camere, tinello, cucinino, bagno, entrata, pronti ottobre, 8.000.000 caduno. Telefonare 596.607-597.774.

ALLOGGIO
via Thesauro 5 (vicinanze stazione Porta Nuova) 4 camere cucina, regime vincolistico 6.000.000, stabile completamente rimodernato vende gr. uff. A. Poletti, telefoni 596.607 - 597.774.

ALLOGGI SIGNORILI
tre quattro camere, doppi servizi, zona Crocetta, consegna settembre, vendonsi. Tel. 772-667.

GR. UFF. A. POLETTI
zona corso Brescia, vende alloggio luminosissimo 3 camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, esentasse, 12.000.000. Telefonare 596.607-597.774.

INGEGNERI COSTRUTTORI
vendono ultimi alloggi 2-3 camere, tinello, cucinino. Via Gorizia. Finimenti accurate. Telefonare 757-260.

Sanremo Palazzo Altavole
strada Solaro, vendonsi ultimi signorilissimi appartamenti stupenda posizione panoramica. Visita cantiere.

GR. UFF. A. POLETTI
zona Santa Rita vende alloggi signorili nuova costruzione 2, 3, 4 camere più servizi. Prezzi convenienti. Telefonare 596.607-597.774.

TRA LERICI E FORTE DEI MARMI
si vendono
LOTTI TERRENO VISTA MARE

GR. UFF. A. POLETTI
Vende alloggio corso Raffaello, mq. 220, tre camere, salone, camera servizio, ampio ingresso, doppi servizi completi, 16.500.000 trattabili. Telef. 596.607-597.774.

SPIAGGIA di BORGHETTO S. SPIRITO
fra Loano ed Alassio

VENDITA e PRENOTAZIONI - APPARTAMENTI sul MARE
Costruzioni in condominio già ultimate ed in corso di costruzione. Una-due-tre stanze, finiture accurate. Spiaggia antistante privata. Visita e trattative dirette con:
Società Italo-Svizzera S.I.S.I.T.
Lungomare Matteotti - Borghetto S. Spirito

GR. UFF. A. POLETTI
zona Santa Rita vende 2 camere, tinello, servizi, nuova costruzione, 7.500.000. Telef. 596-607 - 597-774.

GR. UFF. A. POLETTI
zona Francia svende alloggio 2 camere cucina bagno 5.000.000. Telef. 596-607 - 597-774.

GR. UFF. A. POLETTI
zona corso Brescia vende 3 camere, cucina, servizi, terrazzo, esentasse, 6.500.000. Telef. 596-607 - 597-774.

CASE - VILLE - TERRENI
COMPRA VENDITA
STUDIO RAG.
FURBATTO P. LAGRANGE 1 TEL. 44.566 TORINO

TERRENI

GR. UFF. A. POLETTI
vende terreno industriale San Gillio Givoletto, mq. 10.000, acqua, luce, telefono, 32 milioni trattabili. Telefonare 596.607-597.774.

GR. UFF. A. POLETTI
vende terreno industriale autostrada, casello Chivasso, 46.000 mq., 100.000.000. Telefonare 596.607-597.774.

GR. UFF. A. POLETTI
vende Corio Canavese terreno fabbricabile palazzina, 5000 mq. panoramico, 5 milioni 500.000. Tel. 596.607-597.774.

GR. UFF. A. POLETTI
vende terreno fabbricabile mq. 1515, strada del Nobile, 10.000.000. Telef. 596.607-597.774.

PUNTA MIMOSA
Comune di Cervo, vendonsi lotti, lottini panoramici sul mare adatti villette, condomini. Spiaggia privata, tutti servizi. Società ICER, corso Massimo d'Azeglio 10, Torino, telefono 655-125.

Sardegna importantissimo lido
1.650.000, prefabbricate, arredate con terreno, comodità ristorante e comunicazioni, terreni fabbricabili, villette, vendonsi. Trascorrete settembre in Sardegna. Scrivere: Pubblicità Stampa 3571, Torino.

FORNACE 32 km. TORINO
35.000 mq. terreno, sfruttabile 40 anni; impianto Marando n. 3, forno Ofman, 14 camere, escavatore braccio mt. 7, 2 trattori nuovi, 16 carrelli, fabbricato per personale, casetta 6 vani. Vendo. Telefonare 595-249.

OFFICINA GALVANICA
attrezzatissima, lavoro assicurato e continuo per industrie, carrozzerie e privati, 18.000.000 utile netto annuo dimostrabile, causa salute vende
FASANO Corso Novara 27, tel. 237-775

DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE
negozio modernamente attrezzato per la vendita di polli adatto anche a salumeria, su importante piazza commerciale e di intenso passaggio, vende
FASANO Corso Novara 27, tel. 237-775

BAR ANALCOOLICO PASTICCERIA
zona periferica, intenso passaggio, attrezzatura nuova, biliardo, alloggio annesso, reddito 600.000 mensili, svende causa salute 6.000.000
FASANO Corso Novara 27, tel. 237-775

AUTORIMESSA
75 auto, 50 moto, unico salone piano strada, avviatissima, affitto mite, buon reddito, cede 4.200.000 contanti
FASANO Corso Novara 27, tel. 237-775

INGROSSO PROFUMERIA
forte utile mensile, centralissimo, possibilità vendita al minuto, vende 2.500.000 trattabili
FASANO Corso Novara 27, tel. 237-775

TRATTORIA BAR
attrezzatura nuova e moderna, alloggio 5 camere, doppi servizi locale tipico, reddito altissimo, sicuro avvenire, vende
FASANO Corso Novara 27, tel. 237-775

A PORTA NUOVA
elettrauto attrezzatissimo, lavoro assicurato, reddito ottimo, cede convenientemente
FASANO Corso Novara 27, tel. 237-775

PROFUMERIA
centralissima, avviamento trentennale, utile netto mensile 350.000, causa salute svende 5.500.000
FASANO Corso Novara 27, tel. 237-775

ABBIGLIAMENTO
centralissimo, angolare, intenso passaggio, mq. 150 cede 12.000.000
FASANO Corso Novara 27, tel. 237-775

AUTORIMESSA
35 auto + 30 moto, completa, forte lavoro officina e lavaggi, tariffe ottime, affitto mite, reddito 300.000 mensile, vende
FASANO Corso Novara 27, tel. 237-775

CALZATURE - PELLETTERIE
Negozio nuovo, elegantemente arredato, ampia vetrina, grande passaggio clientela affezionata, vende 4.000.000
FASANO Corso Novara 27, tel. 237-775

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/1855 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,80 % globale.

Annunci composti in carattere: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ....., Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di recapitare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI
L. 150 per parola

AUTOGRU tutti tipi immediati servizi industriali. Telefonare Ubino 390-002, Torino.

DISCHI ferro, culari, tegli lamiera spessa su disegno e misura, eseguo Metallurgica Piemontese, Cigna 100.

FINALMENTE al sicuro con protezione elettronica dall'elettricità della casa. Apparecchio Send. Lari, corso Cairoli 32.

LAMIERE ferro ondulate e piane, anche in forti spessori, nuove e ricupero, ... disponibili magazzino Metallurgica Piemontese, Cigna 100. 662

RIUTILIZZO, travi, tubi, carbonti, griglie, macchine utensili, ingranaggi, ... pompe, generatori, ecc. vende Metallurgica Piemontese, Cigna n. 100. 662

ROTAIE ferroviarie per gru, binario, raccordi Decauville, accessori, ... Metallurgica Piemontese, Cigna 100.

TONDONI ferro c.a., ... semiduro, prima qualità, consegna pronta magazzino, direttamente ferriera, migliori prezzi, vende Metallurgica Piemontese, Cigna 100. 662

ARTIGIANATO
L. 100 per parola

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 150 p. p.

[Remaining classified advertisements (COMMERCIALI, ARTIGIANATO, SOC. CAPITALI, COMPRA-VENDITA LOCALI e TERR., OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR.) in very small print: illegible]

(Continua a pag. 12)

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO

OFFERTE IMPIEGO

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

COLLEGI ISTIT. SCUOLE

CAMERE MOBIL. PENS.

OFFERTE LAVORO

INFORMAZIONI

AUTOMOBILI

ANNUNCI VARI

Scagliato [illegible] da Capo Canaveral con il potentissimo Atlas-Agena

Il "Mariner II„ vola verso Venere

In Bretagna

Alberto decise [illegible] turista chic in Bretagna, [illegible] me in Bretagna appena finito il [illegible] giro nelle isole dell'Egeo dove aveva passato la gran parte del tempo con armatori levantini e industriali amici suoi. Inutilmente avevo preso ogni precauzione per [illegible] vacanze a modo mio prendendomi le ferie in autunno in modo da potermi godere dolmen e calvari bretoni [illegible] troppi turisti e [illegible] Alberto, che è o almeno era fino a ieri troppo mondano a gusto mio. Perché dagli amici simpatici ci fa presto a staccarsi, specie se [illegible] persone educate, ma con un tipo deciso come Alberto è tutta un'altra cosa.

Il primo allarme me lo diede appena tornato [illegible] viaggio in Grecia la [illegible] in cui arrivò a casa mia con un vasetto di marmellata di rose acquistato per me a Rodi e una piccola anfora dalle decorazioni in rilievo che definì oggetto di [illegible].

Questo [illegible] Alberto dimagrito e abbronzato che non serba traccia della cattiveria che ha [illegible] dato [illegible] sua volgarità e mordente alla nostra [illegible] dove [illegible] trasformazione al fatto di aver contemplato il Partenone e il tramonto del [illegible] Pireo. Il mio [illegible] passato i giorni su yachts bene equipaggiati e [illegible] ai night-clubs. Mi ha chiesto quasi timido:

— L'anforetta ti piace?

Alzando la voce ha aggiunto con una certa enfasi:

— Ceramica di Kertsch, quarto secolo avanti Cristo. Notare le decorazioni in rilievo.

Nel suo tono affiorava qualche nota da cicerone romano e da imbonitore di piazza.

Qualche cosa del vecchio Alberto è rimasto, ho pensato, riandando con la mente alle nostre discussioni sulle belle cose che piacciono [illegible] a lui e un po' meno a me. I quadri del Millet con particolare riguardo all'Angelus, che addirittura commuove Alberto. Le chitarre hawaiane. I mobili Boulle. Adesso questa anforetta, più che [illegible]tabile se acquistata [illegible] rovescir in un bazar di Atene. Ben fatta, del [illegible] idea da qualcuno che conosce a meraviglia le decorazioni [illegible] in uso nel quarto secolo avanti Cristo e i turisti [illegible] Alberto.

Mentre lo ringraziavo il mio amico sembrava distratto.

— Parti proprio in autunno? — si è informato.

— Ormai non posso più cambiar programma — ho risposto, fidando sul fatto che il motto di Alberto è sempre stato time is money e che [illegible] si era preso le ferie due volte l'anno.

— Verrò con te in Bretagna — ha detto Alberto deciso — ho bisogno di cambiare ambiente, di [illegible] con brava gente semplice.

La brava gente semplice — è un vecchio malinteso tra me ed Alberto — sarei io. E magari i pescatori bretoni.

A partire da quel momento ogni resistenza è stata inutile. Tempo sprecato dir al mio amico che per un uomo che aveva viaggiato come lui dolmen, calvari e perdoni bretoni offrono poche attrattive. Che non c'è niente di particolare nelle an[illegible] vie di Dinan, nella proprietà del Maresciallo Foch, e tanto meno nella casa di Renan a Tréguier. Che in Bretagna piove peggio che in Inghilterra, [illegible] autunno: che gli alberghi sono rustici, la cucina bizzarra, il vino aspretto e il clima [illegible]re. Alberto [illegible] risposto:

— Basta saperci organizzare. E [illegible] faresti [illegible] di me? Te la [illegible] con gli orari [illegible] ferrovie, io per giù [illegible] col listino della Borsa. E poi ti truffferebbero col cambio.

Di lì a poco è andato in Francia — un paio di giorni appena per affari — e al ritorno mi ha portato dello sciroppo [illegible] violetta e mezza dozzina di guide turistiche che parlano della Bretagna. Fino a ieri Alberto ignorava [illegible] sulla penisola armoricana. Adesso disserta [illegible] Tavola dei Mercanti e sa perfino le dimensioni del menhir di Carnac. Mi sta rubando Surcouf, con Duguay-Trouin e tutti i [illegible] bretoni; a furia di parlarmene mi ha tolto ogni velleità di visitare la Costa di Smeraldo. Con metodo, tenace[illegible]te, Alberto si divora come uno scrazzo tutti i dipartimenti della mia Bretagna obbligandomi a seguire i suoi [illegible] carta geografica, mentre io spero che almeno il Finistère mi rimanga [illegible] che tutto il resto della penisola francese mi è diventato odioso.

Gli dico:

— Bada [illegible] non c'è [illegible] turista chic in Bretagna, [illegible] ottobre.

Risponde ilare:

— Dio volesse.

Potenza dei finanzieri greci e dei mercanti all'ingrosso di uva passolina.

Alberto mi dice che quello che più meritava [illegible] vista, in Grecia, è il monte Athos [illegible] suoi monasteri; che la vita mondana, lo disgusta e che rinun[illegible] ad acquistare la villa in Sardegna. Ho perfino il sospetto che d'ora in poi diserterà il festival [illegible] Spoleto.

* *

Manca poco alla partenza. Alberto [illegible] inghiottito anche il Finistère e tutte le leggende locali e oggi come oggi non esiste più un lembo di Bretagna che io [illegible] visitare. Partiremo [illegible] la macchina di Alberto. L'itinerario è [illegible] diato giorno per giorno, ora [illegible] ora. A Nantes mangeremo gli squisiti berlingots, specialità [illegible] luogo, a Châteaubriant l'angélique e a Rennes le pralines. Berremo sidro, inferiore — mi [illegible]nuncia Alberto — al [illegible] normanno; ma sempre apprezzabile. Quanto al vino [illegible] c'è che il famoso Muscadet, bianco e secco, ottimo con le ostriche [illegible] mi disgustano, ma che dovrò inghiottire, grazie alla forte volontà di Alberto).

Il quale [illegible] da [illegible] tutte le [illegible] e mi parla delle [illegible] scoperte sulla Bretagna: peggio, mi ringrazia di avergli aperto nuovi orizzonti e sta ripudiando le chitarre hawaiane per Puccini e Granados, Millet per Corot, i mobili Boulle per quelli Rococò. Non mi stupirei che tra un paio d'anni arrivasse alla musica di Weber e ai pittori fauves; per accostarsi a Liszt e a Bruegel — se non a Bach e a Masaccio, che sarebbe voler troppo — se Dio gli concede lunga vita.

Mi dice:

— Portentosa, quest'idea della Bretagna. Saranno le vacanze più belle della mia vita.

Per [illegible] è un altro discorso. Anzi[illegible] [illegible] si accinge a scoprire la penisola attraverso la preparazione delle Guides vertes e i cortometraggi e non è possibile di delusioni, al contrario di me che ho un'idea tutta particolare della Bretagna [illegible] struita su letture meno [illegible] in fatto di dati e di avvertimenti ad uso dei turisti. E non dimentichiamo che Alberto visiterà la Bretagna con me; mentre io [illegible] a visitarla con lui, [illegible] è tutt'altra [illegible].

L'altra notte mi sono svegliato di soprassalto e ho avuto una idea. Forse questo nuovo Al[illegible]to pieno di buona volontà e di attenzioni smetterà di essermi antipatico. Perché escludere che possa diventare un [illegible] tutti gli altri? O addirittura simpatico? In tal caso tutto sarebbe più semplice, visto che dagli amici simpatici ci [illegible] possa staccarsi, basta un niente, un malinteso, fin l'usura del tempo. E si può [illegible] dire, [illegible] peggio: «Non c'intendiamo più, mi rincresce, dove essere colpa mia».

Ma è durato poco. [illegible] so che questo nuovo Alberto appiccicoso come la sua marmellata di rose, scipito come il suo sciroppo alla viola seguiterà a essermi antipatico, anche se rischia di non [illegible] al listino della Borsa più di quanto me [illegible] interessi io. Non potrò mai [illegible]donargli di attribuire a [illegible] il suo cambiamento anziché ai mercanti d'uva di Corinto. Di essersi trasformato, da filibustiere divertente qual era, in un [illegible] bravo uomo dai gusti pretenziosi e pedanti. Soprattutto di avermi disgustato della Bretagna, Finistère compreso, e di tutte le sue leggende. Perché mentre Alberto, commosso, rievoca la storia di Sibilla, saggia castellana di Châteaubriant, morta di gioia al veder tornare il suo sposo [illegible] Crociata, io medito di andarmene per [illegible] conto — l'anno venturo — sulla Costa Brava. O a Nizza. E magari a Deauville. Senza Alberto. E [illegible] mi [illegible] rimpiangere la francese volgarità della tarantella, la grave chiassosità [illegible] fandango come l'interpretazione di T[illegible] eseguita sul mio pianoforte da Alberto. Sicché mentre il mio [illegible] mi promette [illegible] farmi gustare [illegible] emozioni della [illegible] al salmone nelle acque dell'Aulne di Châteaulin, senz'altra compagnia che la sua e quella dei [illegible] pescatori bretoni io [illegible] sorprendo a desiderare per la [illegible] volta in vita mia una lunga crociera sulla tolda di yachts ben equipaggiati, fra finanzieri levantini e [illegible] d'uva passolina senza velleità artistiche e senza complessi.

Teodoro [illegible]

Pieno successo del complicato lancio

Entrato in orbita a [illegible] chilometri dalla Terra, è [illegible] congegno [illegible] lo ha [illegible] traiettoria - [illegible] giorni di navigazione astrale per arrivare in prossimità del [illegible] - Centinaia di [illegible] la risposta a [illegible] interrogativi [illegible]

Capo Canaveral, lun. matt.

Stamane, alle ore 7,53 italiane, il supermissile «Atlas-Agena» ha scagliato negli spazi cosmici la sonda spaziale «Mariner II», diretta verso Venere. L'esperimento, nella sua fase iniziale, è stato coronato da successo.

Il possente [illegible], alto come una casa di 10 piani e pesante 130 tonnellate, si è levato regolarmente dalla rampa di lancio. Diversi minuti dopo, quando già il primo stadio era esaurito, il complesso costituito dal secondo stadio e dalla capsula spaziale è entrato in un'orbita calcolata a 185 chilometri dalla Terra. Così raggiunta la velocità orbitale, di 29 mila chilometri all'ora, i motori del [illegible] si sono fermati. Non si sono riaccesi che più tardi, quando il complesso sorvolava l'Oceano Indiano. Questo dovrebbe essere avvenuto alle 8,15.

Poiché ormai il [illegible] stadio e la capsula procedevano per forza d'inerzia, la [illegible] di spinta del motore è [illegible] per imprimere al complesso la velocità di [illegible] chilometri [illegible] necessaria per sfuggire alla gravità terrestre. A questo punto è scattato un [illegible]gno speciale che ha provo[illegible] il distacco della capsula e la sua immissione su una nuova traiettoria che dovrebbe passare a 16 mila chilometri da Venere.

Occorrevano alcune ore e una complessa elaborazione, da parte delle calcolatrici elettroniche, dei dati raccolti dalle stazioni a terra, per accertare se il «Mariner II» stia percorrendo la giusta [illegible]toria che deve portarlo in prossimità di Venere. Nell'attesa di questi dati, gli scienziati dovranno ottenere, mediante telecomando, l'apertura dei pannelli contenenti le cellule solari destinate a fornire energia agli strumenti di bordo e prima di tutto alle radiotrasmittenti.

Sette giorni dopo il lancio, gli scienziati dovranno ottenere, sempre per radiocomando, che l'antenna del trasmettitore del «Mariner II» si [illegible] verso la Terra e conservi tale posizione, almeno per alcuni mesi. La sonda venusiana, infatti, non potrà arrivare in prossimità del pianeta che è obbiettivo dell'impresa se non dopo circa cento giorni e cioè verso la metà del prossimo dicembre.

Ma non basta ancora: sarà necessario provocare l'accensione di un motore speciale che pesa appena 17 chilogrammi e che è destinato a permettere la correzione di [illegible]tuali variazioni di rotta.

[illegible] ora, gli apparecchi radio e le centinaia di complessi strumenti elettronici installati entro la capsula, laminata d'oro e argento, funzionano regolarmente e questo, come s'è detto, dovrà continuare [illegible] quasi alla fine di quest'anno, per [illegible] i [illegible] voluti. Il «Mariner II», [illegible] pesa 202 chilogrammi, non procede in linea retta [illegible] il punto in cui conta di trovare all'appuntamento il pianeta Venere, il 15 dicembre prossimo. Nella sua traiettoria, esso entra nella sfera d'attrazione del Sole e [illegible] subirà nel suo cammino perturbazioni tali che gli faranno percorrere circa 290 milioni di chilometri.

Se l'impresa sarà [illegible] successo, gli strumenti di bordo potranno fornire una risposta ad interrogativi di capitale importanza: se esi[illegible] la Terra e Venere dei campi magnetici, come si distribuisca l'energia termica venusiana e se [illegible] su Venere un ambiente che consenta qualche forma di vita. Altri dati sulla materia e sull'energia negli spazi cosmici consentiranno d'approfondire la conoscenza del sistema solare, in vista di future imprese spaziali.

L'impresa è onerosa anche dal punto di vista finanziario: l'«Atlas-Agena» e il «Mariner II» sono costati 12 milioni di dollari, pari a circa 7 miliardi e mezzo di lire.

u. t.

Fuori rotta?

Capo Canaveral, lun. sera.

Alle ore 13 si è appreso che il primo stadio del razzo vettore ha accelerato durante i primi momenti del lancio, sicché si teme che il «Mariner» possa essere [illegible] inviato fuori rotta e aver riportato avarie a qualcuno degli [illegible].

Solo [illegible] corso del pomeriggio, quando i cervelli elettronici avranno analizzato ulteriori dati raccolti nella mattinata, sarà possibile sapere se si sono avuti veramente danni alle apparecchiature e se ci sono errori di rotta.

«I tre moschettieri» consacrati all'immortalità [illegible]

Prodigo come un sovrano Dumas padre lottò tutta la vita con gli uscieri

Invitato a sottoscrivere 10 [illegible] per [illegible] a un [illegible] giudiziario ne [illegible] soli che [illegible] premuroso: «[illegible] seppellitene due» - I suoi mobili [illegible] i più sequestrati di Parigi [illegible] non gli impediva di donare [illegible] la [illegible] in prestito [illegible] prima per saldare un debito - Ad ognuno dei suoi [illegible] un pezzetto di sé: [illegible] e grandezza d'animo, vanagloria e successo con le donne

Milano, agosto.

Dumas è riportato sugli altari e il servizio d'onore è affidato a Athos, Porthos, Aramis e d'Artagnan. Nella collezione [illegible] Pléiade [illegible]treranno, presentati [illegible]talmente, I tre moschettieri e Vent'anni dopo, meritato [illegible]. [illegible] noi ricorderemo sempre le edizioni popolaresche del Sonzogno [illegible] fedeli [illegible] traduzione [illegible] preferire [illegible] a [illegible] divoravamo quei volumi da pochi soldi in quinterni che mimetizzavamo nei testi scolastici [illegible] convincenti, da Cornelio Nepote su, su, fino alle tavole logaritmiche. [illegible] solo che entrava nell'animo, a scapito di qualche cognizione che non sarebbe entrata nel cervello. Il figlio di [illegible] diceva [illegible] padre:

— E' un fanciullone che ho incontrato quand'ero piccolo. — Per noi fu un grande [illegible] incontrammo quando eravamo piccoli. E di lui si voleva sapere ogni cosa, si cercava la biografia del Fitzgerald, da quando ci era entrato in cuore coi [illegible] più semplici e castigati [illegible] più fascinosi, battendo strade pulite.

A pochi giorni dalla morte del padre, il figlio rispondeva alle condoglianze di un'amica scrivendo: «E' rimasto di lui ciò ch'egli ha dato di sé ai suoi personaggi; perché in ognuno di essi egli aveva profuso una parte della sua anima, dei [illegible] gusti, dei [illegible] ricordi. D'Artagnan che diciannovenne squattrinato entra in Parigi è il ritratto, non falso, di mio padre, che a Parigi giunse da Villers Cotterets con un luigi in tasca e [illegible] una lettera di presentazione per il duca d'Orléans; l'ap[illegible]ito di Porthos, la sua prestanza fisica, la sua stessa vanagloria, nella parte più sana, sono di mio padre; di mio padre è la grandezza d'animo di Athos, il suo distacco dal denaro e dalle piccole cose della vita. Nel[illegible] di Aramis non aveva nulla, e lo dicevo: o forse aveva con lui in [illegible] il favore delle donne. Ma confessava che era stato per lui faticoso far muovere Aramis, più ancora, entrargli nella pelle e con [illegible] rire. Del resto credo che mio padre abbia dato molto di sé ai personaggi che più hanno affascinato i lettori...».

[illegible] dissero principe della «bohème» perché riuscì a inaridire intorno a sé ogni fonte di sperpero, ma non scese mai a compromessi, tanto allettanti quando il denaro è necessario [illegible]. Sop[illegible] leggera dipanando le matasse più ingarbugliate degli intrighi di corte; e quando si accostò alle alcove non ne dischiuse le cortine.

La sua sofferenza di non poter essere prodigo trovò la valvola di scarico nei ricori incalcolabili che egli fece dilapidare da Fouquet, [illegible] Mazzarino, profondere da Bukingam, da Montecristo, e da Aramis nell'ultima incarnazione di generale dei [illegible]iti.

Per [illegible] gli uscieri conobbero i suoi mobili in [illegible] etaggio e sorpassatura. [illegible] che un giorno il portinaio del casseggiato sale da Dumas e presenta l'elenco dei casigliani che si sono quotati per dieci lire ciascuno. «Perché?» chiede Dumas. Il portinaio spiega che si vogliono offrire onoranze funebri a un galantuomo del quartiere, morto in miseria, un usciere. Dumas si affretta a dare tutto quello che ha, venti franchi, [illegible]do: «Un usciere? Perbacco, ecco qua. Seppellitene due».

Il 18 dic[illegible] 1870, nella Parigi sconvolta dalla disfatta di Sedan, Alphonse de Rothschild invita a colazione Dumas figlio, orfano da undici giorni del padre. Riaccompagnando l'ospite a casa il banchiere [illegible] seguire [illegible] carrozza un itinerario sconclusionato e si scusa dicendo: «Quindici anni or sono, con vostro padre ho seguito questa strada». E [illegible] che Dumas, dopo aver fatto co[illegible] il medesimo circolo, si era [illegible] di dover tornare [illegible] in fretta, perché gli uscieri lo attendevano. Duemila lire erano sufficienti per farli demordere.

Rothschild le diede, lietissimo di usargli [illegible] cortesia. [illegible] modo [illegible] per un intoppo stradale la carrozza è costretta a sostare davanti alla bottega dell'antiquario Chevet. Dumas vede in vetrina [illegible] statuetta d'avorio che gli piace, gli [illegible], l'acquista, la terrà sulla scrivania come ricordo, dice a Rothschild, al quale spiega dicendo che l'ha avuta per cinquecento franchi, che però diventarono mille, perché il venditore era un creditore di pari somma, da [illegible]. Altra sosta della vettura. Dumas si [illegible] scende un attimo, entra in un portone e ritorna dopo pochi [illegible]. Rientrando [illegible] con [illegible] la statuina, uscendo non l'ha più. L'ho lasciata in dono a una vecchia amor[illegible] la stessa, ora inferma, [illegible] gli augurò il buon successo per la prima di «Antony». [illegible] mas è sul punto di [illegible] carrozza quando un giovanotto lo saluta, e gli fa un [illegible] rispettoso. [illegible] apparta un attimo con lui, gli dà mille franchi. Rothschild [illegible] la manovra. Domanda: «E ora? Gli uscieri, dico?». Dumas risponde: «Oh, li sequestrerò con altri duemila franchi che mi favorirete». Il giorno dopo [illegible] Fintore somma al banchiere.

Al figlio, Alphonse de Rothschild dice conclusivamente di essere a sua disposizione, in quei giorni [illegible] più [illegible] mai. [illegible] l'illustre commediografo risponde, commosso: «Grazie, barone. [illegible] padre fu così per tutta la vita: un [illegible] buon figliolo».

Cioè, un fanciullone. [illegible] secolo, questo fanciullone sessantenne, [illegible] cammino [illegible] lungo un marciapiede, osservo un cartello appeso al portone, entra nell'atrio, bussa [illegible] sportello del portinaio, e a questi, un [illegible] calvo, do[illegible] interessamento curioso:

— Come va, amico?

— Bene, grazie, signore.

— Oh, per curiosità, come l'avete battezzato il gatto che vi sta sulle ginocchia?

— E' una gatta, [illegible] Chichie, l'ha battezzata [illegible] mia moglie.

— Ah, bene, bene. E dov'è vostra moglie?

— In questo momento è salita al quarto piano [illegible] ragioniere.

— E che fa da questo signore?

— Ma... gli [illegible] la [illegible]...

— Ah, capisco... e i [illegible] figli? [illegible] figli?

— Scusi, signore... lei aspetta qualcuno qui?

— No, perché?

— E si può sapere perché mi fa [illegible] queste domande? A che scopo?

— [illegible] scopo, [illegible]

— Ma che [illegible] vuole, alla fine?

— [illegible] Nulla. C'è il cartello sulla porta: «parlate al concierge» e io vi parlo... Tornerò, tornerò... ora devo andare... ho [illegible] nei pasticci.

[illegible] amico [illegible] un giorno alla porta [illegible] suo studio. Nessuno risponde. L'amico socchiude l'uscio. Vede molte cartelle scritte sulla tavola, guarda meglio, si accorge che Dumas piange silenziosamente, la fronte appoggiata alla destra. Accorre premuroso:

— Oh, caro, [illegible] amico... che c'è?

— E' [illegible] Porthos.

Su quella morte qualcun altro ha pianto, leggendo. Altri, auguriamo, [illegible]

Guido [illegible]

Era in «visita privata» la [illegible]

La primogenita del re del Marocco è nata ieri in una clinica romana

Hassan II ha ricevuto il lieto annuncio a Casablanca, mentre presenziava alla gara finale di un torneo di calcio - Giungerà forse oggi in Italia - Salve di cannoni a Rabat

Il re [illegible]

Roma, lunedì [illegible].

Nella clinica Quisisana di Roma è nata ieri la primogenita del re del Marocco, Hassan II. Alle 21,30, assistita dal prof. Marziale, pri[illegible] della clinica, la illustre puerpera, moglie del sovrano, al termine di un parto che ha avuto esito felicissimo, ha dato alla luce una femmina che pesa 3 kg. e 250 grammi.

Poco più tardi [illegible] Rabat ha dato il solenne annuncio che Hassan II era divenuto padre. Trasmessa più volte in lingua araba, francese e spagnola, la notizia [illegible] evento ha suscitato viva emozione in tutto il Marocco: nella capitale, la nascita della primogenita del re è stata salutata da una salve di colpi di cannone.

Re Hassan era stato in Italia nei giorni scorsi: aveva soggiornato a Roma al Grand Hotel fino a sabato ed era poi ripartito alla volta del suo paese: all'ora in cui è nata la figlia, il sovrano del Marocco presenziava a Casablanca la finale del torneo di calcio «Trofeo Mohamed V». Pochi minuti dopo, egli ha accolto con vivissima soddisfazione l'annuncio del lieto evento. Al più pre[illegible] il sovrano giungerà in Italia per vedere la principessina, [illegible] oggi [illegible].

La notizia del lieto evento è giunta di [illegible]: re Hassan, e naturalmente tutti i membri del seguito, avevano accuratamente mantenuto il segreto. Si era detto soltanto che il sovrano era giunto a Roma per una visita privata. Il comunicato diramato dal palazzo reale di Rabat dice testualmente: «La principessa è nata a Roma dove la famiglia reale trascorre alcuni giorni di vacanza».

La nascita a Roma della piccola principessa reale che gode, insieme con la madre, ottima salute, è il frutto del matrimonio che il sovrano marocchino ha contratto nel marzo 1961, all'indomani della sua salita al trono. Il primo annuncio ufficiale «di un lieto [illegible] to al palazzo reale» era stato fatto il 9 luglio scorso, data del 33° compleanno di re Hassan [illegible] un breve comunicato letto alla radio di Rabat dal segretario generale del governo, Bahnini. Questo comunicato accreditava ufficialmente le voci che già correvano sul matrimonio del sovrano, matrimonio celebrato senza fasto e secondo la tradizione alaouita. L'atto di matrimonio era stato redatto dagli Ulema alla presenza dei soli membri della famiglia reale. Nessuna indicazione è mai venuta da fonte ufficiale sull'identità della sposa del sovrano.

Colpiti da un virus?

[illegible] tre [illegible] nell'ospedale di Macerata

Macerata, lunedì sera.

Tre casi mortali in bimbi appena nati si sono registrati in questi ultimi giorni nel reparto maternità dell'ospedale civile di Macerata. I tre bimbi sono stati colti da violenti accessi febbrili e nel giro di poche [illegible] deceduti.

Il medico provinciale, dottor Borromei, mentre ha e[illegible] possa trattarsi di epidemia, ha dichiarato che i piccoli potrebbero essere stati indeboliti dal caldo eccessivo dei giorni scorsi oppure — ha aggiunto — potrebbe trattarsi di un agente virale che si spera di poter identificare quanto prima. Altri tre bambini erano stati colti dalla stessa febbre, ma sono guariti senza complicazioni apparenti.

Intanto il reparto maternità è stato evacuato e trasferito al piano superiore dell'edificio dove si gode una maggiore ventilazione.

[illegible] ALLA SCOPERTA DI NUOVI REGISTI

Le luci del festival sulla "Commare secca,,

Bernardo Bertolucci, vincitore a [illegible] con un libro di versi, aspira [illegible] al premio «Opera prima» [illegible] un film da un soggetto [illegible] Pasolini

L'attrice [illegible] Laya Raki firma autografi (Telefoto a «Stampa Sera»)

[illegible]

Venezia, lunedì sera.

Stasera lo schermo della Mostra internazionale del cinema si accende per il film sovietico *Uomini e bestie* di Serghej Gherassimov, il regista che diresse *Placido Don*. [illegible] lavoro di vaste proporzioni al quale [illegible] simov dedicò una somma ingente di fatiche: la proiezione dura tre ore e mezzo.

Ma l'interesse della giornata è offerto in larga misura dal film della sezione informativa: *La commare secca* (espressione romanesca che significa «la morte»). E' del più giovane regista che mai sia stato ammesso al Lido, Bernardo Bertolucci, 21 anno, studente del secondo corso della Facoltà di lettere nell'Università [illegible] Roma. Qui ormai tutti lo chiamano «il recordman del successo». Pensate: nella notte tra sabato e domenica era proclamato vincitore per l'opera prima di poesia a Viareggio ove tutti elogiavano il suo [illegible] di versi: «In cerca di mistero». A grande [illegible] si è trasferito [illegible] Versilia alla Laguna a mietere a quarantott'ore di distanza un altro successo, questa volta come regista, alla ribalta internazionale della Mostra del cinema.

La sua storia ha sapore di romanzo. Era ragazzino quando provò a girare il [illegible] primo [illegible]. Si servì di una macchina da [illegible] da 16 mm.: se l'era fatta regalare dal padre (il noto poeta Attilio Bertolucci, esso pure vincitore di un Premio Viareggio per la poesia, alcuni anni or sono), per aver conseguito la licenza ginnasiale. Narrò per immagini una favolosa avventura di bimbi in un bosco: fece tutto da sé: scenario, regia, fotografia, montaggio, ecc. Nella convinzione [illegible] poesia e cinema siano la medesima cosa, [illegible] le didascalie [illegible] versi, addirittura in rima.

Passarono pochi anni ed [illegible] a Roma, gli [illegible] tò la grande occasione. Con la famiglia andò ad abitare [illegible] appartamento attiguo a quello ove risiede [illegible] Paolo [illegible]. Fra il giovanissimo poeta e il poeta famoso si stabilì rapidamente una solida amicizia, alimentata dai comuni interessi per [illegible] poesia e per il cinema. L'anno [illegible] quando Pasolini decise di girare *Accattone*, si prese Bertolucci quale assistente-regista: il successo del film diede al giovane studente-poeta il coraggio di tentare l'ardita avventura: fare un film tutto da sé.

Pasolini non soltanto lo incoraggiò, [illegible] lo aiutò generosamente: gli diede il soggetto, una trama che aveva scritto qualche anno fa, ispirata da un fatto di cronaca: [illegible] greto del Tevere era stato trovato il cadavere di una mondana assassinata; la ricerca dell'assassino offriva l'occasione [illegible] re lo sguardo nel miserrimo mondo che vive ai margini di una grande città. Poi lo presentò a [illegible] produttore, [illegible]tonio Cervi (figlio di Gino Cervi), l'uomo [illegible] nel mondo del cinema [illegible] fama di essere il nume tutelare [illegible] giovanissimi registi. Del resto, egli pure è assai giovane.

La risposta [illegible] Cervi fu: «Se lei se la sente [illegible] realizzare il film contenendo le spese in una cifra ragionevole, io sono d'accordo». Bertolucci non esitò nemmeno un istante. Pochi giorni dopo [illegible] metteva al lavoro, [illegible] una squadra di tecnici ridotta allo stretto indispensabile: un solo camion era sufficiente a trasportare tutte le attrezzature. Scritturò due [illegible] Marisa [illegible] [illegible] fu protagonista dell'episodio [illegible] di Monicelli in *Boccaccio 70*, e il giovane attore Allen Midget: tutti gli altri interpreti li prese dalla vita. Rimaneggiò a fondo la [illegible] di Pasolini, creando un canovaccio di incalzante inchiesta poliziesca, ambientato non solo nel tipico mondo pasoliniano, ma anche in quello di [illegible] quartieri piccolo-borghesi ove, dietro il paravento della rispettabilità, si nascondono torbide si[illegible]oni.

[illegible] — ecco l'originalità del film — l'indagine si svolge su due piani. Da un lato c'è l'inchiesta vera e propria per scoprire l'assassino; dall'altro c'è la ricerca intesa a comprendere com'era la donna prima che venisse ammazzata: «Seguirla — spiega Bertolucci — nei suoi movimenti, nei suoi gesti umili, intorno alla tazzina di caffè o [illegible] ari anche intorno alla forcina [illegible] capelli, e davanti allo specchio, mentre dà un filo di rosso sulle labbra».

Nel compiere la sceneggiatura, [illegible] si valse della collaborazione di Sergio Citti, fratello di Franco, il protagonista di *Accattone*: conosce il mondo [illegible] borgate e della lontana periferia romana come casa sua e ha potuto quindi portare a Bertolucci i tipi più adatti per ogni scena. Il suo aiuto fu prezioso.

Antonio Cervi, produttore che segue da vicino il lavoro dei registi, ai quali accorda la propria fiducia, si convinse sin dal principio che *La commare secca* prometteva bene, e, quando seppe che a Bertolucci sarebbe piaciuto girare alcune sequenze con un effetto di pioggia, fu pronto ad accontentarlo: gli procurò tutti i mezzi tecnici disponibili a Cinecittà per ottenere quell'effetto, come un [illegible] di grande impegno spettacolare. Tutto sommato — ci diceva Antonio Cervi — [illegible] *commare secca* è costata 60 milioni.

Furio Fasolo

[illegible] scontro di [illegible] "600,,

Sempre gravi i due torinesi feriti nella tremenda sciagura di Savigliano

Sono [illegible] trasportati stamane [illegible] «Molinette» [illegible] numerose fratture e lesioni interne - La [illegible] di Genola carbonizzata nell'auto del fidanzato [illegible] da [illegible] gita in montagna: avrebbe dovuto rincasare in pullman, ma [illegible] preferito fare [illegible] po' di strada [illegible] il giovane - L'incidente [illegible] per un incauto tentativo di sorpasso

[illegible]

Savigliano, lunedì sera.

I due feriti più [illegible] sciagura automobilistica avvenuta ieri sera [illegible] dopo le [illegible] sulla statale Torino-Savona [illegible] cui sono morte [illegible] donne, e un altro giovane ha riportato gravi fratture, [illegible] portati stamattina a Torino; le autoambulanze che recavano a bordo Cesare Quinterno e Angelo Vola sono partite dall'ospedale [illegible] sima Annunziata di Savigliano e sono arrivate alle Molinette poco dopo [illegible] undici. [illegible] condizioni dei due giovani permangono preoccupanti: hanno riportato nella sciagura fratture e [illegible] i [illegible] non hanno potuto ancora accertare con esattezza. Per tutta la notte le loro grida strazianti sono risuonate altissime per tutto l'ospedale, impressionando vivamente medici, infermieri e ricoverati.

La pietà suscitata a Savigliano dalle vittime dello spaventoso incidente è molto grande. Poco dopo l'una sono giunti al «Santissima Annunziata» i parenti delle tre [illegible] morte e dei [illegible] giovani feriti, e [illegible] sono [illegible] sconvolgenti. Soprattutto tragico il destino [illegible] più giovane [illegible] vittime, Severina Daniele, che aveva vent'anni [illegible] e abitava a Genola in via Vernetta. La ragazza era andata ieri a fare una gita in montagna assieme alle sorelle e a un gruppo di amiche. Era partita [illegible] Genola su un pullman [illegible] linea e doveva rientrare a casa con il medesimo mezzo; ma il fidanzato le aveva dato appuntamento a qualche chilometro da Genola, cioè a tre o quattro fermate prima del piccolo centro, nelle vicinanze del quale anch'egli [illegible].

L'incontro con il fidanzato, il venticinquenne Guglielmo Brugiafreddo, le è stato fatale. Mentre erano sulla strada del ritorno a casa sulla «600» è avvenuto lo scontro frontale, tremendo, con un'auto del medesimo tipo che proveniva [illegible] Savona e portava a Torino quattro persone: due giovani (fratello e sorella) e i rispettivi moglie e marito. L'incidente è stato provocato da un sorpasso tentato dalla vetturetta torinese, contemporaneamente a una analoga manovra compiuta da [illegible] che la precedeva nella lunga fila.

Ieri era [illegible] giornata [illegible] grande [illegible] delle ferie. [illegible] maggiori industrie riaprivano oggi, bisognava affrettarsi, c'erano tante cose da fare per riprendere, [illegible] settimane delle ferie, la vita di [illegible] i giorni. [illegible] tre giovani donne, invece, ieri sera è finito tutto. Oltre Severina Daniele sono morte infatti anche Maria Vola Quinterno, sorella di Cesare, e Viviana Petracca, moglie di quest'ultimo. La loro fine è stata straziante.

[illegible] targata Cuneo che si è [illegible] l'altra [illegible] il bivio di [illegible]

Tornavano da una visita alla [illegible] Angelo Vola, ricoverata [illegible] in convalescenziario a Loano. I quattro cognati [illegible] molto affezionati; andavano spesso [illegible] gita [illegible] e [illegible] la [illegible] una bambina a Cesare e Viviana Quinterno, venuta mesi or sono, interruppe [illegible] vecchie abitudini: ieri i quattro [illegible] erano recati insieme in riviera e la bambina, che si chiama Annamaria, era stata affidata a una [illegible]. [illegible] chi fosse al volante [illegible] scontro: sembra [illegible] vi si trovasse Angelo Vola, ma la macchina era intestata a Cesare Quinterno. E' probabile che i due cognati fossero entrambi abilitati alla guida e che nelle gite si dessero [illegible] cambio per stancarsi di meno.

Quello che è certo è [illegible] nel tentativo [illegible] sorpasso la «600» è stata [illegible] a spostarsi tutta sulla sinistra della strada, per evitare il tamponamento della vettura che la precedeva nella fila e venuta anch'essa improvvisamente fuori dalla coda. Il destino ha voluto proprio in quell'istante sopraggiungesse in senso contrario [illegible] pilotata da Guglielmo Brugiafreddo. [illegible] scontro è stato violento e inevitabile. Subito dopo la «600» di Cuneo si è incendiata: [illegible] velocissimo, con fiamme molto alte, che hanno in breve distrutto ogni cosa. [illegible] macchina torinese si è incastrata [illegible] tro l'altra, ma [illegible] è staccata prima che il fuoco se ne impadronisse.

Guglielmo Brugiafreddo era stato il più fortunato dei sei. [illegible] fuori dell'auto dalla violenza dell'urto e scaraventato sull'asfalto, [illegible] il [illegible] della strada, ha assistito impotente, stordito [illegible] colpo e [illegible] per le fratture e le ferite, alla tragica scena. Ora è all'ospedale di Savigliano con [illegible] prognosi relativamente benigna: [illegible] mese di ricovero.

Per gli altri due uomini [illegible] la salvezza è stata rappresentata dal pronto, generoso intervento [illegible] un agente della pattuglia [illegible] polizia stradale [illegible] Cuneo, arrivato pochi [illegible] dopo sul luogo, Aldo Dilaga. Egli si è gettato [illegible] ed ha estratto i corpi [illegible] due giovani che lanciavano grida terribili [illegible] già lambiti [illegible] fiamme; per le due donne non c'era più nulla da fare: erano morte sul colpo [illegible] i loro cadaveri [illegible] stati estratti poco dopo. Avviati subito all'ospedale Santissima Annunziata [illegible] Savigliano, il Vola e [illegible] Quinterno vi [illegible] ricoverati e sottoposti [illegible] prime cure da parte dei medici Bianco, Foa e Raspi. Era [illegible] difficile [illegible] diagnosi esatta: entrambi hanno riportato fratture alle gambe, alle braccia, alle costole e numerose lesioni interne. Entrambi ignoravano ancora stamattina la morte delle rispettive consorti. Non hanno ripreso conoscenza. [illegible] coraggioso intervento di [illegible] Dilaga [illegible] potuto salvare la vita a Severina Daniele: quando l'agente l'ha tirata fuori [illegible] rogo [illegible] già riportato ustioni mortali: è spirata tre [illegible] dopo, all'ospedale, fra dolori atroci.

I rilievi [illegible] stati compiuti nella medesima serata [illegible] ieri dal vicepretore di Savigliano, avv. Gemelli. Sia il Quinterno che [illegible] Vola dovevano ripresentarsi [illegible] al lavoro: il primo all'Azienda Tramviaria municipale [illegible] Torino e il [illegible] condo in una sezione della Fiat. I coniugi Quinterno abitavano in [illegible] Candiolo 78 e i Vola in via Monterosa [illegible].

a. p.

[illegible] Quinterno, di 32 [illegible]

Viviana Petracca, di 32 anni, cognata della Quinterno, in [illegible] foto [illegible] figlia [illegible] Maria, [illegible]

Cesare Quinterno

Il ministro Codacci-Pisanelli leggermente ferito in auto

[illegible] a Brindisi - [illegible] che guidava l'automobile, per non [illegible] un furgoncino, è finito in un fosso - [illegible] sciagure a Luino, Trapani e [illegible]

Brindisi, lunedì [illegible].

Il ministro Codacci-Pisanelli [illegible] avuto [illegible] un lieve incidente automobilistico. Reduce dai festeggiamenti in onore di Sant'Oronzo, patrono di Lecce, il ministro si stava dirigendo in automobile [illegible] l'aeroporto di Brindisi. L'auto, guidata [illegible] [illegible]iniere Moriso, [illegible] Presidenza [illegible] Consiglio dei [illegible], giunta sulla circonvallazione di San Pietro Vernotico, per evitare di investire un furgoncino «Ape» che procedeva in senso inverso, è capottata, andando a finire in una cunetta laterale. Il ministro Codacci-Pisanelli ha riportato abrasioni di una certa entità alle labbra e la rottura di un dente superiore. Con l'aiuto di [illegible] pattuglia della polizia [illegible]ale l'on. Codacci-Pisanelli ha potuto raggiungere in tempo l'aeroporto. L'autista è rimasto indenne.

Trapani, lunedì [illegible].

Un [illegible] è morto: sua [illegible]glie ed il figlioletto sono rimasti gravemente feriti, in un incidente avvenuto nella tarda serata di ieri sulla statale Marsala-Trapani. Un'auto con a bordo cinque persone, per lo scoppio di un pneumatico è sbandata, andando ad investire una motocicletta guidata dal 36enne Luigi Proventano. Sul sellino posteriore viaggiavano la moglie di questi, Vita Parisello, e il figlioletto [illegible] di un [illegible] e [illegible]. Tutti e tre [illegible] stati [illegible] a [illegible] ed [illegible] riportato gravissime ferite. Il [illegible] è deceduto nelle prime ore di st[illegible] all'ospedale di Marsala.

Luino, lunedì sera.

Ieri sera a Brusimpiano, nei pressi del cimitero lungo la provin[illegible]e per Ponte Tresa, una utilitaria [illegible] la forte [illegible] sbandava in [illegible] e [illegible] contro un muricciolo. Il pilota, Domenico [illegible] di 24 anni, residente a Castiglione Olona, ha riportato [illegible] frattura della [illegible] cranica e quella sospetta del bacino. E' stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata. Il compagno di viaggio, Giuseppe Pomelli, di 24 anni, pure da Castiglione Olona, ha riportato una grave contusione alla testa con sospetta frattura del bacino.

Asti, lunedì sera.

Un mortale incidente è accaduto stamane a Isola d'Asti: il trentunenne Silvano Occhiali, del luogo, per cause imprecisate, a bordo di un ciclomotore, è andato a schiantarsi contro una 600 rimanendo ucciso [illegible] colpo.

Aosta, lunedì sera.

Un mortale incidente stradale è avvenuto sulla strada regionale Aymavilles - Cogne, dove la contadina sessantaduenne Regina Gerard, da Cogne, camminava a piedi quando, ad un chilometro dal capoluogo, ha attraversato all'improvviso la [illegible]: proprio in quel momento [illegible] giungeva un'auto guidata [illegible] [illegible] Giovanni Carlin, pure di Cogne, il quale non ha potuto evitare l'investimento; scagliata lontano, [illegible] poveretta è morta [illegible] dopo.

La strage [illegible] Torrazza

[illegible] giornata l'autopsia della piccola Vita

Genova, lunedì [illegible].

L'autopsia della piccola Vita Ragone, la ragazza [illegible] undici anni trovata morta nel canneto presso Torrazza assieme al suo assassino Donato Tramamunno, sarà fatta in giornata. L'esame necroscopico dovrà accertare se la piccola fu violentata prima di essere soppressa e la esatta causa della sua morte. Alcune ecchimosi riscontrate sul collo farebbero supporre che la [illegible] gazza sia stata soffocata dal Tramamunno nel tentativo di immobilizzarla.

Mentre con il ritrovamento della piccola [illegible] e del Tramamunno è [illegible] il sipario sulla drammatica vicenda, rimane [illegible] il dramma della moglie e delle due figlie superstiti di Antonio Ragone. Jolanda Li Santi, la moglie, folle dal dolore, continua ad invocare la figlia e il marito uccisi. Le due figlie superstiti sono state ospitate presso un sacerdote di Sant'Olcese.

Dei parenti del Tramamunno e di [illegible] moglie [illegible] notizie finora. [illegible] si è fatto vivo, [illegible] di persona [illegible] in altro [illegible]. La lugubre polveriera, teatro delle prime esplosioni [illegible] pazzia del Tramamunno, vuota e deserta in mezzo agli sterpi, sembra stamane, più che una abitazione, una sinistra tomba.

Nobiluomo [illegible] per [illegible] furto in una cappella

Luino, lunedì sera.

(c.) I carabinieri hanno tratto [illegible] arresto l'autore [illegible] furto [illegible] dodici [illegible] or sono nella cappella di San Giorgio, a Sarigo. Il ladro è il conte Ettore Janigro Positani, un invalido di 41 anno residente a Varese in via Palestro n. 2. Il nobiluomo aveva asportato dalla cappella una decina di candelabri e un crocifisso di considerevole valore artistico.

Il conte Janigro Positani non è nuovo a imprese del genere. Appassionato d'arte, è noto per avere compiuto vari furti anche cla[illegible] in diverse località d'Italia. Fra i più «memorabili», quello perpetrato a Venezia nella villa del conte Cini, ove asportò oggetti valutati sul mercato d'arte a parecchi milioni di lire e quello commesso una decina di anni or sono nel museo della Collegiata di Castiglione Olona, dove s'impossessò pure di opere d'arte

Sono [illegible] stroncate dallo choc o [illegible] ferite riportate

Altre tre persone sono morte [illegible] per le conseguenze [illegible] sismiche

[illegible] contadino di [illegible] s'è tolta la [illegible] per il dolore [illegible] della [illegible] - [illegible] 700 milioni [illegible] per i comuni più gravemente colpiti

Napoli, lunedì sera.

[illegible] Fiore, di [illegible] anni, da Frasleto l'Abate in provincia di Benevento, colto da malore il 21 agosto durante la [illegible] za scossa sismica, è deceduto ieri pomeriggio nella propria abitazione dove i sanitari che lo avevano preso in cura lo avevano fatto ritornare, perdurando il suo stato comatoso.

Altre tre persone, in tre diverse località, sono morte in seguito allo «choc» o alle ferite riportate durante le scosse di terremoto della scorsa settimana.

Il contadino Pasquale Antonio Beatrice, di 36 anni, è deceduto stamane nella clinica [illegible] Maria di Avellino dove era stato ricoverato per avvelenamento da varechina. I carabinieri di Fontanarosa, dove il Beatrice abitava, hanno accertato che il contadino aveva messo in atto il tragico gesto per aver perduto la casa ed ogni [illegible] avere, nel terremoto del 21 [illegible].

E' [illegible] infine all'Ospedale civile di Matera l'agricoltore cinquantaquattrenne Francesco Manicone, che nel g[illegible] del terremoto fu colpito da un fulmine. L'agricoltore si era rifugiato assieme alla famiglia in un casolare della contrada «Pietragalla». La folgore fulminò la moglie, Maria Tarasco, di 40 anni, ed il figlio sedicenne Saverio. Riportarono gravi ustioni il Manicone e una figliola di 5 anni, Rosaria. [illegible] è così rimasta [illegible] superstite della famiglia.

I competenti organi tecnici e le amministrazioni locali interessate [illegible] intanto al lavoro per avviare a rapida attuazione il primo programma di interventi statali che prevede la costruzione di nuovi alloggi nei centri danneggiati dal terremoto.

Nella sala [illegible] Consiglio provinciale di Avellino si è tenuta ieri sera una riunione presieduta dal Ministro dei Lavori Pubblici on. Sullo, nel corso della quale è stata [illegible] una prima serie di interventi che prevede stanziamenti per i comuni maggiormente danneggiati dal sisma: trecento milioni ad Ariano Irpino, cento milioni a Mirabella Eclano, 50 milioni a S. Arcangelo Trimonte, in base [illegible] legge Tupini, e in base [illegible] Zanardelli per la [illegible] di case per lavoratori agricoli per complessivi 250 milioni. Infine un terzo stanziamento di fondi, in base alla [illegible] del pronto soccorso — per cui il Genio Civile ha già redatto i progetti di massima — prevede la concessione di altri fondi per complessivi 94 milioni di lire.

Secondo quanto stabilito nel corso della riunione di ieri sera, le gare per l'appalto dei lavori di cui ai suddetti stanziamenti saranno tenute, con procedura d'urgenza, tra qualche giorno.

Per quanto riguarda gli interventi a favore [illegible] centri del Sannio colpiti dal sisma, si stabilirà l'entità degli stanziamenti nel corso di una analoga riunione che il Ministro Sullo presiederà a Benevento.

Prosegue intanto senza sosta l'opera di soccorso nei centri terremotati dell'Alta Irpinia e dell'Arianese. Altri contingenti di generi alimentari e di materiale di prima necessità sono giunti in nottata e in mattinata sia in Irpinia sia nel Sannio. Numerosi carabinieri, agenti di P. S., soldati, crocerossine e vigili del fuoco si trovano ancora nelle zone colpite per prestare ogni assistenza ai sinistrati.

Dedicammo ferito a [illegible] da un coetaneo

Roma, lunedì sera.

Lo studente calabrese dodi[illegible] Antonio Caracciolo, abitante a Roma, è stato ricoverato all'ospedale di San Giovanni e trasferito immediatamente in sala operatoria, ferito da 9 coltellate.

Il ragazzo è stato ferito stamane alle 9,45 in via Etruria, all'altezza della fermata del tram. Due turiste francesi, Micheline Gaury da Belville Sur Bar e [illegible] da Parigi, [illegible] assistito alla lite tra il Caracciolo e un coetaneo, [illegible] si [illegible] per quale motivo.

Ad un certo punto esse hanno visto il Caracciolo accasciarsi al suolo, colpito da numerose coltellate. Mentre accorrevano [illegible] dei passanti chiamati [illegible] grida delle due turiste, l'aggressore si è dato alla fuga. Il dr. D'Alessandro, [illegible] Squadra Mobile, ha immediatamente disposto [illegible] battute per [illegible] l'accol[illegible] [illegible] menti dell'episodio sono [illegible] in questura per fornire maggiori particolari sull'accaduto.

Agenti della Squadra mobile hanno [illegible] in arresto l'accoltellatore del Caracciolo. Si tratta di Vincenzo De Caria di 17 anni da Seminara (Reggio Calabria). La polizia ha anche sequestrato l'arma con la quale il [illegible] Caria [illegible] ferito il Caracciolo. E' un [illegible] a [illegible] con una lama di circa 20 centimetri.

Folla a Pinerolo per [illegible] fiera di S. Donato

[illegible] lunedì sera.

[illegible] strabocchevole fin dalle prime ore stamane alla [illegible] di[illegible] Fiera patronale di [illegible] a Pinerolo. Ieri alle [illegible] 10, [illegible] cattedrale, il ve[illegible] [illegible] ha celebrato il solenne pontificale alla presenza del gonfalone del Comune, scortato dal sindaco, dalla giunta, dal corpo dei vigili urbani e dalle rappresentanze di tutte le associazioni cittadine.

Il tempo ha favorito l'odierna edizione di una fiera che era una volta famosa per i cavalli da tiro e che ora, dopo alcuni anni di crisi, si sta affermando come uno dei maggiori mercati di macchine agricole. Mentre infatti le piazze cittadine rigurgitano di banchi e di attrazioni, l'intera piazza III Alpini è stata riservata dal Comune per questo importante settore della meccanica agricola; ma la grande piazza si è dimostrata insufficiente, tanto che macchinari, introvere, stalle prefabbricate, elevatori ed ogni genere di trattori e di macchine multiple sono straripati nei viali.

«Giallo» ad Arma di Taggia per la tragica [illegible] del grossista

(Segue dalla 1a pagina)

l'Allegranza e ai [illegible]ini, i quali [illegible] o [illegible] volta che il liquido è amaro oltre il normale.

L'Allegranza decide [illegible] andare presso un bar poco distante per acquistare [illegible] bottiglietta di «Bitter» [illegible] marca e fare il confronto; [illegible] suo ritorno egli trova l'Allavi in preda a convulsioni, mentre [illegible] che il Palai e lui stesso cominciano ad accusare forti [illegible] viscerali.

Sono momenti tremendi; il tossico (forse si tratta di cianuro) agisce con terribile rapidità. L'Alleg[illegible] e il Paini corrono, si trascinano sulla via della Stazione, [illegible] distante il magazzino (sono ormai le 21,30) e cercano inutilmente di fermare una macchina di passaggio. Nessuno bada però a loro.

L'autista di un'altra vettura, non è per fortuna insensibile alle loro invocazioni. Si ferma, li fa salire con l'Allavi e li trasporta a forte velocità alla clinica «Villa Spinola». L'Allegranza e il Paini sono subito posti fuori pericolo e dimessi; Tranquillo Allavi, purtroppo, muore al[illegible] due [illegible] dopo.

I carabinieri hanno sequestrato il bicchiere e la bottiglietta che è chiaramente risultata non originale. La perizia di oggi dovrà stabilire se la bevanda rossastra era avvelenata e, in tale caso, quale è stato il [illegible] impiegato: [illegible] perizia dovrà inoltre stabilire se l'Allavi è deceduto per avvelenamento o per altre cause, ad esempio collasso cardiaco.

[illegible] quanto [illegible] i carabinieri hanno rinvenuto nel magazzino dell'Allavi [illegible] documenti [illegible] cui lettura avrebbe loro fornito preziosi indizi per identificare colui che ha inviato al grossista la famosa bottiglietta, con l'evidente scopo di ucciderlo non pensando che il liquido avrebbe potuto [illegible] ingerito anche dai suoi familiari o da terzi.

[illegible] inquirenti starebbero seguendo una pista ben precisa e sembrano fiduciosi di far presto luce su questo che potrebbe essere il primo caso di «omicidio a distanza» forse compiuto [illegible] vendetta o per gelosia di mestiere.

Giovanni Birone

Le indagini a Milano

Milano, lunedì sera.

Sono state estese a Milano dai carabinieri del locale nucleo di polizia giudiziaria le indagini sul caso della mortale bottiglietta «campione», che risulta essere stata spedita da [illegible].

[illegible] prime indagini [illegible] sono dirette a stabilire il numero della ra[illegible] (si tratta di un «campione senza valore raccomandato») e l'ora in cui è stata ricevuta agli sportelli.

Sulla copia della ricevuta, che viene consegnata dall'ufficio postale, potrebbe [illegible] segnato anche il nome del mittente. Da quest'ultimo dato gli inquirenti [illegible] no comunque di ricavare una pista utile, in quanto ovviamente si potrebbe trattare di un nome falso.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

GRAZIELLA GRANATA racconta il suo esordio in arte

«Ho recitato per la prima volta nel teatro di un collegio di Torino»

Graziella Granata deve molto del suo successo a un'eccezionale fotogenia

L'attrice non pensava allora che a 22 anni avrebbe già girato cinque film - L'ultimo è stato "Appuntamento in Riviera"

(Nostro servizio particolare)

ROMA, lunedì sera.

In una signorile casa di via Collalto Sabino abita, con la madre, Graziella Granata, la giovane attrice che è diventata popolare con la sua fresca e naturale recitazione, unita ad una eccezionale fotogenia, nel film «Appuntamento in riviera», protagonista maschile Tony Renis e partecipazione di Mina.

Graziella Granata ha così in breve raccontato la sua vita: «Questo film è il quinto che ho interpretato in due anni, da quando cioè mi sono diplomata al Centro sperimentale di cinematografia, dove per due anni studiai recitazione, dizione, danza e mimo. Il mio primo film, ero ancora al Centro, fu "La scimitarra del saraceno", ero la protagonista e lavoravano con me Chelo Alonso, Lex Barker ed altri; poi "I piaceri dello scapolo": prim'attrice giovane, con Sylva Koscina ed i Carotenuto; in seguito "Lo sparviero dei Caraibi", interprete con Yvonne Monlaur e ancora protagonista nella "Strage del vampiro" e nel "Regno del vendicatore". Così, a volte sono stata una castellana, altre una ragazzina dei nostri tempi, un po' sbarazzina ma coi dei principi che le impediscono di fare cose irreparabili, in seguito una schiava in un film di corsari, poi una vampira in una vicenda agghiacciante e infine una specie di moglie in frigidaire».

«Ho 22 anni — continua l'attrice — e sono vissuta parte a Roma e parte a Torino ed ho di questa città un ricordo pieno di tenera dolcezza: venni da Roma, mia città natale, nella bella città piemontese che avevo pochi anni, mio padre, sottufficiale nei CC.RR., era morto in guerra ed io, con l'aiuto dell'Arma dei Carabinieri, entrai come alunna in un collegio di suore; ero un monellaccio, ma le insegnanti mi volevano bene e mi seguivano con particolare cura. Sentivo nostalgia della mamma e di Roma ma a poco a poco imparavo ad amare Torino. A primavera, il collegio era tutto un volo di rondini, pieno di profumo dei tigli che ombreggiavano il cortile dove facevamo ricreazione, di fronte c'era la collina della Maddalena, con i suoi verdi alberi, intorno al collegio, voli e stridio di rondini. Talvolta, alla domenica, si sentiva lontano il suono di un organetto».

«Feci la mia prima recita proprio nel teatrino delle suore: certo non pensavo sarei diventata un'attrice con il nome sui cartelloni, pensavo sovente però al teatro e questo mi distraeva nelle ore di studio e certo non contribuiva a fare di me un'allieva modello. D'altra parte era difficile dire i miei sogni alle alacri suorine, che non si stancavano mai di insegnare e di lavorare, sorridenti e pazienti, anche se, del caso, energiche».

«A 14 anni tornai a Roma, dalla mamma, frequentai un corso di lingue e imparai il francese, l'inglese e lo spagnolo. Poi entrai al Centro sperimentale cinematografico; ultimamente, in tv, nel "Giornale delle vacanze", ho presentato la storia del costume da bagno, dal 1900 ad oggi».

Fin dal primo film, Graziella ha voluto pensare lei, finanziariamente, alla famiglia; dall'alloggio, ai mobili, alla vita quotidiana, ed ha chiesto ed ottenuto che la mamma, prima impiegata, non lavorasse più. Fa vita piuttosto ritirata, studia e prova. Nell'ultimo film «Appuntamento in riviera», ha avuto modo di godersi una vacanza a S. Remo, Varazze, S. Margherita: «Mi sono molto divertita — dice — Tony Renis è un gran caro ragazzo e la piccola Maria Letizia Gazzoni è così piena di vita e imprevedibile da costituire un vero spasso».

Franco Piccinini

— NOTIZIE DA HOLLYWOOD —

Anche la banda dei «marines» ad una festa in onore di Bob Hope

L'attore ha pure ricevuto per telefono le congratulazioni del presidente Kennedy - Juliet Prowse si consola delle delusioni amorose diventando produttrice

(Nostro servizio particolare)

Hollywood, lunedì sera.

Di recente, un gruppo di produttori cinematografici ha voluto onorare con una grande cena Bob Hope e la sua continua devozione al cinema ed al compito di far ridere la gente. Intorno a Bob si potevano vedere Natalie Wood, Frank Sinatra, Janet Leigh, Walter M. Mirisch e Lucille Ball.

La riunione ha avuto un carattere fastoso ed imponente, con la partecipazione della musica della Guardia dei marines che ha suonato l'inno dell'esercito, della marina e dell'aviazione, mentre entrava a bandiera spiegata nell'International Ballroom dell'Hôtel Hilton, al Beverly. In seguito la banda ha attaccato una nota canzone di Hope: Thanks for the Memory.

In quella occasione il grande comico (che è anche un uomo generoso e sensibile) ha avuto una telefonata personale dal presidente Kennedy, il quale ha voluto esprimergli la gratitudine di tutti gli americani per la sua attività artistica.

* *

Dopo la rottura del fidanzamento con Frank Sinatra Juliet Prowse si è gettata a capofitto nel lavoro, al punto di non riuscire ad adempiere a tutti i suoi impegni con i night-clubs, la televisione, ed il cinema. In più ha costituito una propria società cinematografica che s'intitola curiosamente Pirouette Productions. A quanto pare Juliet fallita la prospettiva di un matrimonio, cerca di incrementare la propria carriera artistica.

* *

Steve Boyd, esausto dal suo lavoro al trapezio per interpretare Jumbo è andato a riposarsi a Palm Spring. Il primo giorno ha dormito la bellezza di tredici ore.

* *

Barbara Luna ha avuto la meglio sulla rivale Eva Rodann come interprete del personaggio della schiava orientale che dovrà lavorare, in opposizione a Fabian, in Five Weeks in A Ballon. Ma lei ha pregato suo marito Dony Mc Clure di non andarla a trovare sul set. «I miei vestiti sono talmente trasparenti che vedendomi resteresti imbarazzato», gli ha spiegato.

* *

La bellissima Jane Fonda segue le orme del padre Henry, il quale vent'anni fa, con il suo comportamento, mise a rumore Hollywood. L'illustre genitore però adesso non si dimostra entusiasta dell'amicizia che Jane ha per il proprio regista, perché questi è molto più anziano di lei.

* *

L'attore Rock Hudson, facendo una sorpresa alla sua fidanzata Marilyn Maxwell, ha preso l'aereo per New York per assistere al suo debutto in un night-club. Appena terminato l'impegno di due settimane a New York, Marilyn tornerà ad Hollywood per girare Critic's Choice, accanto a Bob Hope ed a Lucille Ball.

g. c.

Il regista torinese Cerchio ha scoperto un nuovo attore

Si chiama Marcello Selmi e proviene dal teatro di prosa

Roma, lunedì sera.

Fra breve apparirà sugli schermi italiani Col ferro e col fuoco, un film a colori a grande schermo realizzato in coproduzione italo-francese in Jugoslavia e diretto dal regista torinese Fernando Cerchio. Tratto dal romanzo omonimo di Enrico Sienkiewicz, il film narra la storia di una ribellione in nome della libertà, che costituisce una delle più belle pagine della storia polacca del XVII secolo.

Accanto a Jeanne Crain, Pierre Brice, Akim Tamiroff, John Drew Barrymore, Gordon Mitchell ed Elena Zareschi vedremo un nuovo volto del nostro cinema che Fernando Cerchio ha scoperto in un teatro di Roma: il ventiseienne modenese Marcello Selmi.

Il giovane attore racconta che da bambino costruiva burattini, preparava i testi per le loro rappresentazioni e faceva... papere gli ascoltatori. Attratto giovanissimo dalla passione per l'arte tentò la via dei filodrammatici, ma una grossa papera alla prima recita lo scoraggiò al punto da fargli abbandonare le quinte del teatrino dell'oratorio. Ma la passione per il teatro ritornò nell'animo del giovane Selmi a vent'anni, quando una sera assistette a Modena alla rappresentazione de «La contessina Giulia» di Strindberg con Lilla Brignone per la regia di Luchino Visconti. Si trovò — non si ricorda più come avvenne — nel camerino della protagonista, alla quale confidò la sua passione per il teatro e ne ebbe in cambio l'esortazione a recarsi a Roma per frequentare l'Accademia di Arte drammatica.

L'entusiasmo fece abbandonare al Selmi l'impiego e lo portò a Roma dove superò brillantemente gli esami di ammissione all'Accademia di Arte drammatica. Non poté frequentarla per le disagiate condizioni economiche, che lo costrinsero a fare il cameriere, ma ben presto riuscì ugualmente a tornare al teatro, esordendo al Pirandello di Roma in Brasile di Wilcock. Recitò in seguito nei Nel senso di poi di Moretti e Michelotti, quindi ebbe il primo grande soddisfazione ne La guerra di Troia non si farà di Giraudoux al Teatro della Cometa dove avvenne l'incontro con Fernando Cerchio.

Ora, il Selmi spera di continuare sulla via del cinema, senza abbandonare però il teatro. Interpreterà molto probabilmente il prossimo film di Fernando Cerchio, che il regista torinese sta preparando in questi giorni, ed è in trattative per far parte nel prossimo anno comico della compagnia di prosa di Ernesto Calindri.

s.

Marcello Selmi

STASERA ALLA TV

Un'operetta di Abraham ed il "festival" del Vigorelli

Sul Primo Canale «Vittoria e il suo ussaro» ed il Concorso polifonico di Arezzo - Sul Secondo, in Eurovisione, i Campionati del mondo di ciclismo su pista: è di scena Antonio Maspes

Non poteva mancare in questa estate televisiva tanto prodiga di riprese anche quella operettistica e rivedremo infatti, alle 21,05 sul Primo Canale, una selezione di Vittoria e il suo ussaro, registrazione appartenente a quella serie realizzata due anni fa da Vito Molinari, con l'orchestra di Cesare Gallino e coreografie di Gisa Geert.

Fortunatamente la musica di Paul Abraham è piena di brio né ha perduto nulla della sua freschezza, anche se sono trascorsi ormai più di trent'anni dalla «prima» (Lipsia, 1930).

«Vittoria ed il suo ussaro» fu la prima infatti di una serie fortunatissima, «La ragazza delle Hawaii» (1931), «Ballo al Savoy» (1932) e «Roxy» (1937), alcune delle quali furono anche filmate. Il libretto è dell'ungherese E. Foldes, tradotto però in tedesco da Alfred Grünwald e Fritz Löhner Beda, autori anche dei copioni delle successive operette di Abraham, prima che questi si dedicasse al commento musicale per il cinematografo; l'adattamento televisivo è stato curato da Angelo Frattini.

La prima guerra mondiale ed il dopoguerra fanno da sfondo all'intreccio. Il capitano di cavalleria magiaro Stefano Koltai (Luciano Alberici) ed il suo attendente Jancsy (Elvio Calderoni), caduti prigionieri dei russi in Galizia, riescono a fuggire dal campo di concentramento ed a riparare in Giappone, per il momento neutrale. Qui vanno a mettersi sotto la protezione dell'ambasciatore degli Stati Uniti, John Cunlight (Tino Bianchi) e l'ufficiale ritrova nella moglie del diplomatico, la contessa Vittoria (Edda Vincenzi) già sua fidanzata e passata a nozze col plenipotenziario americano dopo averlo pianto per morto sul campo di battaglia. Per mettere in salvo Koltai, presentatosi sotto falso nome, l'ambasciatore, che è in partenza per Pietroburgo, lo assume come segretario particolare ma i russi riconoscono nel membro della missione diplomatica l'indomito ussaro evaso e ne ottengono la restituzione, ad onta degli sforzi di Cunlight che, conosciuti i preesistenti legami fra l'ufficiale ungherese e la moglie intende divorziare per consentire l'unione dei due.

Purtroppo Koltai resta prigioniero in Russia mentre Vittoria, ormai libera, torna in Ungheria nella cittadina natale. E' qui che a guerra finita, durante una festa popolare a cui presiede il borgomastro Bela Pörtschy (Nuto Navarrini), ritroverà il suo Stefano, reduce dalla cattività ed i due coroneranno, finalmente, il loro sogno d'amore (indi balletto finale, ultima esibizione degli ottimi Elena Sedlak e Paolo Gozlino).

* *

Programmata in un primo tempo alle 18, la cerimonia di chiusura del X Concorso polifonico internazionale «Guido d'Arezzo», non sappiamo se in omaggio al Presidente della Repubblica che presiederà alla premiazione e alle corali partecipanti è stata promossa a pezzo forte della serata e sostituita al film di Cecil B. De Mille, «La vita che torna», della serie «Quando il cinema non sapeva parlare», previsto alle 22,15 sul Primo Canale ed al successivo spettacolo di varietà col cantante Gilbert Bécaud. Come dire che anziché un'ora di trasmissione ne avremo quasi due e c'è da sperare che la cronaca della parte ufficiale della serata, di non palpitante interesse, sia sobria e contenuta, lasciando larga parte all'esibizione finale dei cori vincitori. Oltre a quelli dell'Italia (fra cui è l'eccellente Coro polifonico di Roma) i complessi, forti di duemila cantanti, appartengono ad Austria, Bulgaria, Francia, Germania Occidentale, Grecia, Jugoslavia, Paesi Bassi, Spagna, Stati Uniti, Svizzera, Ungheria e Venezuela.

Vincitori del concorso sono stati proclamati: per la prima categoria (cori misti con non oltre 40 componenti) la «Schola cantorum» dell'università di Arkansas (Stati Uniti); per la seconda (cori maschili con non oltre 40 voci) la Corale di Pisa; per la terza (cori femminili con non oltre 40 componenti) «ex-aequo» la Società corale S. Cecilia di Trani ed il coro Kaufbeurer di Amburgo (Germania Federale); per il canto popolare il coro Easo di San Sebastiano (Spagna). Alle esecuzioni vocali, sul palcoscenico del Teatro Petrarca, partecipano i gruppi premiati delle varie categorie e la corale aretina «Guido d'Arezzo».

* *

Festival della maglia iridata sul Secondo Canale, alle 21,10, con la telecronaca, trasmessa in Eurovisione dal velodromo Vigorelli di Milano, delle prove dei Campionati del mondo di ciclismo su pista: semifinali dell'inseguimento a squadre, semifinali della velocità professionisti e finale dell'inseguimento donne.

Inutile dire che il «divo» della serata sarà Antonio Maspes, cinque volte vincitore della massima competizione e proteso alla conquista del titolo mondiale, per avvicinare il primato di Scherens, l'unico ad essersi imposto per sei volte nelle prove mondiali di velocità.

Per i non patiti del ciclismo il Secondo Canale riserva, alle 22,55, la modesta consolazione del documentario di Jean Daniel Pollet «Un difficile successo».

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18 —: La tv dei ragazzi: Giramondo. Cinegiornale dei ragazzi - Snip e Snap. Programma per i più piccini.

20,05: Telesport.

20,30: Telegiornale.

21,05: Selezione dall'operetta «Vittoria e il suo ussaro» di Alfred Grünwald e Fritz Löhner Beda. Musica di Paul Abraham. Protagonisti: Edda Vincenzi e Luciano Alberici. Orchestra diretta da Cesare Gallino. Regia di Vito Molinari. (Replica).

22,15: Dal Teatro comunale di Arezzo: X Concorso polifonico internazionale Guido d'Arezzo. Concorso polifonico finale dei Cori vincitori.

23,00: Da Ostia: ripresa dello spettacolo di varietà con Gilbert Bécaud e il suo complesso. Presenta Renato Tagliani.

23,35: Telegiornale.

Secondo Canale

21,10: (Eurovisione) da Milano: Campionati del mondo di ciclismo su pista.

22,30: Telegiornale.

22,55: Un difficile successo, documentario di J. D. Pollet.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 18,30: La tv dei ragazzi - 20,05: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: Campanile Sera - 22,15: (Eurovisione): Milano: Campionati del mondo di ciclismo su pista - 24: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,10: Città controluce: «La strada di casa», telefilm - 22: Telegiornale - 22,25: Galleria del jazz: Modern Jazz Quartet - 23: Conversazioni con i poeti: Luigi Bartolini (II).

Un regista italiano costretto con la «troupe» a lasciare New York

L'amara disavventura americana di Giuseppe Scotese

Roma, lunedì sera.

In un primo tempo Giuseppe Scotese non avrebbe voluto parlare di questa sua incresciosa «avventura». Ma è accaduto che gli americani non vedono di buon occhio gli stranieri intenti a lavorare temporaneamente nel loro territorio.

L'ultima disavventura è capitata appunto a Scotese. Era giunto a New York per girare una sequenza di La città proibita e per l'occasione aveva affittato, pochi giorni s'intende, il «Peppermint Lounge» nella 45ª strada West, il locale ormai diventato famoso perché vi è nato il «twist». Scotese infatti aveva scritturato il primo ballerino di twist, Eddie Kenmore, e la fragorosissima orchestra «The Epics», oltre ad un certo numero di figuranti. Niente di strano o di eccezionale, dunque, specie per quanto riguarda i «danni» eventualmente subiti e subendi da chicchessia.

Le riprese erano appena iniziate, quando si presentò un delegato della «Unione» a lamentare che una parte delle comparse non era iscritta regolarmente al Sindacato. Scotese rispose che la cosa non lo riguardava. Disse che secondo lui in un paese libero ognuno poteva fare per un paio di giorni la comparsa ed iscriversi al sindacato che più gradiva. Lo esponente della «Unione» si allontanò e tornò poco dopo spalleggiato da due guardie del corpo e da un delegato del sindacato orchestrale. Invece di rivolgersi a Scotese, il gruppetto si diresse verso i suonatori dell'orchestra intimando loro di abbandonare immediatamente il lavoro. Poi si rivolse al gestore del «Peppermint» facendo intendere l'assoluta opportunità, per la reciproca tranquillità futura, di cacciare via subito i cineasti italiani.

Sia l'orchestra che il gestore accettarono senza fiatare l'imposizione. I suonatori però non ne vollero sapere di restituire l'anticipo già versato da Scotese e lo stesso sistema venne applicato dalla direzione del «Peppermint» nel mettere senza indugi alla porta la troupe del film. Proteste, richieste di intervento della polizia, minacce di adire le vie legali sono risultate inutili. Il regista ed i suoi tecnici hanno dovuto sgomberare il campo.

g. b.

Gregory Peck con la moglie alle corse

Gregory Peck, in vacanza in Francia, fotografato con la moglie all'ippodromo di Deauville mentre consulta il programma

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto di musica operistica alle 21 sul Nazionale - *Ciak*, edizione speciale per la Mostra Cinematografica di Venezia (Secondo, ore 21,35)

LUNEDI' 27 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 437,1, Torino m.f. I). — Ore 15,15: Le novità da vedersi: le prime del cinema e del teatro - 15,30: Selezione discografica - 15,45: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano.

Ore 16: Programma per i ragazzi - 16,30: Corriere del disco: musica sinfonica - 17: Giornale - 17,25: Concerto di musica leggera.

Ore 18: [illegible] Achille Maria Dogliotti: «Progressi nella lotta contro i tumori maligni» - 18,15: Concerto del pianista Gioacchino Acheardo - 19,10: Formato ridotto - 19,30: La comunità umana - 19,50: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: «Memorie di un cacciatore», romanzo di Ivan Turgheniev; compagnia di prosa di Firenze (sesta puntata); regia di Marco Visconti.

Ore 21: Concerto di musica operistica diretto da Pietro Argento, con la partecipazione del soprano Liliana Poli e del tenore Antonio Costantino. Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli - 22,10: Musica da ballo - 22,30: L'approdo: settimanale radiofonico di lettere ed arti - 23: Giornale - Milano: campionati mondiali di ciclismo su pista.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,3, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 15: Voci del teatro lirico - 15,30: Giornale - 15,35: Pomeridiana - 16,30: Giornale - 16,35: Il complesso di Jackie Davis - 16,50: La discoteca di Gianni Agus.

Ore 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto; piccola enciclopedia popolare - 17,45: Musica da ballo - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,50: Radiosera.

Ore 20,30: Due orchestre due stili: Armando Trovajoli e Les Brown - 20,50: Giornale - 20,55: Quintetto: Lawrence Welk, Miranda Martino, Gian Costello, The Fraternity Brothers, Kenny Ball - 21,30: Giornale.

Ore 21,35: Ciak: edizione speciale in occasione della Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia - 22: Musica nella sera - 22,30: Giornale - Milano: campionati mondiali di ciclismo su pista - 23,45-23,55: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: Musiche di Liszt - 19: Musiche di [illegible] - 19,15: La rassegna: Cinema - 19,30: Concerto di ogni sera: musiche di J. Dunstable, G. Emmanuel e Grieg - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Mozart.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Rassegna del jazz - 21,40: I profeti delle crisi europee - 22,10: Musiche di Prokofiev e Bartók - 23: Piccola antologia poetica.

MARTEDI' 28 AGOSTO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,20: Omnibus (prima parte) - 10,30: Concerto e balli [illegible] - 11: Omnibus (seconda parte) - 12: La cantiamo oggi - 13: Giornale - 13,25: I successi di ieri - 14: Giornale - 15,45: Aria di casa nostra - 16: Programma per i ragazzi - 17: Giornale - 17,25: Concerto sinfonico - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Album di gran gala - 21,15: Campionati mondiali di ciclismo su pista - 22,15: Musica da ballo - 23: Giornale - Campionati mondiali di ciclismo su pista.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Giornale - 8,50: Ritmi d'oggi - 9,30: Giornale - 9,35: Mi dica, signor Brandi - 10,30: Giornale - 10,35: Canzoni, canzoni - 11-12,30: Musica per voi che lavorate - Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale - 13: La signora delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Buona Milano - 15: Album di canzoni - 15,30: Giornale - 15,35: Pomeridiana - 16,30: Giornale - 16,35: Fonte viva - 17: Schermo panoramico - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto, ma di tutto - 17,45: Concerto operistico - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,50: Radiosera - 20,20: Tempo d'estate - 20,30: Giornale - 20,35: Il grande gioco - 21,30: Giornale - 21,35: Musica nella sera - 22,30: Giornale - Campionati mondiali di ciclismo su pista - 23,45: Ultimo quarto.

NOTIZIE D'ARTE

Una mostra di sculture all'aperto

Si è inaugurata a Milano nei giardini di via Brera una rassegna contemporanea di carattere internazionale

Milano, lunedì sera.

Quasi preludendo a quel parco-museo «Pagani» di scultura all'aperto che è in corso di allestimento tra Legnano e Castellanza, nel giardino della galleria Pagani di via Brera 10 è stata allestita una Mostra internazionale di scultura contemporanea.

La rassegna non vuol essere «una storia dei momenti essenziali della scultura d'oggi» come esplicitamente si avverte, ma di fatto prospetta un vasto e vario panorama di esperienze e ricerche attuali. Figurano in mostra non soltanto opere di artisti di fama internazionale come André Bloc, o comunque solidamente affermati come i nostri Mascherini, Cherchi, Cappello, Fabbri, Ghermandi o come, seppure più giovani, Arnaldo e Giò Pomodoro, ma anche «delle promettenti speranze»: scultori italiani e stranieri appartenenti per lo più alle ultime generazioni che son tuttavia stati in grado di distinguersi favorevolmente come Floriano Bodini, giunto già alla Biennale di Venezia, come l'americano Peter Chinni attualmente attivo a Roma che è rappresentato in importanti collezioni e musei statunitensi, come Jeanne Spiteris e Rosalda Gilardi che hanno al loro attivo alcune buone affermazioni in mostre personali e di gruppo.

Tra gli altri espositori, i giapponesi Azuma e Toyofuku, i greci Apergis, Houtpoulou, e Zongolopoulos, il rumeno Ruiz, lo slavo Petrovic, le canadese Kantaroff e numerosi italiani, naturalmente, dai Baldieri a Nino Cassani, da Benevelli a Consoli e Ferrero, con Marchese, Cosentino, Sangregorio, Asco, Rambelli, Zennaro e Zucchini.

* *

Nel salone San Bartolomeo di Bordighera, nella città vecchia, a cura dell'Azienda di soggiorno è stata organizzata ed allestita la mostra del Premio di pittura «5 Bettole», riservato, per inviti, a pittori che non abbiano compiuto 35 anni.

IL MERCATO IMMOBILIARE

CASE

DI PIETRO
impresa edile, progetta e costruisce su ordinazione villa e case con massima serietà tecnica. Concede per costruzione permute con alloggi o terreni. Studio, via Carlo Alberto 5, tel. 518-507

Direttamente causa divisione
vende casa semicentrale vecchia costruzione, in ordine, 1/3 libera, negozi, magazzini, 50 camere, redditizia. Scrivere: Pubblicità Stampa 307, Torino.

COMPLESSO RESIDENZIALE
del Parco (c. Maroncelli - Viale Trieste). Assegnazione alloggi a riscatto 25 anni condominio organizzato in cooperativa via Bobbio 10, Torino, o presso gli uffici del cantiere di c. Maroncelli.

COSTRUTTORE VENDE
case redditizie zone signorili. Facilitazioni. Telefonare 774-688.

PRIVATO
svende casa 18 camere, magazzini, garages, negozio retro, esentasse, reddito 7 %, via Sansovino. L. 31.000.000. Tel. 590-370.

SOC. COOP. DAIMON
fruente benefici di legge sull'edilizia popolare ed altri contributi, assegna alloggi a riscatto, via Bobbio 10, To.

VILLE PLASTICACCIAIO
prefabbricate, inincendiabili, isolatissime. Destefano, Crevacuore 18, Torino. Esposizione: AMCA, Montaldora (Ivrea) Km. 35,500.

CASE IN BLOCCO
redditizie costruttore vende. Telefonare 774-688.

2 milioni di persone leggono questi avvisi!

Questa rubrica, destinata a presentare con particolare risalto avvisi per acquisti e vendite di case, negozi e terreni, appare ogni settimana ne «La Stampa» ed è ripetuta in «Stampa Sera». Ogni avviso costa L. 400 per parola (tariffa comprensiva dei due giornali) oltre il 7,50 % (i.g.e. e tassa pubblicità). Minimo 15 parole con diritto alle prime tre in grassetto. Coloro che intendono valersi del nostro servizio «cassette» possono aggiungere al testo la dicitura: «Scrivere Pubblicità Stampa n. ....., Torino», computata per 5 parole. Il nolo della cassetta è di L. 120 per decade.

APPARTAMENTI

GR. UFF. A. POLETTI
vende via Donizetti appartamento quattro vani, bagno, et altro due vani servizi, abbinabili, grande cantina, liberi, 10.000.000. Telefonare 596.607-597.774.

GR. UFF. A. POLETTI
Barriera Orbassano vende lussuosi, panoramici, alloggi 2 camere, tinello, cucinino, bagno, entrata, pronti ottobre, 8.000.000 cadauno. Telefonare 596.607-597.774.

GR. UFF. A. POLETTI
zona corso Brescia, vende alloggio lussuosissimo 3 camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, esentasse, 12.000.000. Telefonare 596.607-597.774.

GR. UFF. A. POLETTI
zona Santa Rita vende alloggi signorili nuova costruzione 2, 3, 4 camere più servizi. Prezzi convenienti. Telefonare 596.607-597.774.

GR. UFF. A. POLETTI
Vende alloggio corso Raffaello, mq. 220, tre camere, salone, camera servizio, ampio ingresso, doppi servizi completi, 16.500.000 trattabili. Telef. 596.607-597.774.

GR. UFF. A. POLETTI
zona Santa Rita vende 3 camere, tinello, servizi, nuova costruzione, 7.500.000. Telef. 596-607 - 597-774.

GR. UFF. A. POLETTI
zona Francia svende alloggio 2 camere cucina bagno 5.000.000. Telef. 596-607 - 597-774.

GR. UFF. A. POLETTI
zona corso Brescia vende 3 camere, cucina, servizi, terrazzo, esentasse, 6.500.000. Telef. 596-607 - 597-774.

GR. UFF. A. POLETTI
Borgo Vittoria vende 2 camere, tinello, comforts moderni, esentasse, 5.800.000. Telef. 596-607 - 597-774.

ALLOGGIO
via Thesauro 5 (vicinanze stazione Porta Nuova) 4 camere cucina, regime vincolistico 6.000.000, stabile completamente rimodernato vende gr. uff. A. Poletti, telefoni 596.607 - 597.774.

INGEGNERI COSTRUTTORI
vendono ultimi alloggi 2-3 camere, tinello, cucinino. Via Gorizia. Finizioni accurate. Telefonare 757-250.

COAZZE
vendonsi alloggi nuovi sentratissimi camera, cucina, bagno, 2.100.000, volendo mutuo. Casa 5 camere panoramica, 1.900.000. Rustico possibilità ricavare 6 camere, 1.300.000. Tel. 687-846.

ALLOGGI SIGNORILI
tre quattro camere, doppi servizi, zona Crocetta, consegna settembre, vendonsi. Tel. 772-867.

Sanremo Palazzo Altavelo
strada Solaro, vendonsi ultimi signorilissimi appartamenti stupenda posizione panoramica. Visita cantiere.

TERRENI

GR. UFF. A. POLETTI
vende terreno industriale San Gillio Givoletto, mq. 10.000, acqua, luce, telefono, 22 milioni trattabili. Telefonare 596.607-597.774.

GR. UFF. A. POLETTI
vende terreno industriale autostrada, casello Chivasso, 40.000 mq., 100.000.000. Telefonare 596.607-597.774.

GR. UFF. A. POLETTI
vende Cirio Canavese terreno fabbricabile palazzine, 5000 mq. panoramico, 5 milioni 500.000. Tel. 596.607-597.774.

GR. UFF. A. POLETTI
vende terreno fabbricabile mq. 1515, strada del Nobile, 10.000.000. Telef. 596.607-597.774.

PUNTA MIMOSA
Comune di Cervo, vendonsi lotti, lottini panoramici sul mare adatti villette, condomini. Spiaggia privata, tutti servizi. Società ICER, corso Massimo d'Azeglio 10, Torino, telefono 653-125.

Sardegna importantissimo lido
1.650.000, prefabbricate, arredata con terreno, comodità ristorante e comunicazioni, terreni fabbricabili, villette, vendonsi. Trascorrete settembre in Sardegna. Scrivere: Pubblicità Stampa 8871, Torino.

FORNACE 32 km. TORINO
33.000 mq. terreno, sfruttabile 40 anni; impianto Morando n. 3, forno Ofman, 16 camere, escavatore braccio mt. 7, 2 trailers nuovi, 18 carrelli, fabbricato per personale, casetta 6 vani. Vendo. Telefonare 595-249.

VARI

Affermata Società Petrolifera
acquista urgentemente impianti stradali distribuzione carburanti in Piemonte e Valle d'Aosta. Valutazione massima. Scrivere: Pubblicità Stampa 4253, Torino.

GR. UFF. A. POLETTI
vende cascina in Carmagnola 52 giornate irrigue, stalle, fienile, porticato, garage, civile 6 camere, acqua, luce, 75.000.000 trattabili. Telefonare 596.607-597.774.

ALIMENTARIO DROGHERIA
frutta verdura cedo vera occasione minime spese. Possibilità alloggio, lavoro per tre-quattro persone; eventuale permuta terreno, alloggio. Scrivere: Pubblicità Stampa 308, Torino.

AZIENDA AGRICOLA
Alta Valbormida affitterebbesi, ettari trenta, terreni irrigui, adatti frutteto, prati, completa case coloniche, stalle, meccanizzata. Scrivere: cassetta 1480 L, SIP, Genova.

GR. UFF. A. POLETTI
zona Vanchiglia vende locali uso magazzini, laboratorio, seminterrato mq. 800, piano rialzato mq. 200, cortile parte proprietà esclusiva, garage, 16.500.000. Telef. 596-607 - 597-774.

GR. UFF. A. POLETTI
vende in Igea Marina colonia attrezzatura completa, nuovissima costruzione, posti letto 260, terreno mq. 3200, 90.000.000. Telefonare 596.607-597.774.

Studio Rossi, via Po 22
esamina acquisto: casa qualsiasi importo, terreno edificabile Torino, grande cascina.

NEGOZI

GR. UFF. A. POLETTI
vende gruppo negozi angolari mq. 185, annesso magazzeno luminosissimo piano seminterrato mq. 170, comforts moderni, zona corso Peschiera piazza Sabotino. Bloccarsi 18.000.000. Telefonare 596.607-597.774.

GR. UFF. A. POLETTI
negozio centrale radio elettrodomestici, avviatissimo. Reddito annuo netto 4 milioni. Cede 4.000.000. Telefonare 596.607-597.774.

Mura Negozi et Magazzeni
grandiosi, finiture moderne, liberi, stabile completamente rimodernato, svendonsi via Thesauro 5 (vicinanze stazione Porta Nuova). Gr. uff. A. Poletti, telefoni 596.607-597.774.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18858 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ....., Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria delle corrispondenze» indirizzate alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 150 per parola

ARTIGIANATO L. 100 per parola

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 150 p. p.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p. p.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p. p.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p. p.

(Continua a pag. 20)

ULTIME NOTIZIE

UN PROVVEDIMENTO ADOTTATO AL MOMENTO OPPORTUNO

I soldati in licenza straordinaria aiutano le popolazioni dell'Irpinia

I soccorsi stanno affluendo con maggiore rapidità - I bisogni sono tuttavia molti, e non tutti sono stati ancora soddisfatti - Un'inchiesta del comandante dei carabinieri, anche in previsione della visita del Capo dello Stato

DAL NOSTRO INVIATO

Avellino, lunedì sera.

La situazione dei soccorsi, benché assai lentamente, migliora, pur rimanendo però ancora lontana da quella che dovrebbe essere a sei giorni dalle prime scosse di terremoto: le responsabili del disastro edilizio.

La prova matematica di questa inadeguatezza è data da due precisi elementi. Il primo è il numero dei comuni sinistrati. Esso, come appare dai dati man mano affluenti alle prefetture delle cinque provincie della Campania, cresce sempre. Un esempio (e non nell'Avellinese, dove le proporzioni sono maggiori): martedì si sapeva che in provincia di Benevento i paesi terremotati erano otto. Oggi per ammissione ufficiale si precisa che su 14 comuni dell'intero Sannio (la storica nome del Beneventano) i colpiti sono 31. Nell'Irpinia, ove si credeva che fossero solamente 11, salgono ad almeno il doppio con una percentuale di danni però maggiore della percentuale del Sannio.

Ciò chiaramente premesso, esaminiamo le cifre di taluni soccorsi così come elencate dai due rappresentanti del governo, il ministro Fiorentino Sullo e il sottosegretario Egidio Ariosto, ritornati sul luogo per coordinare e potenziare l'intervento dello Stato. Secondo Ariosto nella sola provincia di Avellino sono state distribuite 800 tende, 60 mila «teli» (sono quelli con cui i camionisti coprono le casse di merce per ripararle dalla pioggia e servono per una persona), 15 mila coperte e 60 mila scatolette di carne, oltre a viveri diversi.

Se si considera che sotto una tenda possono ripararsi normalmente quattro persone, si ricava che solo per 3200 sinistrati vi è un «tetto» di stoffa impermeabile. Calcolando ancora che uno (uno solo) dei paesi investiti dal sisma, per esempio Mirabella Eclano, ha 11 mila abitanti e che là le case sono inabitabili per il 90 per cento, si deduce che un terzo al più della popolazione di Mirabella Eclano può avere una temporanea protezione dalla pioggia e dal freddo. Ed i 35 mila abitanti di Ariano Irpino? E le diecine di migliaia degli altri paesi? Così per le scatolette di carne. Venticinquemila sono appena sufficienti per un solo giorno per parte della popolazione di Ariano Irpino. E potremmo continuare.

Le statistiche non sono un genere molto gradito dagli italiani, i quali spesso preferirebbero che i giornali parlassero di cose divertenti, ma queste sono le cifre, questa è la verità e finché non muterà noi continueremo con maniacale testardaggine a ripetere le identiche cose.

Anche la valutazione economica dei danni già fatta, seguendo i primi accertamenti, in due miliardi, appare ora irrisoria; secondo i tecnici, si giungerà a conti chiusi, tutto compreso, a non meno di 7-8 miliardi.

Un provvedimento assai popolare è stato quello adottato dal ministro della Difesa, on. Andreotti, che ha autorizzato una breve licenza straordinaria per i militari delle provincie colpite: essi, quasi tutti contadini, stanno già arrivando e la loro presenza è quanto mai utile non solo quale conforto per i parenti, ma anche perché danno una mano per i lavori agricoli, il bestiame e altre faccende. Il servizio ferroviario sulla Caserta-Bari è tornato perfettamente normale.

Il comandante generale dell'Arma dei carabinieri Renato Di Francesco sta facendo per suo conto, senza il codazzo (che poi diventa una cortina fumogena) delle solite autorità, una ispezione intesa a controllare se gli aiuti sono adeguati, veloci, imparziali, qual è lo stato d'animo delle popolazioni e, inoltre, se esistono le condizioni per poter far compiere senza incidenti una visita al Presidente della Repubblica. Sul risultato delle sue osservazioni diretto il comandante generale della Benemerita riferirà al ministro degli Interni, Taviani.

Crescenzo Guarino

Per il varo della "legge elettrica"

Leone vuole anticipare la ripresa a Montecitorio

L'on. Fanfani sollecita un censimento dei danni subiti dalle popolazioni meridionali a causa del terremoto per disporre un sollecito piano di ricostruzione - Discorso polemico del ministro Preti contro l'opposizione liberale

Roma, lunedì sera.

Con ogni probabilità, entro la fine di agosto la presidenza della Camera diramerà l'ordine del giorno per la prima seduta della sessione autunnale. Secondo gli accordi raggiunti a suo tempo con il capo dei gruppi parlamentari, l'esame del progetto di nazionalizzazione dell'energia elettrica dovrebbe riprendere fra il 5 e il 10 settembre, così da potersi concludere intorno al 21 settembre.

Data l'importanza e la complessità del provvedimento, tutto fa supporre che il presidente Leone cercherà di anticipare il più possibile la ripresa dei lavori a Montecitorio. Questa ipotesi appare tanto più valida ove si consideri che restano ancora da discutere ed approvare numerosi bilanci entro la scadenza costituzionale del 31 ottobre e che il Senato (la cui apertura è prevista per la metà di settembre) potrà cominciare ad occuparsi del progetto di nazionalizzazione solo dopo che gli sarà stato trasmesso dalla Camera dei deputati.

Anche l'attività governativa sta per riprendere il suo ritmo normale. Per la settimana in corso non sono tuttavia previste riunioni del Consiglio dei ministri. Fanfani, che ieri ha accompagnato il presidente della Repubblica Segni durante la sua visita ad Arezzo, è rientrato stamane nella capitale; vi si tratterrà per altro appena due giorni: mercoledì e giovedì si recherà infatti in visita ufficiale a San Marino. Al suo rientro a Roma, venerdì, egli conta di riesaminare a fondo il problema delle regioni colpite.

Le ultime notizie sull'opera di soccorso alle popolazioni dell'Irpinia e del Sannio sono assai migliori di quelle dei giorni scorsi: la macchina burocratica sembra finalmente aver superato le incertezze quasi incredibili dei primi tre o quattro giorni.

Si tratta ora di utilizzare i due mesi o poco più che restano prima delle rovinose piogge autunnali per dare un tetto alle svariate decine di migliaia di persone che oggi ne sono prive. Non dovrebbe essere impresa impossibile per un paese come l'Italia che comincia a disporre di risorse finanziarie e di capacità industriali di un certo rilievo. Più che di una questione di mezzi è una questione di volontà e di decisione.

L'on. Fanfani, al quale queste doti non fanno notoriamente difetto, ha perciò insistito affinché venga completato al più presto il censimento di tutti gli immobili (case di abitazione e opere pubbliche) distrutti o danneggiati dal terremoto. Se già in settimana fossero disponibili i primi e sia pure approssimativi risultati di tale censimento, il governo potrebbe predisporre i provvedimenti organici necessari per una sollecita ricostruzione. E' quasi certo che, oltre ai provvedimenti amministrativi degli enti pubblici decisi nella riunione di sabato (Cassa del Mezzogiorno, Ina-casa, ecc.), sarà necessario ricorrere a provvedimenti straordinari di carattere legislativo.

Mentre la polemica politica ancora langue negli organi di partito, accenna a riprendere quella oratoria a sfondo domenicale. In un discorso tenuto a S. Arcangelo di Romagna, il ministro del Commercio Estero Preti ha ieri lungamente polemizzato con Malagodi per gli «aspetti paradossali» dell'opposizione liberale.

«Quando — ha detto — lo *Stato italiano nel periodo giolittiano nazionalizzò le ferrovie e poi stabilì il monopolio statale delle assicurazioni sulla vita, l'opposizione liberal-conservatrice fu assai meno dura. Salandra, che era il Malagodi del tempo, criticò cinquant'anni fa con ben maggiore moderazione di quella odierna la legge Giolitti sulle assicurazioni.*

«*E' vero che non sempre le aziende di pubblica proprietà vengono amministrate con i criteri e coi controlli che sarebbero augurabili; ma non è men vero che con l'attuale ordinamento delle società per azioni quelle poche persone che sono a capo delle grandi industrie sono praticamente incontrollate.*

«*In queste condizioni coloro che, come i liberali e le destre, puntano i loro strali a senso unico contro le aziende di pubblica proprietà dimostrano di non preoccuparsi del bene comune, ma di essere solamente paladini dei grossi interessi privati*».

ar. b.

Il leader fuggito da Algeri

I militari di Orano appoggiano Ben Bella

Una risoluzione della quinta "willaya" - Aspra polemica, nella capitale, fra l'Ufficio politico e gli ufficiali ribelli

Algeri, lunedì sera.

Ben Bella, fuggito da Algeri, è giunto a Orano. I dirigenti della Willaya 5 (zona di Orano), hanno approvato una risoluzione in cui «ribadiscono il loro appoggio senza riserve all'ufficio politico e gli chiedono di prendere tutte le misure che si impongono al fine di dissipare il disagio e le preoccupazioni che regnano a giusto titolo in seno alle popolazioni musulmana ed europea».

La risoluzione lancia un urgente appello alle popolazioni della Willaya 5 perché «si organizzino in unità di vigilanza e riducano alla ragione tutti gli elementi che, con le loro azioni incoscienti, ostacolano la rinascita dello Stato e il rilancio economico»; lancia un appello ai capi della Willaya 4 perché «appoggino l'ufficio politico e consentano perciò l'elezione rapida di una costituente».

Dal canto suo, ad Algeri, il segretario dell'ufficio politico, Mohammed Khidder, ha dichiarato questa sera che l'ufficio politico non accetterà una riunione del Consiglio nazionale della rivoluzione algerina «sino a quando la Willaya 4 avrà il potere ad Algeri». Khidder ha aggiunto che il Cnra può riunirsi in maniera ordinaria o può riunirsi in sessione straordinaria quando ciò sia richiesto da una maggioranza di due terzi dei suoi membri. Se i membri della Willaya 4 potranno raccogliere una maggioranza di due terzi, «noi l'accetteremo».

Khidder ha definito «puerile» il comportamento della Willaya 4 ma ha smentito le voci secondo cui egli avrebbe dato alla Willaya un ultimatum di 5 giorni per lasciare Algeri. Khidder ha rilevato che l'ufficio politico non è contro l'Aln o la Willaya 4: «Noi siamo solo quattro o cinque persone che compongono il Consiglio della Willaya».

Accordo per il contratto degli addetti ai quotidiani

Roma, lunedì sera.

E' stato firmato nella notte in Roma dai rappresentanti delle categorie interessate un accordo preliminare che pone fine alle laboriose trattative per la rinnovazione del contratto nazionale di lavoro degli addetti ai giornali quotidiani. Con l'accordo in questione sono stati equamente risolti tutti i punti oggetto di dissenso che avevano determinato la nota lunga agitazione particolarmente avvertita dalla pubblica opinione.

Caduta dalla bicicletta piomba nel Po e annega

Ferrara, lunedì sera.

Una donna caduta dalla bicicletta lungo l'argine del Po di Viliano è finita a capofitto nell'acqua, ed è annegata. Si tratta della sessantaduenne Maria Polesinanti, residente a Ferrara. Essa stava percorrendo uno stradello sconnesso lungo l'argine quando è caduta: non si sa se per improvviso malore o per uno sbandamento: nessun testimone era infatti presente al momento della disgrazia.

Qualche ora dopo alcuni passanti hanno notato la bicicletta sull'argine e, avvicinatisi, hanno visto affiorare alla superficie il corpo inanimato della donna.

Il vincitore del Premio Viareggio

Giorgio Bassani (a sinistra), vincitore del Premio, fotografato ieri sera in compagnia del regista Mario Soldati a Viareggio (Telefoto a «Stampa Sera»)

Durante il tranquillo passeggio domenicale

Una cittadina degli Stati Uniti contaminata da acqua radioattiva

Era filtrata da un camion in sosta, che aveva a bordo materiale atomico - E' stato subito provveduto a demolire il fondo stradale e a seppellire lontano l'asfalto - La popolazione protesta poiché ritiene che i tecnici non osservino le più elementari precauzioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, lunedì sera.

Specialisti della Commissione per l'energia atomica, indossando tute protettive che li rendevano simili ad astronauti, hanno demolito ieri un tratto della pavimentazione di una via del centro di Twin Falls ed hanno quindi provveduto a seppellire il materiale di scavo in aperta campagna, nei pressi del deposito cittadino delle immondizie. Sulla fossa è stata poi stesa una gettata di cemento spessa parecchi centimetri.

Era accaduto che acqua fortemente radioattiva e scorie minuscole di materiali radioattivi solidi sfuggissero dalla cisterna di un autocarro della stazione di ricerche atomiche dell'Idaho orientale. L'autocarro trasportava un serbatoio di sedici tonnellate, foderato esternamente di piombo e con tale contenitore stava trasportando a Richland, nello Stato di Washington, campioni di metalli irradiati presso la stazione atomica.

Probabilmente per le cattive condizioni del serbatoio quantità per altro non rilevanti di acqua radioattiva contenente scorie microscopiche di metalli irradiati filtrarono dall'autocarro e si sparsero sul piano stradale, pavimentato con cemento e in qualche punto con lastre di granito.

Un portavoce della Commissione per l'energia atomica ha dichiarato che la quantità di irradiamento della pavimentazione stradale era minima e comunque non tale da creare pericolo di danni agli abitanti di Twin Falls. In effetti risulta però che l'autista dell'autocarro è rimasto contaminato e si trova ora ricoverato in un centro medico della Commissione per l'energia atomica. I danni da lui subiti in conseguenza dell'irradiamento non sono gravi e tanto meno mortali.

L'incidente ha suscitato preoccupazioni ed irritazione in seno alla cittadinanza di Twin Falls, soprattutto perché ci si chiede come mai l'autocarro sostò nel cuore della città per alcune ore invece di fermarsi, se ciò era necessario, in aperta campagna. L'opinione pubblica si domanda inoltre se veramente — con il passare degli anni e con l'istituzione di una tranquilla routine — i tecnici «atomici» continuano ad osservare tutte le norme di sicurezza che la prudenza impone e se, ad esempio, le cisterne impiegate per il trasporto di materiali radioattivi sono frequentemente ispezionate e collaudate come si dovrebbe fare dati i pericoli insiti nelle operazioni di trasferimento dei materiali da una località all'altra.

Fra l'altro ieri, essendo domenica, il centro di Twin Falls era frequentato da intere famiglie e numerosi sono stati i bimbi ed i ragazzi che hanno percorso il tratto di strada «avvelenato».

Le precauzioni con le quali gli esperti hanno proceduto alla de-pavimentazione della via ed al maneggio delle macerie così ottenute fanno indicare che la contaminazione verificatasi non doveva essere così poco preoccupante come la commissione per la energia atomica ha dichiarato.

Peraltro va annotato che il portavoce della commissione ha dichiarato che nell'ultimo anno, incidenti del genere si sono verificati soltanto due volte ed in entrambi i casi senza conseguenze dannose per le persone o gli animali.

Non è stato possibile intervistare l'autista dell'autocarro, del quale non è stato rivelato il nome. Ciò anche perché i dirigenti della stazione di ricerche sui reattori nucleari, da dove era partita l'autocisterna con il suo pericoloso carico, affermano di non sapere dove l'autista sia stato ricoverato.

Ezio Finna

Paola di Liegi a Portofino

La principessa ha fatto ieri sera con amici una breve visita a Portofino (Tel.)

Schiacciato dalla paglia un contadino è morente

Mondovì lunedì sera.

Un contadino di Castellino Tanaro, il cinquantatreenne Felice Bruno, versa in fin di vita per un grave infortunio. Stamane, mentre il Bruno stava trasportando una grossa balla di paglia diretto dal cortile al fienile, cadeva malamente, venendo schiacciato dal peso della balla. Nella caduta, il Bruno ha riportato lo scoppio dell'ansa intestinale. I medici l'hanno sottoposto ad immediato intervento chirurgico, ma la prognosi è riservatissima.

Spara alla lepre e uccide un cacciatore che riposa

La vittima è un commerciante in vini - Altri incidenti nei boschi del Luinese

Milano, lunedì sera.

La prima ora della stagione della caccia sono state funestate da una serie di vittime, di cui una ha perso la vita. Il tragico episodio è accaduto alle 7,30 di questa mattina nei pressi della cascina Montina, in territorio di Cesano Maderno.

La vittima, il cinquantaduenne Ludovico Righetti, commerciante in vini, da Limbiate, si era appena addentrato nel folto di una macchia quando un altro cacciatore, l'operaio quarantatreenne Enrico Calmi, abitante alla cascina Ronchi, che sorge a 800 metri dal luogo della disgrazia, ha esploso un colpo di carabina in direzione della macchia. Subito dopo un urlo di dolore. Il Calmi è accorso e si è trovato di fronte ad uno spettacolo raccapricciante: Ludovico Righetti giaceva a terra, il volto orrendamente sfigurato. L'uomo dava ancora segni di vita e lo sparatore è corso subito verso la cascina Ronchi, tornando con due conoscenti. Ormai, però, per Ludovico Righetti non c'era più nulla da fare.

Dai primi accertamenti effettuati dai carabinieri e dal pretore di Desio risulta che Enrico Calmi ha sparato nel folto della macchia credendo di aver individuato una lepre. Il Righetti in quel momento si era appartato per riposare, lasciando il fucile appoggiato ad un albero.

Luino, lunedì sera.

Nei boschi di Luino un cane ha impallinato il suo padrone, Ernesto Bonalumi, da Veddasca. Durante una sosta il Bonalumi aveva appeso il fucile carico a un albero. Il cane ha provocato la caduta dell'arma, dalla quale è partito il colpo che ha accidentalmente impallinato il Bonalumi il quale è stato ricoverato all'ospedale di Luino con prognosi di 20 giorni.

Gavi Ligure, lunedì sera.

L'autorità giudiziaria ha proseguito le indagini per far luce sul tragico episodio di ieri in regione Conti: l'operaio Giobatta Arecco, di 38 anni, residente a Serravalle Scrivia, nella cascina Buscaglione, mentre partecipava assieme al cognato e a un nipote ad una battuta di caccia, era rimasto ucciso da una fucilata. In un primo momento si era creduto che la scarica mortale fosse stata esplosa dal fucile di un altro cacciatore: invece è stato accertato che l'Arecco si è tolto la vita.

Insediato stamane alla Sutto e Gaino

Il nuovo liquidatore all'ex-banca di Acqui

Il commercialista torinese dott. Cerri che ha surrogato nell'incarico commissariale lo scomparso dott. Panizza procederà al riesame del passivo - Al più presto un secondo acconto ai depositanti

Dal nostro corrispondente

Acqui, lunedì sera.

Da stamane, il dott. Ignazio Cerri, il commercialista torinese nominato con provvedimento del governatore della Banca d'Italia nuovo commissario liquidatore della ex-Sutto & Gaino di Acqui, si è installato negli uffici dell'ex-istituto privato di credito acquese ora in fase di liquidazione coatta amministrativa, assumendone l'amministrazione e il controllo. Il provvedimento di nomina, in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, porta la data del 21 agosto. La notizia della nomina del nuovo commissario in sostituzione del dott. Mario Panizza, di Alessandria, deceduto improvvisamente l'11 agosto scorso, servirà certamente a placare quella situazione di disagio persistente fra le migliaia di clienti dell'ex-banca, in maggioranza operai, artigiani, pensionati e piccoli commercianti, che da mesi ormai sono in attesa dello scongelamento totale dei loro fondi. Disagio che si riflette anche sulla vita economica della città e su quelle aziende che a suo tempo hanno avuto rapporti con la Sutto & Gaino.

Come si ricorderà, sul finire dello scorso anno si era andata creando intorno all'azienda bancaria acquese (fondata nel 1924 dal comm. Alberto Gaino e dal signor Giovanni Sutto, che amministravano basandosi soprattutto sulla conoscenza personale di chi ricorreva al credito e sorvolando sovente sulle garanzie precauzionali) un'atmosfera di sospetto trasformata poi in una corsa precipitosa agli sportelli per il ritiro dei depositi.

La banca passò per quindici giorni sotto il controllo diretto della Banca d'Italia. Successivamente fu nominato commissario straordinario il dott. Mario Panizza, e col in data 28 marzo fu conferito l'incarico di commissario liquidatore. L'improvvisa scomparsa del commercialista alessandrino, che tanto si era adoperato per una rapida e soddisfacente soluzione della crisi, aveva ulteriormente complicato la procedura prevista per le operazioni di liquidazione della cessata banca.

Toccherà ora al dott. Cerri, in collaborazione con il comitato di sorveglianza di cui fanno parte l'avv. Enrico Miola, il notaio Giovambattista Santi e il signor Giuseppe Timossi, riesaminare l'effettiva consistenza delle passività della cessata azienda bancaria, e in relazione anche ai recuperi conseguiti determinare nel più breve periodo di tempo possibile (almeno questo è l'augurio di tutti gli acquesi) il pagamento d'un secondo acconto.

A partire dal 30 aprile scorso infatti, in virtù della congrua anticipazione dei mezzi liquidi necessari da parte della Cassa di Risparmio di Torino, era stata corrisposta ai depositanti una prima quota del 30 per cento dei crediti accertati in loro favore.

g. l. p.

Accesa una ragazza un petardo tra i ballerini

Mondovì lunedì sera.

Una giovane impiegata di Mondovì rischia di perdere un occhio a causa di un petardo lanciato durante una festa da ballo. Si tratta della ventenne Maria Garnero, domiciliata a Mondovì, in borgo Aragno. Ieri la ragazza si era recata in casa dell'amica e vicina Maria Ghiglia, che aveva organizzato un trattenimento danzante ristretto a pochi amici. Ad un certo punto la Garnero scagliava sul pavimento uno dei petardi, acquistato dall'amica nel pomeriggio per rendere più allegra e vivace la festa. Malauguratamente, nella deflagrazione dell'ordigno cartaceo, la Garnero è stata colpita violentemente all'occhio destro. Al reparto oftalmico dell'ospedale civile di Cuneo, i medici le hanno riscontrato una grave contusione con ferita alla regione congiuntivo-bulbare ed emorragia totale dell'organo. I medici non disperano di salvare l'occhio della ragazza.

Ad Albenga
Si salva da una sciagura ed è arrestato per furto

Albenga, lunedì sera.

(m.) Manlio Iacoangeli, di 30 anni, nato a Genzano e residente a La Spezia, unico superstite della spaventosa sciagura stradale avvenuta ad Albenga otto giorni fa, che costò la vita a tre giovani, tra cui suo fratello diciannovenne Gianni, è stato dichiarato in arresto dai carabinieri di Albenga, essendo ricercato per due mandati di carcerazione. Lo Iacoangeli, tuttora degente in una camera del nostro ospedale civile, è piantonato da un milite dell'Arma.

Uno dei mandati di carcerazione pendente sul suo capo era stato emesso dal pretore di Varallo Sesia in seguito alla condanna a un mese e venti giorni di reclusione per furto aggravato. Deve pure scontare un giorno d'arresto per conversione di un'ammenda inflittagli per violazione al codice stradale.

Lo Iacoangeli, rimessosi rapidamente dalla grave ferita toracica riportata nell'incidente, tra qualche giorno sarà dimesso dall'ospedale e trasferito all'infermeria del carcere giudiziario di Savona.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

E' mancata

Vera Orvieto Coen Sacerdotti

La piangono il marito Achille con la figlia Patrizia, la sorella Miranda col marito Dario De Benedetti e la piccola Anna, cognata, cognati, zii e parenti tutti. I funerali lunedì 27 ore 16 al Cimitero israelitico di Torino.
— Roma, 26 agosto 1962.

Letizia Maggia e sorella profondamente addolorate per la grave perdita della carissima

Vera

partecipano al dolore dei familiari.
— Torino, 28 agosto 1962.

Le famiglie Cavaliere, Colombo, [illegible] prendono viva parte al dolore della famiglia Orvieto per la perdita della loro cara

Vera

— Torino, 26 agosto 1962.

[illegible] si uniscono al dolore della famiglia Orvieto per la scomparsa della cara

Vera

— Torino, 26 agosto 1962.

Dopo lunghe sofferenze è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Audisio ved. Guerreri

di anni 70

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio Arturo con la moglie [illegible], nipote, figlia, sorella, cognati e parenti tutti. La cara salma, dopo la Benedizione che avrà luogo martedì ore 8.30 all'Ospedale Mauriziano, verrà trasportata a Cuneo per i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 agosto 1962.

Il Personale della Ditta Guerreri Arturo partecipa al dolore del suo titolare per la perdita dell'amata mamma

Luigia Audisio ved. Guerreri

— Torino, 26 agosto 1962.

[illegible] si unisce al dolore della famiglia Guerreri per la scomparsa della cara

Mamma

— Torino, 26 agosto 1962.

L'Amministrazione [illegible], i Dipendenti tutti della Clinica Villa Pia partecipano al lutto del Direttore Sanitario Prof. [illegible] Scartozzi per la perdita del Padre signor

Fortunato Scartozzi

— Torino, 27 agosto 1962.

La Clinica Fornaca si associa al lutto della famiglia Scartozzi.

[illegible] partecipano al dolore degli amici Cesare e [illegible] Scartozzi per la scomparsa del loro Papà signor

Fortunato Scartozzi

— Torino, 27 agosto 1962.

La Famiglia Martelli prende viva parte al dolore del Prof. Cesare Scartozzi per la scomparsa del papà signor

Fortunato Scartozzi

— Torino, 27 agosto 1962.

I Soci del Circolo Padano prendono viva parte al dolore dell'amico carissimo Prof. Cesare Scartozzi per la scomparsa del suo amato

Padre

— Torino, 28 agosto 1962.

Il [illegible] agosto è spirato, con i conforti della Fede, il

Dott. Pier Giuseppe Vaglio

Lo piangono: la moglie [illegible]; la cognata Lucia Cerruti ved. [illegible], i nipoti, cugini e i parenti. La sepoltura ha avuto luogo il 26 agosto a Vigliano Biellese.
— Biella, 27 agosto 1962.

Il Lanificio Fratelli Cerruti partecipa con dolore la scomparsa del

Dott. Pier Giuseppe Vaglio

caro e affezionato zio dei titolari.
— Biella, 27 agosto 1962.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angiolina Bacino nata Ferrero

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, il marito [illegible], la figlia [illegible] col marito Sergio [illegible] (Argentina), sorelle, fratelli, cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15,15 partendo da via Rubiana 4. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 agosto 1962.

[illegible] e famiglia partecipano al dolore del cugino [illegible] per la dipartita della amata consorte, signora

Giuliana Bacino Ferrero

— Torino, 28 agosto 1962.

Dopo breve malattia si è ricongiunto alla moglie e ai figli Giuseppe e [illegible], caduti per la Patria, l'anima di

Michele Dentis

anni 76

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Cristina Agnese, la sorella [illegible], la nuora Maria Ferrero vedova Agnese, cognati, nipoti, parenti, amici. I funerali avranno luogo oggi lunedì 27 ore 15,15 partendo da via Nomaglio 6. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 agosto 1962.

La famiglia [illegible] prende vivissima parte al dolore della famiglia Dentis.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Trigari ved. Salomone

Addolorati ne danno il triste annuncio: la figlia [illegible] Salomone vedova [illegible], i figli [illegible], il figlio Giuseppe con la moglie [illegible] e i figli [illegible], i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 27 ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinta corso Zuccoli 43 int. 8. La cara salma verrà tumulata nel cimitero di Fossano. Non fiori ma preghiere. La presente è da partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 agosto 1962.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Lino Caucino

di anni 63
Geometra

Ne danno il triste annuncio: i figli [illegible] con la moglie [illegible], la piccola Patrizia e Cristiana; [illegible] cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 28 corrente alle ore 9.30 partendo dalla propria abitazione via Manzini n. 312. La presente serve di partecipazione e da ringraziamento.
— Cuneo, 28 agosto 1962.

Dopo lungo soffrire, cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Malesco

Affranti ne danno il triste annuncio la moglie [illegible], il figlio [illegible] con la moglie [illegible] e il piccolo [illegible], i parenti tutti. I funerali martedì 28 corr. alle ore 9 da corso Ferrucci 62. La cara salma sarà tumulata a Moncalvo d'Asti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 agosto 1962.

1954 — 1962

Comm. Paolo Viola

Vive sempre nel cuore dei suoi cari che con accorato rimpianto ne ricordano la cara memoria. S. Messa martedì 28 ore 8 parrocchia Maria SS. Speranza Nostra.
— Torino, 27 agosto 1962.

ANNUNCI ECONOMICI